CATALOGO
DEI CODICI MANOSCRITTI

POSSEDUTI

DAL MARCHESE GIUSEPPE CAMPORI

COMPILATO

DA LUIGI LODI

VICEBIBLIOTECARIO DELLA ESTENSE

PARTE TERZA

(SECOLO XVII)

MODENA

TIPOGRAFIA DI PAOLO TOSCHI E C.

PARTE TERZA

SECOLO XVII

210. **Adnotationes** ad bannimenta status ecclesiastici.

Cod. cart. in-fol., di carte 128, sec. XVII.

L'autore commenta tutti i capitoli dei bandi generali dello Stato ecclesiastico fondandosi sull'autorità di preclarissimi giureconsulti, di bolle pontificie, statuti, costituzioni, decisioni della Rota ecc. L'autore non vi ha lasciato il suo nome; in fine però ha posto la nota *adnotationes istas explevi Rentii hac die 7 junii 1676 dum ibi eram locumtenens.*

211. **Agliaudi Gio. Francesco** - Lettere.

Cod. cart. in-8,° di carte 73, sec. XVII.

Le lettere sono tutte indirizzate all'ab. Ridolfi a Roma: sono state scritte una da Spoleto, una da Loreto, una da Rimini e le altre tutte da Faenza negli anni 1682, 1683 e 1684. Colla data pure di Faenza XI giugno 1682 evvi anche una lettera autografa dell'ab. Gio. Battista Micheli.

La legatura del Codice è recente.

212. **Agucchius Joannes Baptista** - Vita Card. Hieronymi ejus fratris.

Codice cart. in fol. di carte 30, sec. XVII.

L'autore, dopo aver narrato i particolari della vita del Cardinale di lui fratello, si estende a ricordare le preclare doti dell'animo delle quali era a dovizia fornito.

Il Mazzuchelli ed il Fantuzzi citano questa vita fra le opere inedite di Gio. Battista Agocchi.

Il codice ben conservato è adorno del ritratto del Cardinale. La legatura è recente.

Alberoni Card. Lettere V. Miscellanea varia.

213. **Alberti Innocenzo** - Stanze sopra i giorni di quaresima.

Cod. cart. in-4,° di carte 20, sec. XVII.

Oltre le stanze sopra tutti i giorni di quaresima sonvene altre intorno alla passione di G. C.

Il nome dell'autore, l'anno in cui le stanze furono scritte ed a chi dedicate trovansi in fine nell'ultima stanza:

Milleseicento e tredici d'Aprile
A voi signor Francesco Containi
Innocentio d'Alberti in basso stile
Dedica questi suoi versi divini ecc.

Il codice appartenne alla libreria Costabili di Ferrara.

214. **Aldobrandini Cinzio** - Copia di lettere.

Cod. cart. in-fol., di carte 32, sec. XVII.

Sono due fascicoli distinti: le lettere trascritte nell' uno sono anche copiate nell' altro. Sono tutte del 1594.

Oltre quelle del Card. Cinzio, evvene una di Lorenzo Fabrizio suffraganeo di Colonia, un breve di Clemente VIII al Card. Lodovico Madruzzo, ed una lettera del Papa a Sigismondo re di Polonia.

215. **Aleotti Gio. Battista** - Scienza delle acque.

Cod. cart. in-fol., di carte 343, sec. XVII.

Grosso volume che l' autore intitolò *Idrologia o Scienza di ben regolare le acque*. Precede l' elenco degli autori citati nell' opera, al quale fa seguito l' indice de' capitoli. L' opera è divisa in cinque libri, e ciascun libro in molti capitoli. In essa insegnasi tutto ciò che deve sapere un ingegnere o idrostatico. È fornita di assai figure, buon numero delle quali di invenzione dell' Aleotti, come è asserito dal Barotti. Oltre i principii e le regole per ben regolare le acque, l' autore inserisce qua e là molte notizie storiche relative a Ferrara ed al territorio ferrarese, ed inoltre notizie delle varie e frequenti commissioni avute da lui, parecchie delle quali non ricordate da' suoi biografi. Di quest' opera, tuttora inedita, scritta in età avanzata, parla assai favorevolmente Domenico Corradi nel suo libro intitolato *Effetti dannosi che produrrà il Reno se sia messo in Po di Lombardia.*

216-217. **Alessi Cesare** - Compendio delle storie perugine.

Codd. cart. in-12,° uno di carte 360 e l' altro di 396 sec. XVII.

L' Alessi dotto giureconsulto lasciò varii scritti per la maggior parte di storia patria. Il Vermiglioli al num. II registra il Compendio sopraindicato ms. inedito in quattro volumi, e dice di possedere i primi due ed il 3° ed il 4° trovarsi nella biblioteca Graziani di Torsiano. Il Compendio è cavato dalle storie di Pompeo Pellini e da altri mss. e comprende quanto è avvenuto in Perugia dal 1468 al 1575. I due codici preindicati non contengono tutta l' opera dell' Alessi, ma soltanto i volumi 3° e 4°.

218. **Alessi Cesare** - Scelta di varie notizie.

Cod. cart. in-12,° di carte 230, sec. XVII.

È il tomo secondo di una raccolta di cose di Perugia dall' origine della città sino al 1626, ricordata anch' essa dal Vermiglioli. Contiene annali, lettere, discorsi, cataloghi di uomini illustri, di vescovi, di santi, di famiglie nobili ed inoltre epitafi, elogi, brevi ecc. Le notizie sono tratte da vari manoscritti e da opere stampate.

219. **Allegationes.**

Cod. cart. in-fol., di carte 231, sec. XVII.

Allegazioni di varii illustri giureconsulti quali sono Ippolito Recordati, Gio. Francesco Andreasi, Galeazzo Strada, Girolamo Gianotti, Paraleoni, Manenti ecc. per sostenere diritti di famiglie mantovane e del Monferrato. Non tutte le allegazioni sono mss., tre sono stampate in Mantova nella prima metà del sec. XVII.

220. **Amadei Alfonso** - Regole pel buon governo della compagnia della morte.

Cod. membr. in-8,° di carte 34, sec. XVII.

Precede la dedica al Principe Don Vincenzo Gonzaga nella quale l'Amadei dice di scrivere le Regole *non per elettione ma per mera necessità d'ubedire* al suddetto Principe. La dedica scritta dopo aver compita l'opera ha la data di Mantova 22 decembre 1620. Segue un indirizzo alli fratelli della Compagnia della morte sottoscritto dallo stesso Amadei li 21 decembre 1619. Alle Regole fa seguito il *Modo che devono tenere li fratelli in occasione di giustitiandi*: ed in fine trovasi l'approvazione originale con suggello del vescovo Vincenzo di Mantova 1° gennaio 1621 e la posteriore conferma pure originale del vescovo Masseo Vitali 20 marzo 1648.

Il codice scritto con inchiostro rosso e nero ha la legatura in cartoni coperti di pelle con impressioni a secco.

221. **Ambasceria** del Marchese Francesco Riccardi.

Cod. cart. in-fol., di carte 172, sec. XVII.

È il registro dell'ambasceria straordinaria d'obbedienza al Pontefice Clemente X prestata pel Granduca di Toscana Cosimo III dal Marchese Francesco Riccardi nel 1670. Il codice di molto interesse contiene: 1° Lettere scritte dal Riccardi a diversi personaggi ed alla Segreteria; 2° Diario e memorie di quanto l'Ambasciatore ha fatto giorno per giorno; 3° Lettere credenziali del Granduca, Granduchessa e Principe Cardinale; 4° Brevi del Papa e altro in risposta alle AA. SS. di Toscana; 5° Nota dei trattamenti fatti nella propria casa dal Riccardi; 6° Lettere del Granduca a diversi personaggi in ringraziamento del favore dato al suo ambasciatore contro le pretese di precedenza di quello di Savoia ecc.

Il codice legato in pergamena fece parte di una grande collezione di memorie, relazioni ecc. Nel dorso è segnato col N. 15.

222. **Amori** di Carlo II Gonzaga e Margherita della Rovere.

Cod. cart. in-12,° di carte 150, sec. XVII.

La materia contenuta nel codice per quanto possa sembrare lieve, non lascia di essere interessante specialmente per la storia di Mantova. Lo scritto venne la prima volta pubblicato da Giulio Capocoda colla data di Ragusa 1666, ed ultimamente da B. Biondelli a Milano nel 1861. Il Litta cita una traduzione in lingua francese edita nel 1667. In fine del codice leggesi: *Confectum fuit die mortis ejusdem principis anno 1691.* Questa data forse si riferirà al giorno anniversario della morte di Carlo avvenuta li 14 agosto 1665.

223. **Andrea** (D') **Francesco** - Istruzioni.

Cod. cart. in-4,° di carte 72, sec. XVII.

Istruzioni scritte dal D'Andrea nel 1696 affinchè servissero di guida ai suoi nipoti per accrescere e nobilitare sempre più la sua casa. Si parla inoltre dello stato delle principali famiglie di Napoli e si tesse una breve biografia dei Reggenti Italiani creati dopo il 1656.

224. **Anecdotes Florentiae.**

Cod. cart. in-fol. di carte 135, sec. XVII.

Versione latina con nuova prefazione dei primi tre libri degli *Anecdotes de Florence, ou histoire secrete de la maison de Medicis par le sieur de Varillas,* stampata à la Haye nel 1687. Il traduttore Io. Teodorico Iamart francese minor osservante dedica la versione *ad historiae curiosos.* La storia comincia dall' origine della Casa de' Medici ed arriva sino alla morte del Magnifico Lorenzo, narrandosi in essa i successi di questa famiglia sia in Firenze che in altri paesi.

225. **Anguissola Antonio Maria.** - La Giuditta. Azione scenica.

Cod. cart. in-8,° di carte 57, sec. XVII.

Nel 1629 venne stampata in Venezia e dedicata dall' autore a Madama Ser.ma di Piacenza e Parma (Margherita Farnese Aldobrandina). L' Anguissola avverte nella dedica di avere riveduta e corretta *questa* sua *fatica giovanile*. Riscontrato il ms. colla stampa, si vedono non solo mutati alcuni nomi proprii, ma cambiati non pochi versi ed anche rifatta qualche scena.

Una data, posta nella seconda carta che serve di guardia al Codice, lo mostrerebbe scritto nell' anno 1617. Il carattere è nitido; ogni pagina ha un contorno formato da due lineette. Presenta poi qua e là alcuni cambiamenti che potrebbero essere stati fatti dalla mano stessa dell' autore.

Anguissola Leandro, V. Assedio di Vienna.

226. **Annali** e storie di Reggio.

Cod. cart. in-fol., di carte 110, sec. XVII.

Memorie di Reggio di Lombardia dalla edificazione della città sino al 1509 raccolte da varii autori. Non evvi il nome del compilatore: ma fatto riscontro con altro simile ms. della Biblioteca Estense si ricava che tali Memorie furono scritte nel 1682 da D. Domenico Ferretti rettore di Mancasale. Il Codice contiene inoltre 1° Racconto di Ercole Rubini degli avvenimenti più memorabili seguiti a tempi suoi, cioè dal 1584 al 1613: 2° Descrizione di alcune guerre tra il Duca di Modena ed i Lucchesi nel 1602, 1603 e 1613: 3° della guerra di Savoia con Mantova nel 1613: 4° Case antiche di Reggio: 5° Chiese della stessa città e diocesi e Catalogo dei vescovi sino al 1722 continuato però da altra mano.

Il codice appartenne al sacerdote Ercole Camillo Zazi, e nel 1735 a D. Giacomo Prospero Codelupi.

227. **Annotazioni** sopra il Petrarca.

Cod. cart. in-fol., di carte 51, sec. XVII.

Annotazioni sopra perecchi sonetti e alcune canzoni del Petrarca. L'autore, probabilmente ferrarese, ha celato il suo nome. Il codice è autografo vedendo in esso varie cassature, mutamenti di parole ed aggiunte marginali.

Antella (dell') Lamberto, V. Miscellanee storiche e biografiche.

228. **Architettura** militare moderna.

Cod. cart. in-8,° di carte 116, sec. XVII.

È divisa in quattro libri. Nel primo si tratta delle fortificazioni regolari; delle irregolari nel secondo; nel terzo degli angoli, linee e profili delle fortezze; e nel quarto si danno le tavole calcolate delle fortificazioni. L'autore, anonimo, nello esporre le regole tiene l'ordine seguito da' due scrittori approvati di quel tempo Mattia Degen ed Adamo Freitac.

229. **Aritmetica.**

Cod. cart. in-4, di carte 176, sec. XVII.

È senza titolo. Contiene Ragioni del sommare, sottrarre, moltiplicare e partire a danda, con le prove di lire, soldi, denari, pesi, moggia, staia ecc. Inoltre Ragione del cento sì di roba che di monete, del trarre le lire di bolognini in lire di soldi ecc. Contiene pure la regola del tre con moltissimi esempi, ragione di cambi, di misure ed in fine *De' pesi e misure di Bologna et ancor di Modena.* Il codice è anonimo.

Armi, V. Famiglie.

230. **Assedio di Vienna.**

Cod. cart. in-4,° di carte 230, sec. XVII.

Il titolo è *Ragguaglio de' successi accaduti nell' assedio di Vienna nell' anno 1683 e poco avanti e poco dopo di esso fondato sopra notizie avute da persone state presenti a quanto è accaduto in tale congiuntura.* È quel *Racconto storico di L. A.* (Leandro Anguisciola) che dedicato ai Convittori del Collegio dei Nobili di Parma, venne pubblicato in Modena, con pochissime variazioni, per le stampe di Demetrio Degni nel 1684. Nel margine inferiore del Codice sopraindicato leggesi *rescrit. da D. M.*

231. **Astrologia** e **Chiromanzia.**

Cod. cart. in-8,° di carte 75, sec. XVII.

Precedono i segni ed i nomi dei pianeti colle dichiarazioni della loro influenza; indi seguono varie figure della mano coi presagi cavati dalle diverse linee della medesima; poscia la spiegazione di parecchie ruote ed in fine la regola per sapere se prima il marito o la moglie debba morire. Il codice è corredato di tre tavole.

232. **Astrologia** giudiziaria, frammenti.

Cod. cart. in-8,° di carte 94, sec. XVII.

Frammenti cavati dalle opere di Alcabizio, Porfirio, Tolomeo, Regiomontano, Luca Gaurico, Cardano e di altri scrittori antichi e moderni di Astrologia. Un' annotazione nella prima carta avvisa che questi frammenti furono trovati fra le carte di Ugo Ugurgieri.

Il Codice è mutilo in fine.

233. **Atto** di legittimazione.

Cod. membr. in-8,° di carte 10, sec. XVII.

Istrumento col quale il Conte e Senatore Antonio Campeggi di Bologna, facendo uso dei privilegi imperiali ed apostolici a lui concessi, legittima ed abilita, sanando qualunque difetto di nascita, il pupillo Domenico, detto Ercole Conti di Correggio rappresentato da Alessandro de Santi e tutelato dallo zio D. Vincenzo Conti: il quale Ercole era figlio di Cristoforo Conti avuto dalla Francesca Ruffina sua serva. L'istrumento è rogato li 16 maggio 1612 dal notaro bolognese Giulio de Vitali e recognito da Fabrizio Felino Cancelliere del Collegio de' notai di Bologna. All'Atto suddetto sono uniti i privilegi stampati concessi dall'Imperatore Massimiliano e dal Pontefice Leone X ai nobili Conti Campeggi.

Azzolini Mons. V. Miscellanea italiana e latina.

234. **Baconis Rogerii** - Ars Alchimiae.

Cod. cart. in 4,° di carte 27, sec. XVII.

Libro d'Alchimia diviso in 22 capitoli nel quale si tratta dei corpi dei metalli difettosi e del modo di curarli secondo il numero de' pianeti. È diverso dal *Libellus de Alchimia seu Speculum Alchimiae* di Baccone pubblicato nel t. II del *Theatrum Chemicum* nel 1602. Di questa *Ars Alchimiae* si trovano esemplari mss. in varie Biblioteche.

Baillencourt (de) V. Miscellanea legale.

235. **Baldi Camillo** - Descrizione della città e territorio di Bologna.

Cod. cart. in fol., di carte 29, sec. XVII.

Il Mazzuchelli registra le opere stampate del suddetto autore, e ne cita qualcuna delle inedite. Però non fa parola di quella sopraindicata, la quale fu scritta nell'anno 1605 ed è divisa in 24 capitoli. Oltre la descrizione della città, territorio, qualità, costumi e forma di governo, contiene ancora i *necessarii avvertimenti a chi desidera di ben governare un tal Stato*. Il Codice è benissimo conservato.

Baldigiano P. Antonio. V. Carrara Ubertinus.

236. **Baldovinettus Joannes** - Quaestiones luculentissimae.

Cod. cart. in-4.° di carte 238, sec. XVII.

Commentarii alla Fisica di Aristotele, ne' quali sono proposte e dichiarate parecchie questioni, dubbii e conclusioni intorno alla filosofia naturale. L'autore confessa di avere approfittato delle lezioni avute dal P. Vincenzo Candido dell'ordine de' Predicatori. I Commentarii hanno note marginali ed infine l'indice delle materie.

237. **Baranzoni Francesco Maria** -

Cod. cart. in-fol., di carte 206, sec. XVII.

Lettere autografe precedute e seguite da istrumenti autentici, cioè donazione *inter vivos* fatta dal Principe Agostino Chigi ai fratelli Gaspare e Camillo Quattrofrati della eredità di Monsig. Baranzoni; adizione per parte dei Quattrofrati della eredità stessa, e

locazione dei beni componenti la medesima. Le lettere di Monsignor Baranzoni Modenese Governatore di Roma sono dirette a sua madre Camilla Roberti Baranzoni dal 1653 al 1662. Se ne trovano alcune della detta sua madre e qualche altra di Tomaso Panari. Riguardano quasi tutte interessi di famiglia.

238. **Bellanti** - La via della croce.

Cod. cart. in-8,° di carte 99, sec. XVII.

Commedia spirituale del *Vario Accademico Intronato*. Divisa in tre atti con prologo ed intermezzi è dedicata a S. Maria Maddalena de' Pazzi. La nota *di Caselli Giuseppe 1680* che leggesi appiedi del frontispizio sembra indicare il possessore piuttostochè l'autore. Il nome dell'autore è scritto nel dorso della legatura BELLANTI, che può essere quel Canonico Bellanti Girolamo Sanese lodato dal Crescimbeni e che il Mazzuchelli e l'Ilari dicono aver lasciato diverse composizioni in prosa ed in versi conservate allora presso i suoi eredi. Il Codice preaccennato sarebbe il tomo terzo delle composizioni lasciate dal Bellanti.

239. **Benefizii** ecclesiastici della Diocesi di Firenze.

Cod. cart. in-fol., di carte 161, sec. XVII.

Precede l'indice de' patronati, delle famiglie patrone e de' benefizii disposti in ordine alfabetico. Fanno seguito i titoli dei benefizii e Priorati di Firenze e loro cappelle coi nomi delle dignità e degli investiti colle rispettive rendite: come pure delle chiese suburbane e delle pievi della diocesi. La maggior parte de' padronati apparteneva al Gran Duca di Toscana.

240. **Benivieni Girolamo** (Vita di).

Cod. cart. in-fol., di carte 46, sec. XVII.

L'autore anonimo afferma di aver conosciuto il Benivieni e lo chiama prudente cittadino, ottimo cristiano, solenne letterato e lodevole poeta. Il Moreni dice che un esemplare ms. di questa vita trovasi presso il Canonico Antonio Maria Biscioni.

241. **Bernoccolo** o i vecchi burlati.

Cod. cart. in-fol., di carte 49, sec. XVII.

Burletta per musica divisa in tre atti, rappresentata da cinque interlocutori con quattro mutamenti di scene.

242. **Boccalini Trajano** - Concetti politici.

Cod. cart. in-fol., di carte 158, sec. XVII.

Concetti cavati dalla storia romana coi raffronti di persone e di fatti avvenuti nel medio evo ed anche posteriormente. In fine il Boccalini dà parecchi avvertimenti per la sicurezza degli Stati e pel buon governo e felicità dei popoli.

243. **Boldoni Sigismondo** - Prose e Poesie.

Cod. cart. in-fol., di carte 54, sec. XVII.

Epistole ed orazioni. Fra queste una detta nel 1618 nella creazione di Antonio Priuli Doge di Venezia, ed altra intitolata *Hesculapius, Satyra Menippea Taurini philosophi*, composta per l'esecuzione fatta fare dalla Reg. Camera alla città di Milano per il

Stef. della Bella fece il ritratto di Sig. Boldoni

mensuale che pretendevano gli Spagnuoli benchè fosse pagato. Il codice contiene ancora poesie latine, cioè carmi, elegie ed un' ode saffica, per lo più di argomenti sacri, ed inoltre frammenti di altri scritti di questo dotto Milanese. La scrittura è in molta parte autografa, nel resto è copia ma con correzioni pure autografe.

244. **Bolizza Francesco** - Relazione di Scutari.

Cod. cart. in-fol., di carte 22, sec. XVII.

Relazione minuta del Sangiaccato ovvero Ducato di Scutari, nella quale si narra in quante parti si divida quel territorio, quante e quali città e villaggi contenga, con chi confini, quale sia il rito e la condizione degli abitanti, quanta sia la gente atta alle armi ecc. Relazione interessante per la storia di quel paese.

245-246. **Bonali P.** - Il cristiano del tempo.

Cod. cart. in-fol., di carte 372 il 1.° vol. e di 210 il 2.° sec. XVII.

Discorso intorno alla Religione cattolica, apostolica romana diviso in quattro parti, trattandosi nella prima dell' origine del Cristianesimo, nella seconda della vocazione di tutti alla salute, nella terza della purità primitiva del Cristianesimo, e nella quarta del rilassamento dei Cristiani del tempo. L' opera preceduta dalla prefazione ha la panegirica dedicatoria a Gio. Battista Gastone Duca d' Orleans tenente generale del Regno di Francia. Frequenti postille e cambiamenti di parole indicano l' opera essere autografa nella massima parte. Non evvi il nome dell' autore. Il sopraindicato è desunto da quello impresso nel dorso de' volumi.

247. **Bonito dei duchi di S. Giorgio** - Famiglie popolari napolitane.

Cod. cart. in-fol., di carte 133, sec. XVII.

Settantatrè famiglie che da basso stato ottennero pei loro meriti e dottrina singolare, titoli, nobiltà e feudi. Sono accennate le cariche onorifiche sostenute, specialmente nelle magistrature, da individui delle dette famiglie, gli illustri matrimonii contratti, e la stima che gli individui stessi godevano nel secolo XVII. I cognomi delle famiglie sono disposti in ordine alfabetico. Il codice non è bastantemente conservato, avendo parecchie carte danneggiate da umidità.

Bononcini Giovanni, V. Composizioni musicali.

Borgia Giuseppe, V. Miscellanea italiana e latina.

248. **Borgo S. Donnino** (da) **F. Gio. Battista** - De utilitate sacrae et divinae lectionis.

Cod. cart. in-12,° di carte 162, sec. XVII.

Grande raccolta di detti e sentenze tratti dal vecchio e dal nuovo Testamento, dai Padri e Dottori della chiesa, e qualche volta anche da autori pagani. Sono 96 parole indicanti virtù o vizii, facoltà dell' animo o altri accidenti della vita, disposte alfabeticamente, a ciascuna delle quali sono sottoposte le definizioni ed i passi delle Scritture e dei Dottori che le riguardano.

Come egli stesso si esprime, il detto Fra Gio. Battista scrisse tutto il codice per suo divertimento.

249. **Borromeo Cardinale** - Esercizii spirituali.

Cod. cart. in-16,° di carte 102, sec. XVII.

Nella prima pagina oltre il titolo vedesi uno stemma rappresentato da uno scudo scaccato, sopra il quale leggesi l' annotazione *R. D. Josepho Reatio Syracus. D.* Gli esercizi sono distribuiti per tutte le ore del giorno. Eccettuato il *Fundamentum exercitiorum* che è in lingua latina, tutto il resto del codice è in italiano.

250. **Boselli Gherardo** - Bolla.

Cod. membr. in-4,° di carte 10, sec. XVII.

Alle prime sei carte stampate nelle quali trovansi le grazie e i privilegi concessi ai Conclavisti da Alessandro VII, fanno seguito quattro carte membranacee mss. contenenti la bolla colla quale i tre Cardinali Colonna, Barberini ed Ursino capi degli ordini concedono le preaccennate grazie e privilegi a monsig. Gherardo Boselli prete modenese. La bolla colla data di Roma 28 gennaio 1658 ha la sottoscrizione autografa dei tre cardinali.

251. **Bottarelli Giovanni** - Storia rediviva dei bagni di San Casciano.

Cod. cart. in-fol., di carte 192, sec. XVII-XVIII.

Ms. autografo. La storia venne già pubblicata in Firenze nel 1688 per Vincenzio Vangelisti. Nel ms. mancano le figure che trovansi nello stampato. Il codice contiene ancora altri scritti dello stesso autore, i quali però sono del secolo XVIII, cioè: 1° Descrizione del corso della Chiana; 2° alcune annotazioni e schiarimenti

alla medesima; 3° esame di un cadavere e voto difensivo; 4° Scritti di medicina; e 5° Memoriali al Granduca per l'elezione di due medici in Foiano.

252. **Brignole Sale Anton Giulio** - Tragicomedia.

Cod. cart. in-4,° di carte 126, sec. XVII.

Le *due anella* è il titolo della tragicomedia, divisa in cinque atti. La scena è in Palermo. Venne pubblicata in Bologna per Ant. Pisarri nel 1669, omettendo nella stampa il *prologo* e la *licenza* che trovansi nel ms. e da cinque riducendola a tre atti soltanto, cambiando ancora il nome di qualche interlocutore. Nel ms. di fronte ai personaggi della tragicomedia sono scritti i nomi degli attori, quasi tutti delle primarie famiglie di Genova. L'Allacci ne cita anche un'edizione di Macerata per Gius. Piccini 1671.

253. **La stessa.**

Cod. cart. in-fol., di carte 82, sec. XVII.

Esemplare ms. che ha servito per la rappresentazione della tragicomedia nel 1648 in Fano nel palazzo Gabrielli. Era prima stata recitata nel Collegio di Capranica nel 1646 e ripetuta poscia nella medesima città di Fano nel 1669. L'azione è preceduta dall'argomento stampato nell'occasione della recita dell'anno suddetto 1648.

254. **Bruni Teofilo** - Armonia astronomica e geometrica.

Ediz. del 1622 con moltissime agg. mss., sec. XVII.

Rara edizione di Venezia (1622) nella quale sono state interposte moltissime carte mss. che contengono aggiunte. Nella stampa pure

si incontrano frequenti sostituzioni a penna di parole ed anche di intieri periodi. I quattro trattati, ne' quali è divisa l' opera, sono accresciuti di un quinto col titolo *Frutti singolari della Geometria*, opuscolo già stampato in Vicenza nel 1623, ma ancor questo riveduto ed annotato dall' autore.

Il Bruni aveva, si può dire, rifatta tutta l' opera *per occasione che si ristampasse*, come egli dice in un' avvertenza scritta nella prima carta del libro. Il Mazzuchelli registra un' edizione di Vicenza del 1625 e forse potrebbe essere stata fatta sull' esemplare preindicato, benchè per la sua buona conservazione possa dubitarsi che sia mai stato in mano di stampatori.

255. **Busana Io. Baptista** - Allegationes.

Cod. cart. in-fol., di carte 280, sec. XVII.

Voti legali in difesa degli interessi di parecchie persone di Reggio, Gualtiero, Guastalla, Sassuolo, Parma ecc. Sono autografi, eccettuati pochi che sono copie con annotazioni però fatte dalla mano stessa dell'autore. Di questo dotto Giureconsulto reggiano non è memoria nella *Biblioteca Modenese* del Tiraboschi. Oltre i voti del Busana, il codice contiene due allegazioni stampate, una di Omobono Offredi e l' altra di Paolo de Butinonis.

256. **Camerino** (a) **Bartholomaeus** - Tractatus de licito et illicito ad pecuniam recursu.

Cod. cart. in-8,° di carte 34, sec. XVII.

Il solo frontispizio è in latino. Il trattato è in italiano nel quale il Padre Bartolomeo da Camerino teologo cappuccino espone e sostiene con sodezza di ragioni la sua opinione che i frati possono con sicura coscienza servirsi nei loro bisogni del denaro o spontaneamente dato o deposto per messe. In fine leggonsi onorevoli testimonianze dei PP. Bonaventura da Langres, Giorgio da Amiens e Michel Angiolo da Frisacco, colle quali approvano con molta lode il trattato del detto P. Bartolomeo, il quale non è ricordato nella *Bibliotheca Scriptorum Capuccinorum* del P. Bernardo da Bologna.

257. **Campanella Fr. Tomaso** - Opere varie.

Cod. cart. in-fol., di carte 514, sec. XVII.

Discorsi ed operette parte edite e parte inedite; fra le quali il Compendio della Monarchia del Messia e delle ragioni del dominio ecclesiastico con un discorso delle ragioni che ha il re cattolico sopra il Mondo nuovo. Discorso del modo delle fortificazioni usate ai nostri tempi diretto al G. D. di Toscana. Ragionamento a Venezia in ispirito della ruina sua propria, dell' Italia e del Cristianesimo se persiste nella disubbidienza alla Chiesa; e più altri discorsi politici sulla stessa materia. Alcuni discorsi hanno note marginali.

258. **Campello Bernardino** - Cento sacer.

Cod. cart. in-8,° di carte 154, sec. XVII.

Centone diviso in quattro libri formato con versi o parte di versi di Virgilio colle indicazioni nei margini delle egloghe, delle georgiche o delle Eneidi dalle quali sono stati presi. L' argomento è sacro: incomincia dalla colpa originale e finisce coll' ascensione di Gesù Cristo al cielo. Il Centone ha un' esposizione in prosa, piuttosto estesa, con riscontri tratti dal vecchio e dal nuovo Testamento. Precede un' epistola dell' Autore *Illmo et Exmo Principi D. Federico Caesio*, alla quale fa seguito la dedica e la dichiarazione dello stemma dei Cesi. Questo bel codice appartenne già alla Biblioteca Costabili di Ferrara.

Campitelli Federico V. Prose e Poesie.

259. Canzonette spirituali.

Cod. cart. in-4, di carte 40, sec. XVII.

Poesie sacre in vario metro, composte per qualche Monastero e da cantarsi seguendo la musica di altre canzonette; p. e. la prima è così intitolata: *Lauda del Bambino, cantasi sopra la Gyrometta.*

In questo codice è interessante anche la copertina, la quale è in pergamena contenente frammenti delle Egloghe di Virgilio, scrittura del secolo XIV.

260. Canzonette sacre.

Cod. cart. in-16,° di carte 77, sec. XVII.

Contiene varie canzonette di argomento sacro raccolte da qualche pia persona. Il trovarne una al B. Felice da Cantalice cappuccino, e più poi una a S. Francesco nella quale è detto:

O Francesco sant' e pio
Hor che sei il Padre mio,

fa supporre che la persona che dettava queste poesie avesse abbracciato la regola del Serafico d' Assisi.

261. Canzonette varie.

Cod. cart. in 16,° di carte 23, sec. XVII-XVIII.

Sei sono le Canzonette, cioè tre col titolo *Saioni*, due *Lanturурù* delli Zerbini alle bellissime donne fiorentine e la sesta *Risposta delle dame fiorentine alli Zerbini.* In fine trovasi un Sonetto al Vicerè Duca Medina scritto nel 1701. Le Canzonette sono di anonimo Fiorentino.

262. — **Altre.**

Cod. cart. in-4,° di carte 170, sec. XVII.

Anche queste sono di poeta anonimo fiorentino. Sono in vario metro e quasi tutte amorose. Precede l' indice dei versi di ogni poesia disposti alfabeticamente.

263. **Caoduro Fra Bartolomeo Giesuato** - Miscellaneo di diversi secreti e rimedii ecc.

Cod. membr. in-8,° di carte 141, sec. XVII.

Dei Gesuati, come nota il Moroni, alcuni si occupavano principalmente nella farmacia, distribuendo medicamenti ai poveri; altri invece distillavano le acquevite, che poi vendevano. Il Caoduro, seguendo le costituzioni del suo ordine, si occupò a compilare il suddetto *Miscellaneo* che contiene una raccolta copiosissima di secreti e rimedi per curare ogni infermità.

Al frontispizio segue l' avvertimento al *benigno lettore*, indi la *tavola di tutto ciò che in questa operetta si contiene*, di poi comincia il *Miscellaneo* e prima di tutto *Acque di diverse sorti e sue facoltà.* I rimedii ed i secreti sono moltissimi: basti accennare che le ricette per diverse qualità di acque sono cinquantaquattro.

Dal frontispizio si potrebbe conoscere il tempo nel quale il codice fu scritto, ma è da osservarsi che l' anno ivi notato 1689 è scritto con inchiostro diverso e da mano differente da quella che ha scritto il codice. Indica però chi ne era in possesso verso la fine del secolo scorso. Il frontispizio dice: *Miscellaneo di diversi secreti & rimedii compendiato et ristretto da F. Bortolamio Caoduro Giesuato del 1689, portato da Ferrara l' anno 1768 da me Fra Pasqualino da Verona dattomi* (sic) *in donno* (sic) *quando ritornai da Roma.*

Il codice contiene pure altre ricette aggiunte posteriormente cioè nel 1784 e 1798.

264. **Capitoli** dell' Accademia de' Risoluti.

Cod. cart. in-fol., di carte 8, sec. XVII.

Precede uno stemma miniato, con tre corone di alloro e col motto *His ornari aut mori*. Il Quadrio nota che nel 1731 fu istituita in Bologna un' Accademia dei *Risoluti*, la quale trattava meramente le cose filologiche e teologiche. I Capitoli contenuti nel codice sopraccennato appartengono invece ad altra Accademia fondata verso la fine del secolo XVII, la quale si occupava soltanto della recita di opere o di comedie. Infine trovansi le sottoscrizioni autografe dei primi accademici.

265. **Capitoli** del Seggio di Porto.

Cod. cart. in-8,° di carte 48, sec. XVII.

Comincia il volume: *Capitoli et nove ordinationi da osservarsi per li Nobili dell' Illustre Seggio di Porto*. Segue l' elenco di tutte le famiglie di detto Seggio, cioè Alessandri, Colonna, Dura, Gaeta, Genari, Mele, Origlia, Pagano ecc.

266. **Capitoli** e privilegi concessi alla Comunità di Montecchio.

Cod. cart. in-4,° di carte 79, sec. XVII.

Capitoli, privilegi e grazie concesse alla Comunità e uomini di Montecchio, prima dal conte Lodovico Rangoni signore del detto castello, e poscia dai Duchi Alfonso I e successori sino a Cesare, dal principio cioè del sec. XVI sino al 1611. Il codice contiene inoltre parecchi memoriali coi rescritti sovrani controfirmati dai segretarii ducali.

Capponi Gino di Neri V. Miscellanee storiche e biografiche.

267. **Caprara P. Alessandro** - Lettere.

Cod. cart. in-fol., di carte 324, sec. XVI-XVII.

Lettere autografe del P. Caprara indirizzate al padre suo ed a' suoi fratelli dal 1581 al 1629. Queste lettere di molto interesse passarono per eredità in mano del Co. Ascanio Orsi che le prestò a L. A. Muratori affinchè se ne servisse nello stendere la vita di Carlo Sigonio del quale il Caprara era stato discepolo. Il Muratori infatti ne cita quattro e di queste pubblicò alcuni frammenti.

Dopo le lettere trovansi varii altri scritti cioè *Avvertimenti per la cura de' figlioli; Ristretto della vita di Carlo Sigonio; Ad Caroli Sigonii effigiem Elogium; Sigonius pro consolatione Ciceronis*, quest' ultimo non autografo, come pure alcuni cenni intorno alla morte del suddetto pio e dotto P. Alessandro scritti da anonimo.

268. **Caprinus Io. Antonius** - De horologiis solaribus et de ventis.

Cod. cart. in-8,° di carte 68, sec. XVII.

Due sono le operette latine contenute nel Codice: la prima è un *tractatus practicus de horologiis solaribus* e la seconda una *Disputatio metheorologica de ventis*, l' una e l' altra *audiente Vincentio Ursino romano*. In fine trovasi un opuscoletto in italiano col quale si insegna il modo di fare operazioni col compasso mobile. Il Moreri prima, e recentemente i fratelli Backer registrano parecchie opere del detto P. Caprino d. C. d. G., ma le due sopraccennate non furono da essi conosciute.

269. **Caravagi Pietro Paolo** - Architettura militare.

Lezioni dettate da Pietro Paolo Caravagi lettore matematico nella scuola della Palatina di Milano a Carlo Federico Castiglione nell' anno 1695. Alle lezioni del maestro fa seguito un *Breve Com-*

pendio delle lezioni stesse fatto dal discepolo C. F. Castiglione nell'anno medesimo 1695 ed alcune Memorie circa le discipline militari come subalternanti le matematiche, cioè esercizi, castrametazione, fortificazione, ordine del combattere ecc. Il codice bene scritto è fornito di tavole ed infine di un copioso indice alfabetico. Un trattato compiuto di architettura militare del Caravagi ms. in fol., è pure registrato dall'Argelati nel tom. I, parte II della *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium.*

270. **Carena Caesar** - Astronomia.

Cod. cart. in-8,° di carte 185, sec. XVII.

Di questo dotto giureconsulto e teologo che fu Consultore ed Avvocato del S. Offizio in Cremona ed Auditore del Cardinale Pietro Campori si hanno alle stampe parecchie opere accennate dall'Arisi nel tomo terzo della *Cremona literata.* Ivi però niuna menzione è fatta del trattato *de Astronomia* o piuttosto *de Astrologia* che si ritiene inedito. L'autore segue fra gli antichi la dottrina di Tolomeo, di Ermete, e di Almansor, e fra i moderni quella di Luca Gaurico, di Cardano, di Magino, di Campanella ecc. Al trattato *de Astronomia* fanno seguito altri scritti minori, cioè *de vita, de ingenio, de inclinatione* e *de infirmitatibus nati*, ed in fine *de astrologia in medicina.*

Il codice nitido e ben conservato è corredato di molte tavole e di parecchie figure.

271. **Carrara Ubertinus** - Varii Rethores tractatus.

Cod. cart. in-8,° di carte 48, sec. XVII.

Trattati scritti nel 1675 dal Gesuita P. Carrara, del quale il Backer dice che fu uno di quelli che coltivarono con molto successo la poesia latina in Italia. Oltre i trattati del Carrara il codice ne contiene uno brevissimo *de argutis symbolis, poeticis signis, picturis œnigmaticis* del P. Antonio Baldigiano pur esso gesuita.

272. **Casari Gio. Aurelio** - Miscellanea di memorie spettanti a Valleombrosa.

Cod. cart. in-8.° di carte 258, sec. XVII.

Memorie cavate per la maggior parte dalle opere a stampa del Mabillon, del Ciacconio, del Poccianti, del Razzi, del Wadingo, dell' Ughelli, del Vasari, e dall' Archivio di Ripoli, per commodo ed utilità de' novizii de' quali il Casari era Maestro nell' Archicenobio di Valleombrosa. Le principali Memorie sono:

« Celebriores Vallombrosanae Congregationis Sancti, Beati, ac Venerabiles.

« Catalogus Sanctorum et Beatorum Ordinis et Congregationis Vallumbrosae et aliorum.

« Collectio Episcoporum ex Vallombrosano Ordine assumptorum.

« Breve notizia dei libri della Santa Scrittura ecc.

Il Codice è bastantemente conservato; in principio del quale trovasi la licenza per la stampa dell' Ab. Generale Lorenzo Poltri colla data 10 ottobre 1695.

273. **Caspi** - Sogno bellico.

Cod. cart. in 8,° di carte 41, sec. XVII.

Seguito del *Viaggio della domenica* simbolo dell' età giovanile dominata dalla violenza delle passioni e dal bollimento del sangue. Dialogo tra due compagni Canace e Fileno nel quale è narrata la battaglia navale di Lepanto avvenuta nel 1571.

274. **Catalogus** virorum illustrium.

Cod. cart. in-4° obl., di carte 58, sec. XVII.

Catalogo di parecchi uomini illustri per santità, dottrina e cariche sostenute, i quali fecero parte dell' insigne Collegiata di S. Lorenzo Fiorentino, dalla fondazione sino al secolo XVII, con brevi

cenni intorno alla loro vita e cogli stemmi delle loro famiglie. L'autore beneficiato esso pure della detta Collegiata non ha posto nel Catalogo il suo nome intiero, ma soltanto le iniziali F. M. D.

275-276. **Catellini** March. **Cosimo** - Avvenimenti diversi.

Codd. cart. in-4,° di carte 202 il 1,° e di 208 il 2,° sec. XVII.

Gli avvenimenti adunati con diligente cura dal March. Catellini da Castiglione, sono compresi in due tomi.

Il primo contiene: 1. Morte di Gio. ed altri Palli detti i Pauri: 2. Morte del Co. Gio. di Bogistau Momorancij; 3. Relazione del P. D. Gaetano Rasponi Missionario apostolico di Mingrellia; 4. Morte di M. Apollonia Enden; 5. Vita della Duchessa Caterina Sforza; 6. Vita del Card. Pietro Bembo; 7. Relazione del discacciamento de' Gesuiti di Malta; 8. Notizie intorno alla vita di Francesco Ruspoli; 9. Origine dell' Accademia nominata l' Arsura; 10. Morte dell' Em. Cardinale Carafa; 11. Abiura e morte del sig. Iacinto Centini; 12. Vita di Mons. Gio. Ciampoli fiorentino; 13. Vita del sig. Francesco Valori canonico di S. Lorenzo; 14. Opinioni del sig. Alessandro Cecchini intorno allo stato della gran cupola del Duomo di Firenze; 15. Diverse ragioni del sig. Alessandro Cecchini, che le crepature della cupola non siano derivate dal peso di sua lanterna, ma dall' aver ceduto i fondamenti.

Il tomo secondo contiene: 1. Relazione della scellerata vita e miserabil morte di Francesco Cenci nobile romano e della sua moglie e figli; 2. Prosperità infelice di Francesco Canonici detto Mascambruni Sotto-datario ed Auditore d' Innocenzo X composta dall' Abate Gio. Battista Rinalducci; 3. Vita, azioni, carcere e morte del Cap. Tiberio Squilletti da Catanzaro, detto comunemente Fra Paolo; 4. Morte di Cecco d' Ascoli; seguita in Firenze li 15 settembre del 1328; 5. Sentenza contro Cecco d' Ascoli; 6. Il Dragone abbattuto, ossia la santità riprovata nella persona della Madre suor Francesca Fabbroni monaca nel monastero di San Benedetto di Pisa (storia scritta da D. Costantino Fabbri bolognese rammentata dall'Orlandi e registrata anche dal Moreni, della quale possedeva copia); 7. Notizie circa la virtù e la morte di suor Francesca Fabbroni morta nel monastero di S. Cate-

rina nella terra di S. Gemignano l'anno 1681; 8. Proposizioni che formano il giudizio del P. Gio. Pietro Pinamonti della C. d. G. circa lo spirito di suor Francesca Fabbroni, dopo le prove fattene nel mese di giugno dell'anno 1676 e nel mese di marzo 1677 (citate le dette Proposizioni dal Moreni come esistenti mss. nella Magliabechiana).

Causino P. Nicolò V. Clodoaldo dramma.

277. **Cerretani Bartolomeo** - Istoria di Firenze.

Cod. cart. in-fol., di carte 332, sec. XVII.

Precede un Proemio indirizzato dall'autore al padre suo Paolo; indi dopo il sommario o prefazione generale comincia la storia di Firenze, la quale dalla fondazione della città va sino al 1513. Il Lami nelle *Novelle letterarie* del 1741 promise di pubblicarla, cosa poi che non fece. Il Moreni dice che se ne conservano copie nelle Biblioteche di Firenze, e che nel 1805 l'originale ms. trovavasi ancora presso la famiglia Cerrettani.

278. **Cesi Bernardo** - Epitome Physices.

Cod. cart. in-12, di carte 134, sec. XVII.

L'opera venne composta *in gratiam Ser.mi Principis Francisci Estensis* (che fu poi Francesco I Duca di Modena) del quale il P. Cesi era precettore. L'Allegambe afferma che al suo tempo trovavansi nella libreria del Collegio d. C. d. G. in Modena trenta volumi mss. di questo dotto Gesuita. Il Tiraboschi non ne conobbe che cinque. L'*Epitome physices* preaccennata non fu da lui veduta e perciò è da aggiungersi ai cinque vol. mss. ricordati nella *Biblioteca Modenese*.

Bel codice ornato di eleganti figure di uccelli, di quadrupedi e di uomini fatte a penna, legato in pelle collo stemma estense impresso in oro.

279. **Cestignetti Franco** - Specchio veridico.

Cod. cart. in-8,° di carte 16, sec. XVII.

Sotto il nome anagrammatico di Cestignetti Franco l' accademico apatista Francesco Nigetti scrisse la sua *Discolpa intorno allo strumento detto Onnicordo overo Proteo armonico*, intitolandola *Specchio veridico*, ed indirizzandola al fondatore e Presidente dell' Accademia suddetta degli Apatisti Agostino Coltellini. Il Nigetti la scrisse per ribattere l' accusa d' un suo poco benevolo che senza fondamento alcuno andava spargendo per ogni luogo che egli usurpava l' altrui gloria e si attribuiva le altrui fatiche coll' aver fatto fabbricare nel 1645 quell' istrumento da tasti che chiamò *Proteo armonico.*Il codice è autografo: sono in esso alcuni cambiamenti di parole, qualche volta di periodi, e parecchie aggiunte alla prima scrittura.

280. **Chiericato Giovanni** - Viaggio di Roma.

Cod. cart. in-4, di carte 60, sec. XVII.

Diario del viaggio di Roma del Card. Gregorio Barbarigo in occasione della morte del Papa Alessandro VII. Il Cardinale colla sua corte, composta di 14 persone, partì da Padova, dove era vescovo, li 24 maggio 1667 e vi fece ritorno li 2 novembre dell' anno medesimo, dopo essersi trattenuto mesi 4 e ½ in Roma. Monsignor Chiericato scrittore del Diario faceva parte, per invito avuto, della comitiva del Cardinale.

281. **Chiesa Sebastiano** - Capitolo Fratesco.

Cod. cart. in-4,° di carte 380, sec. XVII.

Poema diviso in 14 canti, a ciascuno de' quali è premesso l' argomento. Il Tiraboschi dice che per la novità dell' idea, la piacevolezza e rarità dei racconti, la leggiadria delle immagini e la facilità

dello stile e del verso, benchè non troppo colto, è uno dei più eccellenti poemi che in questo genere abbia l'Italia. Parecchie copie se ne trovano nelle Biblioteche ora col vero nome di *Sebastiano Chiesa* Gesuita Reggiano, ora col nome anagrammatico di Tisabesano Secchia. Nel codice mancano le dichiarazioni. Il detto ms. appartenne alla famiglia Livizzani. In fine leggesi *ex dono P. Thomasii.*

282. **Lo stesso poema.**

Codice cart. in fol. di carte 262, sec. XVII.

Precede l'avviso al lettore. La divisione dei canti è diversa da quella del codice precedente: invece di 14, questo ne conta 16, a ciascuno de' quali è pure premesso l'argomento. È privo della chiave o dichiarazioni che si trovano nei codici posteriori. Il ms. appartenne prima ai fratelli Giacomo e Cesare Carandini e poscia al P. Bacchi.

283. **Chigi Agostino.**

Cod. cart. in fol., di carte 66, sec. XVII.

Lettere 31 tutte autografe di Monsig. Agostino Chigi indirizzate da Roma all' Ab. Francesco Ridolfi a Napoli dall'anno 1689 al 1696, nelle quali il Chigi comunica non solo notizie sue private, ma ben anche altre riguardanti la Curia romana ed in particolare parecchi Cardinali.

284. **Chorago** (il)

Cod. cart. in-8,° di carte 134, sec. XVII.

Trattato diviso in 23 capitoli, il quale contiene parecchie osservazioni ed avvertimenti per metter bene in iscena le composizioni drammatiche. Vi si parla del palco, delle scene, della maniera di recitare, del modo di metter in musica l'azione drammatica, dei cori, de' balli, degli abiti, delle macchine, del modo di illuminare le scene ecc.

Nel trattato non trovasi il nome dell'autore.

285. **Cicerei Francisci** - Monumenta.

Cod. cart. in-fol. di carte 140, sec. XVII.

Libri due degli antichi monumenti della città di Milano, ommessi dall' Alciato, dedicati a Galeazzo Brugora. Precedute dall' indice sono riportate le iscrizioni colle loro dichiarazioni. Opera inedita ricordata dall' Argellati nella *Bibliotheca scriptorum Mediolanensium.* Fanno seguito, unite in un sol corpo da Camillo Sitoni di Scozia, le antiche iscrizioni romane della città ed agro Milanese, le quali trovansi sparse nella grande raccolta del Grutero. In fine poi sono trascritte parecchie altre iscrizioni relative a Milanesi morti nei secoli XV, XVI e XVII.

286. **Cicognini Giacinto Andrea** - Adamira, Opera scenica.

Cod. cart. in-fol., di carte 80, sec. XVII.

Nel Codice manca il nome dell' autore ed il titolo dell' opera. Il sopraindicato è desunto dall' opera stessa stampata in Bologna nel 1662 per Giacomo Monti col titolo *L' Adamira overo la statua dell' Honore.* Nella edizione l' opera è preceduta dal prologo, il quale manca nel ms., e, salvo pochissime varianti, il Codice è uguale allo stampato.

287. **Cini Flaminio** - Expositio Logicae Aristotelis.

Cod. cart. in-16,° di carte 83, sec. XVII.

Il titolo è *Brevis expositio logicae Aristotelis edita a F. C. C. Collegii Ghislerii Alumn. A. Iubilaei 1675.* Il nome dell' autore si rivela nella dedicatoria a Mattia de Nobili.

Cinque Andrea V. Prose e Poesie.

288. **Cittadini Celso** - Della nobiltà civile di Siena, Discorso.

Cod. cart. in fol., di carte 14, sec XVII.

Il Discorso suaccennato tuttora inedito, è ricordato dall' Ilari, il quale dice trovarsene copia in un codice della Biblioteca di Siena. Al discorso suddetto è unito altro scritto del secolo XVIII nel quale si tratta della nobiltà sanese. Questo scritto è mancante in fine di una parte del testo e di tutte le note.

Clocaei Everardi Ant. V. Miscellanea legale

289. **Clodoaldo** - Dramma.

Cod. cart. in-8,° di carte 88, sec. XVII.

L' argomento del dramma, i nomi dei personaggi e l' ordine dei successi sono tolti dall' opera del P. Nicolò Causino intitolata *La pietà vittoriosa e l' empietà domata da Carlo Magno*, stampata in Venezia nel 1675. Il dramma è diviso in tre atti preceduti dal prologo. Le scene sono in un castello della Sassonia ed in un bosco consacrato ad Irminsul.

290. **Coigneto Michele** - Uso del compasso di Fabrizio Mordente.

Cod. cart. in fol. di carte 30, sec. XVII.

Michele Coigneto matematico dell' arciduca Alberto compose nel 1608 in Anversa l' uso del compasso di Fabrizio Mordente matematico del principe Alessandro Farnese, dividendo l' opera in 44 proposizioni cavate dai primi sei libri geometrici di Euclide. Il giorno nel quale fu finita l' opera suddetta è così indicato in fine del codice:

« Finis huius libris
« Die 29 octobris 1608 cum iam Luna a nodo
« Ascendente sive Ω distabat gradibus 7 minutis 6.

L' opera è fornita di figure geometriche.

291. **Colombo Vincenzo** - Cronaca di Modena.

Cod. cart. in-4,° di carte 30, sec. XVII.

Notizie e ricordi di fatti avvenuti in Modena al tempo dello scrittore Vincenzo del già Antonio Colombo, cioè dall' anno 1613 al 1643. Sono riportati i disegni di varie lapidi colle iscrizioni trovate nello scavare la fossa della fortezza, nei ristauri della torre maggiore od infisse nella torre dell' orologio, od appoggiate al muro del coro del duomo. Il Tiraboschi registra parecchi individui della famiglia Colombi: di Vincenzo scrittore della Cronaca preindicata non ha alcun cenno.

292. **Commendone** (Gian Francesco) Cardinale. Discorso sopra la corte di Roma.

Cod. cart. in-4°, di carte 224, sec. XVII.

Il Commendone, che fu continuamente occupato in nunziature e legazioni, compose il discorso sunnotato dopo i viaggi di Germania e d' Inghilterra, e poco prima d' intraprendere quelli di Francia e di Spagna. Lo ha distinto in tre parti e lo scrisse a richiesta di Girolamo Savorgnano a cui è indirizzato.

Una copia dello stesso Discorso trovasi nella Biblioteca Estense di Modena; ed altra, secondo il Tiraboschi, conservasi nella raccolta di codici mss. della Libreria di S. Salvatore in Bologna.

293. **Compendio** di sacra Teologia.

Cod. cart. in-4,° di carte 160, sec. XVII.

Precede l'indice della materia contenuta nel compendio, la quale è divisa in trentanove quesiti. Manca il nome dell'Autore ma sino dal principio dell'opera si conosce essere egli stato precettore di personaggio molto illustre. Esso scrive « Cum aliqua magis necessaria « hinc inde ex sacra theologia decerpere et in unum redigere de- « creverim, ut *Dominatio Sua* obruta quotidie, ne dum occupata « gravissimis negotiis, habeat saltem veluti sub compendio quid de « illis tenendum etc. »

294. **Compendio storico** delle memorie di Lucca.

Cod. cart. in-fol., di carte 228, sec. XVII.

Precede una compendiosa descrizione corografica, politica e militare della città; indi seguono le memorie storiche dall'origine di essa città sino al 1594. Sono notati poscia i collegi coi nomi dei Gonfalonieri e degli Anziani che sono stati nella Repubblica Lucchese dopo la ricevuta libertà da Carlo IV (1369) sino al 1625. In fine in un fascicolo staccato trovansi le memorie delle cose accadute nella chiesa di S. Lucia ed in parecchie altre della medesima città.

295. **Composizioni musicali.**

Cod. cart. in forma obl. di carte 124, sec. XVII.

Contiene composizioni di Severo da Lucca, di Giovanni Bononcini e di Giovanni del Violone. Una sola del primo la quale incomincia *Adorato Fileno*: sei del secondo le quali cominciano 1ª *Fece un misto di gigli e di rose.* 2ª *Al nome del mio ben.* 3ª *Ch' io canti mi dicesti.* 4ª *Or che il sol dormendo giace.* 5ª *E come lo*

puoi credere. 6ª *Lontan dal tuo bel viso:* e due del terzo, il principio delle quali è 1ª *Non più non più ferite Amore.* 2ª *Di quei dardi che tu scocchi.*

Il codice ben conservato ha le iniziali di ogni composizione con eleganti rabeschi a colori. I cartoni sono coperti di pelle con fregi e contorni in oro, come pure in oro è uno stemma impresso nella parte esteriore dell'uno e dell'altro cartone, rappresentante un braccio d'uomo che impugna una spada sormontata da tre stelle, indicante forse la famiglia del primo possessore del ms.

296. **Conclave** di Innocenzo X.

Cod. cart. in-fol., di carte 94, sec. XVII.

Informazione sopra il conclave prima dell'elezione di Innocenzo X, nella quale si parla dello stato delle fazioni, dei fini dei principi e delle qualità dei Cardinali. Alla Informazione fanno seguito parecchie notizie intorno ad undici cardinali papabili, indicando bensì i meriti loro, ma nello stesso tempo accennando alle irresolutezze, agli odii e alle loro contrarietà.

297. **Constituzioni generali** delle Monache di S. Chiara.

Cod. membr. in-8,° di carte 206, sec. XVII.

È una copia delle Costituzioni che furono fatte nel 1582 dal Padre Fr. Francesco Gonzaga Ministro Generale de' Frati Minori Osservanti, la quale venne eseguita d'ordine di suor Maria Teresa Pica (al secolo Principessa Laura Pico sorella di Alessandro II) pel Monastero di S. Lodovico della Mirandola, già fondato nel 1460 e dotato da Bianca Maria d'Este moglie di Galeotto Pico signore della detta città. L'amanuense nella scrittura ha imitato la stampa, ed a piedi del frontispizio ha posto la seguente nota: *Montemerlus anno scripsit a Virginis partu M. D. C. LXI. Mirandulae.*

298. **Corsini O. e Rivellino dalla Fratta G.** - Due scritture d' acque.

Cod. cart. in-fol., di carte 18, sec. XVII.

La prima è la relazione sullo stato nel quale si trovava il Reno nel 1625, e l' altra è la dichiarazione del profilo della proposta diversione del Reno da Mirabello, dalla Botta de' Ghislieri e per linea retta nel Po grande alla Stellata, con due carte idrografiche. I due scritti, difficili a trovarsi, furono stampati senz' anno nè nota tipografica ed interessano la storia delle questioni fra Bolognesi e Ferraresi intorno all' immissione del Reno nel Po.

299. **Cose diverse** di Roma e di altrove.

Cod. cart. in fol., di carte 216, sec. XVII.

Il codice contiene: 1. Confermazione d' Innocenzo X della bolla che priva i forestieri di contrattare sopra beni stabili dello stato ecclesiastico; 2. Discorso sopra la partenza da Roma del sig. Agostino Pinelli; 3. Cartelli per giostre in Firenze; 4. Relazione della causa del March. Angelelli di qualche accidente nato nella di lui cattura; 5. Memoria di come è passato il particolare delle gabelle in Savoia; 6. Difficoltà tra il vescovado di Pistoia e la Prepositura di Prato; 7. Scritture diverse sopra il negozio delle Chiane tra il Papa ed il Granduca, con una mappa; 8. Nota delle scritture che sono in mano del sig. Flavio Paolozzi attinenti al Ser.mo Granduca di Toscana mandate a Fiorenza all' Ill. sig. Balì Gondi li 5 gennaio 1647; 9. Processo del Vicariato nella persona del Cap. Tiberio Squiletti contro Sinibaldo di Emilio Contucci del Monte S. Pietro ed altri; 10. Nota di alcune scritture che aveva il sig. Stefano Parigi attinenti a S. A. S.; 11. Lettere ed esamine nelle quali si giustifica l' eccesso commesso da Zinganino (1645); 12. Fedi di alcuni artisti per certo rumore nato vicino a Campo Marzo, 1646.

300. **Costituzioni** delle suore del Corpo di Cristo.

Cod. cart. in-4,° di carte 36, sec. XVII.

Sono conformi alla regola di Sant' Agostino ed alli canoni da essere osservate dalle suore secondo il Concilio di Trento. I capitoli sono 46. Le prime tre lettere capitali sono a colori contornate da fregi, e le iniziali dei capitoli sono rosse. In fine trovasi un decreto vescovile riguardante l' accettazione delle giovani sottoscritto dal Cancelliere della Curia vescovile di Modena li 22 giugno 1605.

301. **Costituzioni** della Compagnia de' brutti.

Cod. cart. in-fol., di carte 36, sec. XVII.

Costituzioni poste in luce nel 1680 dal Pievano Del Ricco, *riviste e scorrette dal P. Francesco di Firenze con l' aggiunta di nuovi spropositi* ecc. precedute da dedica e dall' avviso al lettore. Alle Costituzioni sono aggiunti i nomi veri ed i pseudonimi dei componenti la Compagnia, le istruzioni generali pei fratelli ed inoltre parecchie poesie ecc.

302. **Cresci Migliore** - Storia d' Italia.

Cod. cart. in-fol., di carte 156, sec. XVII.

Storia particolareggiata degli avvenimenti occorsi in Italia dall' anno 1525 all' anno 1546. Benchè l' autore si dica fiorentino non è ricordato dal Moreni nella *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*. È però registrato dal Negri nell' *Istoria degli scrittori fiorentini*. Nel codice suddetto trovansi lettere del re cristianissimo al romano Pontefice ed altre del Duca Cosimo di Firenze.

303. **Crispolti Dionysius** - Problemata.

Cod. cart. in-fol., di carte 165, sec. XVII.

Problemi cavati dal diritto pontificio e dal diritto cesareo proposti alla pubblica disputa da Dionisio Crispolti insigne giureconsulto perugino, preceduti dalla dedica al Cardinale Bonifazio Bevilacqua Legato di Perugia e di tutta l' Umbria. Un' annotazione scritta sopra la pergamena che copre il codice mostra come questo ms. autografo fosse trasmesso al *Prof. Cav. Gio. B. Vermiglioli.*

304. **Cristoforo Parisiense** - Alfabeto apertoriale.

Cod. cart. in 4,° di carte 90, sec. XVII.

Alfabeto o repertorio che insegna il modo di ridurre tutti li metalli a prima materia ed è la chiave per intendere le opere di Raimondo Lullo. Finisce *Di Parigi il primo di settembre 1476 Finis Alfabeti apertoriali copiato vero di Cristofano Parisiense hauto sotto giuramento.* In ultimo in fascicolo separato trovasi la spiegazione di tutte le lettere delli Capitoli, colla nota *Explicit* etc. *1443.*

305. **Cronaca di Modena.**

Cod. cart. in-fol., di carte 54, sec. XVII.

Copia della cronaca detta di San Cesario dal luogo ove fu trovata, e continuata sino all' anno 1599. L' amanuense dice di averla avuta dal M.co M. Tomaso Lanzalotto. Fu infatti inserita dal Lancilotto stesso nelle sue cronache sotto l' anno 1536; la quale poi nella stampa delle medesime (vol. V. pag. 78) venne pubblicata soltanto in parte. Nel codice sopra indicato è aggiunto il Processo della prima venuta in Modena del Duca Alfonso secondo ed inoltre l' origine di parecchie famiglie Modenesi.

306. Cronache Ferraresi.

Cod. cart. in-fol., di carte 308, sec. XVII.

Raccolta di notizie formata colla copia di diverse cronache spettanti tutte a Ferrara. Incomincia colla narrazione delle cose memorabili occorse giornalmente alla Casa d' Este dal 1471 al 1612; indi sono accennati i principali avvenimenti accaduti in quella città, gli arrivi di illustri personaggi, la descrizione della medesima città. È riportata poi una nota di parecchi nobili defunti dal 1446 al 1602, l' elenco di morti violente dal 1261 al 1601, alcuni cenni intorno a fabbriche civili, chiese e monasteri, notizie riguardanti diverse famiglie ferraresi, e non poche cose notabili ecc. Codice ben conservato e di non piccolo interesse per la storia della città di Ferrara.

307. Cronica di Sicilia.

Cod. cart. in-fol., di carte 40, sec. XVII.

Cronica divisa in 31 capitoli scritta in dialetto siciliano, nella quale sono narrati gli avvenimenti occorsi in quell' isola dalla venuta dei Normanni sino al 1099, quando Urbano II andò a Salerno a parlare al Conte Ruggero. In fine trovasi la nota autografa *Ex actibus Mag. Episcopalis Curiae cl. urbis Cataniae extracta est praesens copia. Ant. Calag. Not.;* e di poi colla data *20 iulii 1601* l' attestazione munita del sigillo della detta città, colla quale si dichiara che agli scritti del notaro suddetto Antonino Calagiura si presta ovunque piena fede in giudizio e fuori.

308. Cronologia universale.

Cod. cart. in-fol., di carte 650, sec. XVII.

Contiene non solo la cronologia dei Papi, dei Cardinali, dei Patriarchi e dei Sovrani d' Europa e d'Asia antichi e moderni, ma an-

cora la genealogia compendiata delle famiglie principesche e di parecchie patrizie d' Italia. Il codice fu scritto nel secolo XVII, ma la cronologia dei Papi venne poi continuata da altre mani sino a Pio VI.

309. **Dialoghi.**

Cod. cart. in-fol., di carte 55, sec. XVII.

Due sono i dialoghi: il primo ha per titolo *Il momento diverso di genere della gravità*, ed il secondo *La misura del peso dei gravi sopra i piani.* I dialoghi avvennero fra Gaudiano, Crisalio e Venagio nel salire e nel discendere dal Convento de' PP. della Riforma a Fiesole. L'autore toscano ha taciuto il suo nome. Fu contemporaneo di Alessandro Marchetti; verso il fine del primo dialogo così si esprime: *mi par d' aver udito a voce dal sig. Marchetti questa induzione.* Il secondo pare autografo; ed il primo, quantunque abbia molte cassature e mutamenti, è scritto da mano diversa. Parecchi però dei cambiamenti sono di carattere uguale a quello del dialogo secondo.

310. **Diploma di laurea.**

Cod. membr in-4,° di carte 7, sec. XVII.

Geminiano Benvenuti modenese viene dichiarato dottore in diritto canonico e civile dall' arcidiacono Gran Cancelliere dell'archiginnasio di Bologna.

Il Diploma ha la data 26 aprile 1677 ed è adorno di vaghe miniature.

311. **Idem**

Cod. membr. in-4,° di carte 2, sec. XVII.

Francesco Bertinati di Legnago viene dichiarato dottore in ambe le leggi dal Vicario del Card. Gregorio Barbadico vescovo di Padova

e Cancelliere di quell'archiginnasio li 2 luglio 1669. Il diploma con eleganti ornamenti nei margini delle pagine ha le firme autografe del Provicario e del Cancelliere vescovile.

312. Idem

Cod. membr. in-4, di carte 4, sec. XVII.

Il rev. Baldassarre Bonifacio vescovo Giustinopolitano, viene dichiarato dottore e maestro in sacra teologia ed aggregato ai teologi della Università di Padova dall' Ab. Marco Marchiano Vicario del Vescovo Giorgio Cornaro Cancelliere generale dell' Archiginnasio padovano. Il diploma ha la data di Padova 25 Aprile 1654 ed è ornato in principio delle effigie dei ss. Pietro e Paolo.

313. Idem

Cod. membr. in-4,° di carte 6, sec. XVII.

Il nobile Paolo Agostino de' Baldini Priore del Collegio dei Giuristi di Cesena proclama dottore in diritto pontificio e cesareo Francesco Brandani della Mirandola li 10 maggio 1674. Il diploma in caratteri nero ed oro ha nella prima pagina lo stemma miniato della famiglia Brandani, un vago contorno a colori nel recto della seconda carta, e conserva ancora il sigillo pendente del Collegio suddetto.

314. Idem

Cod. membr. in-4,° di carte 4, sec. XVII.

Pietro Calino viene creato dottore nei diritti Pontificio ed Imperiale dall' Ab. Marco Marchiano vicentino Vicario del Vescovo Giorgio Cornaro generale Cancelliere dell'Archiginnasio di Padova. Il diploma colla firma autografa del detto Vicario ha la data di Padova 27 gennaio 1654: è adorno di miniature e nella prima pagina ha il ritratto e lo stemma del laureato.

315. **Idem**

Cod. membr. in-4,° di carte 4, sec. XVII.

Giorgio Cornaro vescovo di Padova conferisce la laurea nell' uno e nell'altro diritto a Pietro de Cristofori di Pordenone li 20 Aprile 1662. Le prime due pagine del codice hanno contorni miniati rappresentanti uccelli, fiori, genii e figure di santi; e nel mezzo della seconda lo stemma pure miniato del laureato. La legatura del codice è in pelle con impressioni dorate.

316. **Idem**

Cod. membr. in-8,° di carte 4, sec. XVII.

Vincenzo Bonifacio vescovo di Famagosta suffraganeo del Card., Barbarigo Vescovo di Padova conferisce la laurea in teologia a D. Gaetano Ferrari Vicentino li 29 marzo 1695.

Il codice legato in pelle rossa con fregi dorati ha lettere in oro ed una tavola miniata figurante un' aquila nera a due teste con cimiero ed ornati.

317. **Idem**

Cod. membr. in-4° di carte 6, sec. XVII.

Gio. Antonio Fontana nobile modenese viene creato dottore nei diritti canonico e civile dall'arcidiacono gran cancelliere dello studio di Bologna Conte Carlo Bentivoglio li 3 giugno 1656. Il diploma preceduto dallo stemma miniato della famiglia Fontana ha la sottoscrizione autografa del predetto gran Cancelliere e porta ancora il sigillo pendente coll'impressione dell' arma del medesimo Conte Bentivoglio.

318. **Idem**

Cod. membr. in-4,° di carte 8, sec. XVII.

Gio. Francesco Fontana Modenese viene approvato e proclamato dottore in filosofia e in medicina li 6 aprile 1669 nello studio di Bologna.

Il diploma scritto con molta eleganza ha le iniziali miniate, ed in oro i nomi degli esaminatori e del laureato. Precede, pure miniato, lo stemma della famiglia Fontana. Conserva ancora il sigillo pendente dell' Arcidiacono Federico Calderini Cancelliere Maggiore del detto studio di Bologna.

Sono poi aggiunte in fine diverse poesie stampate, non però su pergamena, nell' occasione del conferimento della detta laurea ed in lode del laureato.

319. **Idem**

Cod. membr. in-8,° di carte 8, sec. XVII.

Carlo Gallia Alessandrino viene acclamato dottore in ambe le leggi dall' Arcidiacono Francesco Paleotti Cancelliere maggiore dello studio di Bologna, li 25 maggio 1639. Il diploma colla sottoscrizione autografa del Cancelliere è ornato di eleganti miniature.

320. **Idem**

Cod. membr. in-4,° di carte 6, sec. XVII.

Domenico Lorenzotti di Garfagnana viene dichiarato dottore nei diritti Pontificio e Cesareo li 28 giugno 1649 in Padova da Giacomo Migliorini Vicario del vescovo Giorgio Cornaro Cancelliere generale dello studio della detta città.

Il diploma collo stemma miniato della famiglia del laureato conserva ancora il sigillo pendente del sopradetto vescovo Cancelliere.

321. Idem

Cod. membr. in-8,° di carte 4, sec. XVII.

Il Cardinale Ginetto Arcivescovo di Fermo dichiara dottore in ambe le leggi il Conte Cesare Machirelli patrizio imolese li 26 aprile 1685. Oltre le firme autografe il diploma conserva ancora il sigillo pendente.

322. Idem

Cod. membr. in-4,° di carte 4, sec. XVII.

Lorenzo Neri di Empoli viene proclamato dottore in filosofia e medicina dall' Arcidiacono Pietro Gio. Lante Vicario dell' Arcivescovo di Pisa Cancelliere dell' almo studio della detta città.

Il diploma preceduto dallo stemma della famiglia del laureato ha la data di Pisa 7 aprile 1643.

323. Idem

Cod. membr. in-4.° di carte 4, sec. XVII.

Giustiniano degli Onesti di Castiglione viene dal Protonotario Fabio Sergardi Vicario del Cancelliere dello studio di Siena Arcivescovo Petrucci proclamato dottore in diritto canonico. Il diploma ha la data di Siena 16 marzo 1623.

324. **Idem**

Cod. membr. in-4, di carte 4, sec. XVII.

Onesto degli Onesti di Castiglione Fiorentino viene decorato delle insegne e grado di dottore nei diritti pontificio e cesareo, li 13 gennaio 1619, da Adriano Abrami vicario dell'Arcivescovo di Pisa Francesco Bonciani.

325. **Idem**

Cod. membr. in-4, di carte 5, sec. XVII.

Il nobile Paolo Petrucci di Pesaro viene proclamato dottore nei diritti pontificio e cesareo dal Preside del Collegio di Urbino Pietro Matteo Magi, li 4 ottobre 1667.

326. **Idem**

Cod. membr. in-4,° di carte 8, sec. XVII.

Gaspare Quattrofrati nobile Modenese fu dall'Arcidiacono conte Carlo Bentivoglio maggior Cancelliere dello Studio di Bologna, proclamato dottore nel diritto civile e nel canonico li 26 gennaio 1658. Il diploma è preceduto dallo stemma miniato della famiglia modenese Quattrofrati.

327. **Idem**

Cod. membr. in-4, di carte 8, sec. XVII.

Il Cav. Annibale Marescotti Protonotario apostolico e Vicario dell'Arcidiacono Grancancelliere dello studio di Bologna Francesco Paleotti, proclama dottore in diritto civile e canonico il nobile mo-

denese Giulio Quattrofrati. Il diploma ha la data 12 dicembre 1619, la sottoscrizione autografa del detto vicario e conserva ancora il sigillo pendente in cera nel quale è impresso lo stemma del Grancancelliere Paleotti.

328. **Idem**

Cod. membr. in-4,° di carte 4, sec. XVII.

Bartolomeo Ramazzini di Carpi, viene proclamato dottore in filosofia e medicina li 16 luglio 1688 in Reggio nel Palazzo del Senato dal dott. Gio. Battista Ghisoni Priore del Collegio Reggiano fisico-medico.

329. **Idem**

Cod. membr. in-4, di carte 6, sec. XVII.

Giacomo Ridolfi di Brescia viene proclamato dottore in medicina, filosofia ed Arti liberali dal V. Cancelliere Vicario del Vescovo di Parma li 23 aprile 1674 nel vescovile palazzo.

330. **Idem**

Cod. membr. in-4,° di carte 10, sec. XVII.

Il Canonico Alessandro Terenzio Vicario generale di Marco Cornaro vescovo di Padova insignisce della laurea in ambe le leggi Niccolò Soldati di Oderzo li 13 agosto 1612. Codice con lettere dorate e due quadri miniati in principio rappresentanti il primo la crocefissione ed il secondo una Pietà. È legato in tutta pelle con impressioni dorate.

331. Idem

Cod. membr. in-4, di carte 8, sec. XVII.

Nel giorno 3 gennaio 1604 venne nello studio di Bologna conferita la laurea di dottore in diritto canonico e civile al rev. Lodovico Tartaglione nobile Modenese. Nella prima carta vedesi miniata la effigie di S. Petronio, e nella seconda pure a colori lo stemma della famiglia Tartaglioni. In fine trovasi la sottoscrizione autografa dell' Arcidiacono bolognese Rodolfo Paleotti Cancelliere maggiore di tutto il Ginnasio e Studio di Bologna.

332. Idem

Cod. membr. in-8,° di carte 4, sec. XVII.

L' uditore della sacra Rota Giovanni Battista Pamfili luogotenente del Cardinale Pietro Aldobrandino Cancelliere della Università Romana, crea e proclama dottore nel diritto canonico e nel diritto civile Torquato Tortorino di Rimini. Il diploma porta la data 22 giugno 1615 ed ha le firme autografe del suddetto G. B. Pamfili, di Nicolò Zambeccari Avvocato promotore e del notaro Mario Saraceni. I nomi dei dignitarii, degli esaminatori e del laureato sono scritti in oro, come pure in oro è la iniziale la quale trovasi entro arabeschi eleganti.

333. Idem

Cod. membr. in-4,° di carte 4, sec. XVII.

Il rev. Alessandro Mantovani di Serravalle Vicario del Cardinale Gregorio Barbadico vescovo di Padova generale Cancelliere dell' Archiginnasio padovano, concede la laurea in ambe le leggi a Giuseppe Trinali di Brescia. Il diploma adorno di miniature e dello stemma della famiglia del laureato ha la data di Padova 19 maggio 1647.

334. **Idem**

Cod. membr. in-4,° di carte 6, sec. XVII.

Paolo Vimercati Milanese viene proclamato dottore nei diritti Pontificio ed Imperiale da Gio. Ambrogio Mundino Vicario del Vescovo di Pavia Francesco Billio Cancelliere della Università Pavese. Il diploma in forma autentica conserva ancora il sigillo pendente impresso in cera entro scatola d' ottone.

335. **Diplomi due di laurea.**

Cod. membr. in-4,° di carte 12, sec. XVII.

Col primo è insignito della laurea in diritto canonico in Milano li 7 maggio 1682 l' Ill. e M. R. Francesco Papotti di Carpi e col secondo il medesimo Francesco Papotti è proclamato dottore in sacra teologia nello stesso giorno 7 maggio 1692. I diplomi sono debitamente autenticati da Ambrogio Maria del fu Antonio Maria de' Gradi Notaro e Vice Cancelliere del Collegio degli Avvocati in Milano.

336. **Discorso** di doppia scrittura mercantile.

Cod. cart. in-fol., di carte 78, sec. XVII.

Si insegna il modo di formare le partite in giornale, portarle dal giornale al libro, bilanciare ecc. e tutte le altre operazioni necessarie a sapersi da chi vuol tenere la scrittura doppia. Non evvi il nome dell' autore: ma vedendo che le misure, le monete, i cambi di molte città sono quasi sempre confrontati con quelli di Lucca, può supporsi che l' autore fosse Lucchese. Il codice fu scritto nel 1663 e nell' anno stesso era in possesso di Cirillo Cuochi.

337. **Discorso** intorno ai conclavi.

Cod. cart. in fol. di carte 104, sec. XVII.

Discorso diviso in 29 capitoli nel quale si ragiona del modo che può tenere l' umana prudenza per giungere al Pontificato, e quali cose abbia da fare e da quali astenersi per divenire soggetto degno di ricever la grazia che Dio infonde in chi si fa degno di meritarla. Il lungo Discorso è anonimo; ed il codice è logoro in principio e mancante in fine.

338-339. **Disegni originali.**

Codd. cart. in-fol., di carte 96 la 1ª parte e di 45 la 2,ª sec. XVII.

I due codici contengono centodiecisette tavole di disegni originali colorati i quali sono descritti nell' opera latina del Dottor fisico collegiato Paolo Maria Terzago tradotta in italiano dal dottore Pietro Francesco Scarabelli e stampata in Tortona nel 1666 col titolo *Museo Settala*. Sotto parecchi disegni trovansi le iniziali dei nomi degli autori, cioè C. D. F.; C. F.; F. P. F.; V. F.; G. B. V. D. T.; ed in altri i nomi intieri *Domenico Tencala*, *Francesco Porto*,: *Gio. Battista Golpino*, *Volpinus F.*, *Porus F.*, *Alfonsus Costa*, *Carolus a Sole delineavit Mediolani*, *Carolus Gallutius delineavit Mediolani*, in uno una volpe ecc.

340. **Disegni** varii fatti a penna.

Cod. cart. in-16,° di carte 40, sec. XVII.

Il codice può dividersi in due parti; nella prima i disegni di figure per lo più militari fatte con abilità, taluna forse copiata da incisioni: nella seconda parte i disegni ornamentali di stemmi, sof-

fitte ecc. L'età del codice può dedursi da una moneta di Ferdinando II Granduca di Toscana copiatavi. Del resto i pochi caratteri che vi sono e l'abbigliamento delle persone accennano tutti insieme alla prima metà del secolo XVII.

341. **Documenti** relativi alla città di Milano.

Cod. cart. in 16,° di carte 46, sec. XVII-XVIII.

Sette sono i documenti contenuti nel codice, cioè: 1. *1402, 14 decembris. Sacramentum fidelitatis Communis Mediolani per LX optimates.* 2. *1447, 17 augusti. Electio Consiliariorum.* 3. *1470 30 decembris. Iuramentum fidelitatis.* 4. *1474, 13 aprilis. Acceptatio decreti Ducalis.* 5. *1470, 28 decembris. Instrumentum Syndacatus et procurae factae per cives Portae orientalis Mediolani in nonnullos nobiles eiusdem Portae incolas ad jurandam fidelitatem D. D. Galeatio Mariae Sfortiae Vicecomiti Duci Med. ejusque filio primogenito.* 6. *1499, 28 octobris. Syndacatus ad jurandam fidelitatem.* 7. *1621, 3 martii. Elezione fatta nelle persone del sig. Francesco Pagnano e Lodovico Crivello per prestare giuramento di fedeltà a Filippo IV.* Sono copie, alcune autentiche, cavate dall' Archivio di Castel Pisone, da un codice della Biblioteca Ambrosiana, e dai protocolli dei notari Protasio Sansone, Alberto *de Crassis* e Marco Aurelio *Vergus*. Alcuni dei sopraccennati documenti sono riferiti dal Sitoni *Genealog. Monum. Vicecomitum*. In buona parte di carattere dello stesso Sitoni di Scozia.

342. **Documenti** relativi alla famiglia Del Buono.

Cod. membr. in-4, di carte 14, sec. XVII.

Sentenza pronunciata li 24 marzo 1621 a nome del Granduca di Toscana e sue tutrici, dal Luogotenente e Consiglieri della Repubblica fiorentina, colla quale è dichiarato essere Agnolo e consorti Del Buono veri e legittimi discendenti di Paolo di Buono Del Buono che nel 1345 fu Gonfaloniere di giustizia a Firenze; e perciò esser lecito al detto Agnolo e consorti di poter ritenere e usare

il medesimo nome, arme e imprese che hanno ritenuto e usato il detto Paolo e altri della famiglia Del Buono.

Sono uniti nel codice parecchi altri documenti relativi ad individui della famiglia medesima e sette stemmi miniati.

343. **Documenti** relativi alla famiglia Ondedei.

Cod. cart. in fol., di carte 296, sec. XV-XVIII.

Grande raccolta di documenti parte originali e parte in forma autentica, parecchi in pergamena ed altri in carta comune scritti in diverse lingue, cioè francese, latina ed italiana, riguardanti individui della famiglia Ondedei e relativi alla Contea del Vesale nel Frignano, della quale furono investiti prima dal Duca Ferdinando I di Toscana, e poscia dai Duchi di Modena Alfonso IV, Rinaldo I e Francesco III, e relativi pure ad una casa posseduta dalla medesima famiglia entro la città di Pesaro in luogo detto il *Barchetto:* documenti che appartengono a diversi secoli, cioè dal XV al XVIII; la maggior parte però è del XVII. Nel codice sono inserite otto carte stampate nel 1659 contenenti estratti dagli Statuti di Pesaro nella parte relativa ai molini di quella città.

344. **Doddi Cav.** - Griselda.

Cod. cart. in-4,° di carte 90, sec. XVII.

Dramma in prosa in cinque atti con prologo. Niuna indicazione evvi dove sia stato rappresentato, nè in quale occasione. Non è ricordato dall'Allacci nè dal suo continuatore. Vi si incontra qualche correzione di errori commessi nel trascriverlo.

345. **Dotti Bartolomeo** - Versi e prose.

Cod. cart. in-fol., di carte 268, sec. XVII.

Il codice contiene le satire già edite e parecchi sonetti anch'essi satirici, quasi tutti pubblicati. Contiene pure due Canti intitolati

Descrizione della rivolta popolare di Padova contro quegli ebrei l' anno 1684; ed inoltre alcune prose, cioè origine di 85 famiglie fatte nobili per virtù di offerte dal 1646 al 1669 per la guerra di Candia e di altre 37 fino al 1684 per la guerra di Morea. Di più copia di supplica presentata al Consiglio dei X dall' ecc.mo Venier, e le paterne istruzioni di Antonio Ottoboni a Pietro suo figliuolo nel ritorno da Venezia a Roma ecc.

In un' annotazione scritta nella prima carta leggesi: *Dalla Nobil Sig. Maria Marcello Patrizia Veneta Contessa Rigo fu dato in dono il presente libro a me Paolo Gius. del Bello.*

346-349. **Droüart** - Avantures de la Princesse Angelique.

Codd. cart. in-fol., sec. XVII.

Opera morale in lingua francese, scritta dall' autore in forma di storia per renderne piacevole la lettura. È divisa in tre parti formanti quattro volumi: il primo di carte 552, il secondo di 503. di 312 il terzo ed il quarto di 376. In Angelica è figurata l'Anima, in Beatrice la volontà, nell' Armonia la giovinezza, in Sansonia la forza ecc. Nella prima parte l' autore mostra come l' anima viene al mondo spoglia di tutti i vantaggi prima del battesimo, le grazie ed i doni che vengono dal medesimo. Un voto fatto da Angelica dà occasione a trattare della Madonna, dei pellegrinaggi e degli Angeli custodi. Nella seconda parte viene istruita Angelica nelle quattro virtù cardinali e nelle altre che ne dipendono, e sono indicati i vizii che ad esse si oppongono. Nella terza poi si accennano i pericoli corsi da Angelica pe' suoi disordini, il ritorno della medesima alla grazia ed il buon uso che ne fa. Si tratta inoltre de' quattro novissimi dell' uomo, delle pratiche spirituali ecc., ed in fine delle disposizioni e della bella morte di Angelica.

L' opera è dedicata a Madama la Duchessa d' Aiguillon ed è fornita di indici. Non essendo registrata dal Brunet, nè dal Graesse, nè dal Barbier ecc. può supporsi tuttora inedita, quantunque si trovi dopo la dedica l' avviso al lettore ed infine la protesta autografa dell' Autore di rinunciare a tutto quello che possa trovarsi in questi scritti contrario alla dottrina della Chiesa cattolica apostolica romana.

Nell' ultima parte vedesi uno stemma coll' iscrizione *Ex libris Pihan de la Forest.*

350. Abregè des Avantures de la Princesse Angelique.

Cod. cart. in-fol., di carte 362, sec. XVII.

È un compendio ridotto in un volume solo dell'opera suindicata, senza dedica, ma colla solita protesta dell'autore in fine.

351-353. **Elci** (d') **Conte Filippo** - Lettere.

Codd. cart. in-4° ed in fol. di carte 325 il I, di 142 il II e di 240 il III, sec. XVII.

Lettere datate la maggior parte da Firenze, parecchie da Siena ed alcune da Roma; dirette quelle dei tomi 1° e 2° all' Ab. Francesco Ridolfi a Roma dal 1665 al 1683 e quelle del tomo 3° all' Ab. Lorenzo Ridolfi a Roma ed a Napoli dal 1677 al 1696. Lettere di argomenti varii colle quali il Conte d' Elci accademico della Crusca e che ebbe uffici importanti alla Corte dei Medici comunica ai Ridolfi le notizie allora correnti sopra affari della Corte Toscana ed anche riguardanti interessi privati.

354. **Elezione di notaro.**

Cod. membr. in-4° di carte 6, sec. XVII.

Patente colla quale Filippo Petroni di Cortona, previo esame e giuramento, viene creato notaro pubblico colla facoltà di ricevere e scrivere qualsivoglia istrumento ed in qualsivoglia luogo, dal Collegio degli scrittori dell' Archivio della Romana Curia e per esso dagli Auditori della R. C. A. Luigi d' Aquino e Francesco Palazzeschi li 30 gennaio 1677 in Roma.

355. **Elucubratio** in Aristotelis libros de Rhetorica.

Cod. cart. in-4 di carte 152, sec. XVII.

L' autore anonimo seguendo Aristotele dà i precetti dell' arte Retorica e dichiara le varie figure che possono rendere ornato il discorso portando esempi di classici latini e più frequentemente di Cicerone.
Nel codice s' incontrano parecchie correzioni, ed in fine la nota *Angelus Emporeus florentinus manu propria*. Questo sarà forse il nome del discepolo che trascrisse le lezioni dettate dal suo precettore.

356. **Enigmi.**

Cod. cart. in-4,° di carte 42, sec. XVII.

Enigmi esposti in 78 sonetti colla spiegazione di ciascuno. Oltre i sonetti trovansi in fine nove epitafii. Nella prima carta leggesi l' annotazione che indica l' antico possessore del codice: *Giambattista Scaglioli consegnato in prestito all' Ill. Sig Matteo Paliaroli.*

357. **Esemplare d' uccelli.**

Cod. cart. ob., di carte 152, sec. XVII.

Il titolo sopraindicato è scritto sul primo cartone; ma, oltre gli uccelli, si vedono nel codice figure di uomini, di pesci ecc. tutte fatte a penna egregiamente, e di più esempi di calligrafia. Una nota scritta sul cartone, ed ora in parte cancellata, mostra che questo bel codice appartenne al Conte Regolo Fontana.

358. **Esprit** (l') familier de Trianon, ou l'apparition de la duchesse de Fontanges.

Cod. cart. in-8.° di carte 37, sec. XVII.

È una copia dell'edizione del libro suindicato fatta colla data di Parigi 1695, ma che il Brunet nel suo *Manuel du libraire* dice stampato in Amsterdam. Non è ricordato dal Barbier nel *Dictionnaire des anonymes* ediz. di Parigi 1808.

Sono narrati gli amori della Duchessa di Fontanges col re di Francia, molte avventure galanti, i particolari del di lei avvelenamento e della di lei morte.

Il codice scritto con molta diligenza ha i cartoni coperti di pergamena.

359. **Estimo** delli beni stabili e terreni del Comune di Savignano.

Cod. cart. in foglio di carte 42 sec. XVII.

Questo estimo o catastro fatto e pubblicato nel 30 Settembre 1658 dal notaro di Savignano Tomaso Pastorali contiene, oltre i nomi dei possidenti, l'indicazione delle case e delle terre colla loro stima, misura, qualità, e confini. Sono ancora notati i canoni che si pagavano in denari od in generi alla Comunità od alla Camera Marchionale di Vignola.

360. **Etat** general des gages etc.

Cod. cart. in fol. di carte 16, sec. XVII.

Stato generale degli stipendi che la Regina Anna li 3 marzo 1643 ordina a Stefano Ieannot de Partillac Tesoriere di Francia al Ministero delle Finanze a Molins, siano soddisfatti alle dame, dami-

gelle, gentiluomini ed altri ufficiali della casa di S. M. dal primo gennaio 1643 sino al 31 dicembre dell' anno medesimo, per una somma totale di 74070 tornesi.

361. **Facchini Giulio Cesare** - Esercizi militari.

Cod. cart. in-4,° di carte 42, sec. XVII.

Regole ed esercizi militari, opera dedicata li 11 Giugno 1669 dall' autore all' arcid. Isabella Clara Duchessa di Mantova e di Monferrato ed al figlio di lei Ferdinando Carlo. L' opera preceduta dallo stemma dei Gonzaga, oltre le figure degli squadroni, contiene le dichiarazioni per perfezionarli. Il codice ha il taglio dorato ed i cartoni coperti di pelle con impressioni parimenti dorate.

362. **Falconieri Paolo** - Poesie e prose.

Cod. cart. in-fol., di carte 72, sec. XVII.

Il codice, che già appartenne al Cancellieri, contiene due Canzoni, due egloghe, 30 sonetti (sette de' quali sono stampati nella raccolta del Gobbi), due madrigali, una cantica al sacrifizio del Filicaia e poche prose. S' incontrano parecchie cassature e mutamenti che sembrano autografi.

363. **Famiglia dei Conti di Bordeaux**

Cod. cart. in-8, di carte 12, sec. XVII.

Compendio storico intorno alla illustre famiglia dei conti *Burdigalensi* o di Bordeaux, cavato dalle istorie di Gio. Antonio Flaminio nell' anno 1687. Il codice adorno di un fregio a penna nel frontispizio, ha in fine la dichiarazione autentica del protonotario apostolico Antonio Ferri, il quale attesta le notizie essere state fedelmente cavate dall' opera suddetta del Flaminio.

364. **Famiglie fiorentine e senesi.**

Cod. cart. in-8,° di carte 92, sec. XVII.

Stemmi fatti a penna, molti col solo inchiostro nero e parecchi con lapis rosso, coll' indicazione in ciascuno degli anni in cui furono eseguiti e dei cognomi delle famiglie alle quali appartengono. Le famiglie sono tutte toscane, ma in buona parte di Firenze e di Siena. Sono pure nel codice parecchie figure in lapis rosso, ed inoltre annotazioni fattevi dall' antico possessore del medesimo.

365. **Famiglie illustri.**

Cod. cart. in-fol., di carte 50, sec. XVII.

Raccolta di 50 stemmi colorati di personaggi illustri della Toscana che dal secolo XI al XVII, furono creati Cardinali della S. R. Chiesa. Sotto lo stemma di ciascuno è indicato il nome, la famiglia cui appartenne, le dignità ottenute e l' anno dell' innalzamento al Cardinalato; eccettuati pochi fogli ne' quali vedesi il solo stemma senza l' indicazione del nome e della famiglia.

366. **Famiglie napolitane** (Notizie di)

Cod. cart. in-4,° di carte 166, sec. XVII.

Settantaquattro sono le famiglie di Napoli e del regno le quali per dignità cospicue, considerevoli ricchezze o meriti singolari da popolari divennero ragguardevoli, ebbero titoli di nobiltà e contrassero illustri parentele; fra le quali Ametrano dei Duchi di S. Donato, Pinto y Mendozza, Palma dei duchi di sant' Elia, Mezzacapo ecc. Di ciascuna sono indicate le condizioni, i matrimonii, le discendenze, e qualche volta sono riportate le iscrizioni onorarie che trovansi in parecchie chiese del Regno.

V. Notizie e macchie.

367. Famiglie nobili di Siena.

Cod. cart. in 4, di carte 20, sec. XVII.

È un breve estratto dai libri pubblici di Celso Cittadini, che è chiamato il *maggiore archivista dell' Europa de' nostri tempi* (1626). Sono enumerate le case nobili antiche e moderne, quelle de' riformatori, quelle che avevano torri, ed altre che avevano loggie ecc.

368. Famiglie Toscane.

Cod. cart. in-4,° di carte 178, sec. XVII.

Stemmi colorati di 166 famiglie toscane, la maggior parte fiorentine, con brevi cenni intorno a parecchi individui delle medesime indicanti le dignità delle quali furono insigniti, e le onorifiche cariche da essi sostenute dal secolo XIII, al principio del XVII.

369. Famiglie Venete.

Cod. Cart. in-4.° di carte 152, sec. XVII.

Origine delle famiglie nobili venete tanto vecchie quanto nuove. Di ciascuna famiglia è indicato il luogo donde venne, le cariche sostenute dai principali individui delle medesime e le offerte cospicue fatte a favore della Repubblica. Il codice è fornito di indici.

370. Famiglie Venete.

Cod. cart. in-fol., di carte 268, sec. XVII.

Varii sono gli scritti contenuti nel codice, cioè: 1. Nomi delle Case antiche e moderne del Veneto Consiglio dall' 800 al 1667.

2. Elenco delle famiglie colla indicazione delle loro benemerenze verso la Repubblica. 3. Aringa fatta da Giacomo Querini li 7 ottobre 1308 e risposta alla medesima del Doge Gradenigo a proposito della guerra che si voleva intraprendere contro Clemente V per cagione del dominio di Ferrara. 4. Relazione della guerra di Candia. 5. Notizie delle 24 Case più antiche coi loro stemmi colorati. 6. Notizie delle famiglie nobili di Venezia di maggior lustro nel 1670 cogli stemmi miniati. 7. Notizie di altre famiglie venute da fuori alle quali fu concessa la nobiltà veneta. Ed in fine notizie della città di Venezia, del genio degli abitanti, del clima ed altre utili alla storia. L' autore o compilatore anonimo finì di scrivere nel 1672.

371. **Fantozzi Fr. Ignazio** - Il Cappuccino scozzese.

Cod. cart. in-4,° di carte 55, sec. XVII.

Vi sono correzioni ed appendice che sembrano fatte dall' autore. L' avvenimento rappresentato è tolto dalla relazione datane da Monsignor G. B. Rinuccini. Questo cappuccino, Frate Arcangelo Lesler, al secolo Giorgio, da calvinista si fece cattolico.

Il Vermiglioli (Biogr. perug.) cita quest' opera del Fantozzi come ms. da lui veduta nella Libreria Graziani di Torsciano.

372. **Fantucci Monsig. Giacomo** - Istruzioni ed avvertimenti.

Cod. cart. in-fol., di carte 72, sec. XVII.

Avvertimenti morali, economici e politici che il detto Monsignore coll' esperienza di 34 anni della corte di Roma e di quasi tutte quelle di Europa da lui visitate, dà ai suoi nipoti Giulio, Obizio, Ab. Giacomo e Giuseppe Gaetano Fantucci, con un' istruzione per fare lunghi viaggi. Gli avvertimenti sono per ogni età, grado, carica od impiego. In fine trovasi il nome, forse di un antico possessore del codice, *Gio. Domenico Rosa di Recanati.*

373. **Ficino Barnaba** - Philosophia cælestis.

Cod. cart. in-8,° di carte 208, sec. XVII.

Trattato di astrologia giudiziaria diviso in sei parti. Alle prime quattro è posta avanti un'incisione con contorno a figure, nel mezzo della quale, ora vuoto, doveva essere scritto il titolo di ciascuna parte. Nel frontispizio, oltre il nome *Barnaba Ficino Sighovi*, veggonsi le tre iniziali G. F. B. L'autore si è servito di parecchi altri scrittori specialmente di Tolomeo. Il trattato sembra scritto nel 1614 giacchè nel *recto* della carta 16 leggesi: *e. g. sit nobis hodie die 5 Julii 1614.*

374. **Figure ed Idee.**

Cod. cart. in-8°, di carte 64, sec. XVII.

Contiene centoventotto imagini colorate, sotto a ciascuna delle quali trovasi un' annotazione con cui si pretende di spiegare il significato dei porri, dei nei, delle linee e di altri segni che si vedono sul volto delle persone, col predire la felicità o la sventura delle medesime, i vizii o le virtù, ed i varii eventi della vita.

375. **Filli-Pastorale.**

Cod. cart. in-4,° di carte 89, sec. XVII.

Pastorale diversa dalla *Filli di Sciro* di Guidubaldo Bonarelli e dalla *Filli di Tracia* di Pinamonte Bonacossa. È in cinque atti preceduti dal prologo. La scena è in Citera. Osservando i cambiamenti fatti in alcuni luoghi dalla mano stessa che ha scritto il Codice, pare potersi ritenere autografo; p. e. al verso nella scena sesta che diceva:

Figlia, sta di buon core, andiamo al tempio.

fu sostituito l'altro:

Figlia, non ti lagnare, andiamo al tempio.

Un altro nella scena settima del medesimo atto primo che diceva:

Ma chi è questa bella forosetta.

fu cambiato in

Ma chi è questa leggiadra pastorella.

E così in parecchi altri luoghi.

376. Filosofia.

Cod. cart. in-8,° di carte 112, sec. XVII.

Nel frontispizio lo scritto è così indicato: *Filosofia in cui si tratta della Cartesiana atomistica e peripatetica tradotta in volgare ad uso meccanico e scritta da me Vincenzo Leonardi da Pesaro.* La prima parte è un compendio assai breve della logica; e la seconda contiene un ben più esteso *trattato della Fisica moderna ad uso meccanico ossia Filosofia naturale.* In fine sono proposte alcune questioni tolte dai problemi fisico-medici e dalle dissertazioni di Francesco Bayle.

L'autore della Filosofia non è nominato, nel ms. leggesi solamente il nome del traduttore Leonardi. Un cartellino stampato nell' interno della prima custodia mostra la provenienza del Codice *Ex libris Prosperi Selli Medicinae et Chirurgiae Doctoris.*

377. Fincelthaus alias Finckelthaus Sigismundus - Observationes practicæ.

Cod. cart. in-8,° di carte 42, sec. XVII.

Osservazioni pratiche legali intorno ai testamenti fatti in tempo di peste, o da chi si procura volontariamente la morte, o fatti da militari ecc. con un commento di Ippolito Riminaldi intorno alle solennità richieste pel testamento nuncupativo.

Il codice è mancante in fine di parecchie carte.

378. **Fiori Onofrio.** - Discorso sopra la podagra.

Cod. cart. in-fol., di carte 38, sec. XVII.

È dedicato nel primo gennaio 1674 al marchese Ugo Giuseppe Pepoli, e diviso in 14 capitoli. Evvi aggiunta una nota di podagrosi in Bologna in numero di 90. Segue una ricetta di Giuseppe Seidenari di Carpi: indi alcune istruzioni *ad podagrae curationem* scritte *Bruxellae 30 augusti* dal medico Gio. Giacomo Rena. Fa seguito una relazione *per pigliare il latte in rimedio della podagra;* poi alcune regole pel male medesimo: in fine una lettera di Pietro Paolo Rosio colla data di Benevento 2 febbraio 1680 colla quale accompagna a Monsig. Bentivogli a Roma una ricetta ed un' orazione a Sant' Onofrio. Del medico Fiori, che si dice cittadino di Bologna, non è menzione nel Fantuzzi.

379. **Fontana Carlo** - Discorsi e dichiarazioni.

Cod. cart. in-fol., di carte 78, sec. XVII.

Precede la dedica al Card. Altieri con firma autografa dell' architetto, in data 1 gennaio 1673, alla quale dedica fa seguito la dichiarazione dell' operato nella cupola di Montefiascone: indi un discorso sopra le cagioni onde derivano i difetti nella cupola volta della Chiesa nuova di Roma e rimedï proposti al riparo: poscia altro discorso dello stato antico e moderno della porzione più ragguardevole del Colle Aventino che è verso il Tevere. Trovansi in fine quattro scritture, due con firma autografa del Fontana e due in copia. I discorsi e le dichiarazioni sono corredate di mappe e di disegni, alcuni in fogli distinti ed altri intercalati nel testo. Questi scritti dell' illustre Architetto sono inediti.

380-381. **Fontana Gio. e Gio. Antonio** - Memorie domestiche.

Codd. cart. in-fol. di carte 352 il vol. 1° e di 372 il 2°, sec. XVII-XVIII.

Giornale delle spese e delle entrate di Giovanni e di Gio. Antonio padre e figlio Fontana dal 1650 al 1707, ed inoltre lettere, ricorsi, inventarii, rogito autentico di divisione fra i fratelli Giovanni Antonio e Gio. Francesco Fontana. Sparse fra le memorie di famiglia trovansi notizie storiche della guerra del 1706, fra le quali il blocco posto dagli Alemanni alla città di Modena, i saccheggi nelle campagne circostanti, l'arrivo dei tedeschi a Formigine e la loro partenza per la venuta dei Francesi che guastarono le fortificazioni ivi erette ecc.

382. **Fontana Gio. Antonio** - Scritti legali.

Cod. cart. in-fol. di carte 312, sec. XVII.

Repertorio od indice di massime giuridiche col riscontro delle disposizioni statutarie. Il codice contiene pure interpretazioni delle rubriche *de legatis et fideicommissis: de acquisitione vel amissione possessionis; de officio ejus cui mandata est jurisdictio* ecc., ed inoltre questioni difese dal dott. Gio. Antonio Fontana in Bologna nell' anno 1656; allegazioni *circa usumfructum; de transactione; in processu tenutae.* Contiene ancora due lettere del detto Fontana scritte una da Casinalbo nel 1646 e l'altra da Corlo nel 1693; una supplica, senza data, al Duca chiedendo di essere accettato al carico allora vacante di consultore della Ser. Casa, ed altra supplica pure senza data, ai signori Otto colla quale prega di essere giubilato dal posto di Priore ottenendone il rescritto *non prout petit, sed prout justitia petit:* ed infine altri documenti utili a chi si accingesse a scrivere la biografia di questo dotto Giureconsulto.

383-388. **Fontana Gio. Antonio** - Repertorio.

Cod. cart. in-fol., in tomi sei, sec. XVII.

Il Repertorio di testi e citazioni legali è autografo e diviso per materie.

389-396. **Fontana Gio. Francesco** - Repertorio.

Cod. cart. in-fol., in tomi nove, sec. XVII.

Anche questo è autografo; contiene pur esso testi e citazioni legali. Manca l' ottavo volume. L' autore ha lasciato memoria di aver compilato quest' opera nel 1670 mentre si tratteneva in casa per cagione della podagra.

397. **Fontana Paolo** - Gride e provvisioni.

Cod. cart. in-fol., di carte 92, sec. XVII.

Gride e provvisioni criminali dichiarate dal detto Fontana Paolo nel tempo che era Podestà ducale nel Marchesato di Guiglia, coll' aggiunta delle tasse del Podestà, notaro, bargello, suoi fanti e messi, ed inoltre di alcune consuetudini del luogo con lettere ducali e rescritti: il tutto finito di copiare li 17 agosto 1624. In fine, in foglio staccato, trovasi una copia autentica della concessione per le gabelle del bestiame ed altre fatta ai feudi Montecucoli nel 1535 dal Duca Ercole II°

398. **Forti Tomaso** - Foro di Firenze.

Cod. cart. in-fol., di carte 516, sec. XVII.

Foro fiorentino, ovvero degli Uffizi e Magistrati della città di Firenze. Tutto quello che è narrato è stato fedelmente transunto dai libri originali. Alle copiose notizie degli Uffizii è aggiunto un compendio delle sommissioni, acquisti, possessi, compre ecc. fatte in diversi tempi dal Comune di Firenze, di città, terre, castelli, rocche, con notizie di ciascuna. Opera molto interessante per la storia di Firenze. È registrata dal Moreni, il quale dice trovarsene altri esemplari nella Magliabechiana, nel Seminario Fiorentino ed altrove.

399-400. **Fortificazioni** (Scritti di)

Codd. cart. in fol., uno di carte 30 ed altro di 50, sec. XVII.

Questi scritti sono in parte cavati, in forma di compendio, dal primo libro dell' *Architettura militare* del Milanese Gabriele Busca, e dalle *Fortificazioni* del Fiorentino Buonaiuto Lorini. Non formano un trattato completo. Si incontrano frequenti cassature e mutamenti di parole e di periodi, che fanno ritenere la scrittura essere autografa dell' autore o compilatore che non vi ha lasciato il proprio nome.

401. **Fortificazioni** (Libro di)

Cod. cart. in-4,° di carte 72, sec. XVII.

Disegni in parte colorati delle varie forme di valli nella scala di 80 verghe Renane, e colle tavole delle quali si servono i Francesi nelle fortificazioni. Benchè la misura sia a verghe del Reno, sembra però che l' autore dei disegni fosse Milanese, poichè in fine trovansi le *Misure di Milano*, cioè *quarta del brazzo da seta: quarta del brazzo da panno, e onzia del brazzo da legno.*

402. **Freguglia Marc' Antonio** - Istituzioni civili.

Cod. cart. in-8,° di carte 269, sec. XVII.

Il codice è autografo ed il titolo è *In divi Iustiniani Civilium Institutionum libros Marcus Antonius Freguleus scribebat anno Domini MDCLXXIII Ferrariae.* È fornito di indice le cui carte non numerate non sono comprese nelle 269 sopra indicate.

403. **Gandolfi Gio. Francesco** - Panegirico in lode del Conte Carlo Montecucoli.

Cod. cart. in fol., di carte 32, sec. XVII.

Copia sincrona con alcuni cambiamenti fatti quà e là che sembrano di mano dell'autore. È corredata di note marginali, qualcuna delle quali di mano diversa da quella che ha fatto la copia. Lo scritto è anonimo, ma tenuto conto di quanto ha detto il Tiraboschi nella *Biblioteca Modenese* parlando del Conte Carlo Montecucoli, e dei passi ivi riportati, si può affermare essere il *Panegirico* in lode del Conte composto da Gianfrancesco Gandolfi e stampato poi in Carpi dal Vaschieri nel 1613.

Oltre le notizie del Conte Carlo l'autore si stende nella istoria della famiglia Montecucoli, cavandola da cronache, rogiti autentici ed altre carte.

404. **Genealogia del Card. Giulio Mazzarino.**

Cod. cart. in-fol., di carte 38, sec. XVII.

L'autore ha conservato l'anonimo. Egli dice di avere scritto questi cenni al seguito di invito avuto da un Ser.mo Principe al

quale li dedica, senza però nominarlo. Si estende nei più minuti particolari dalla nascita alla morte di quell' uomo straordinario. Narra come figliuolo di un servitore salisse ai più alti gradi, dopo essere stato giuocatore, servitore, sposo, studente, dottore, capitano, gioielliero, prelato, vicelegato, nunzio, cardinale, primo ministro del Re di Francia, bandito dal Parlamento, poi assoluto dal Re e nominato suo ministro plenipotenziario, in modo che era divenuto non solo arbitro della Francia, ma di quasi tutta l' Europa.

405. **Geografia.**

Cod. cart. in-fol. di carte 57, sec. XVII.

Raccolta di nomi antichi di città, paesi ecc. ecc. colle relative dichiarazioni cavate dalle opere dell' Olivario, del Giovio, di Zaccaria Lilio, di Francesco Baldelli ecc.; aggiuntavi l'indicazione dei nomi moderni, ed in fine *Preditione astrologica di chiromantia.*

Il codice è anonimo ed ha molte cassature e postille.

406. **Gessi Camillo** - Allegazione.

Cod. cart. in-fol., di carte 16, sec. XVII.

Camillo Gessi avvocato e Professore nell' Archiginnasio di Bologna scrisse l' allegazione a difesa dei diritti della Girolama Barozzi Zucari, Modenese, e del figlio di lei Girolamo, contro Caterina Barozzi Rubiga e Laura Barozzi Zini aspiranti al possesso di un fondo in Ravarino dopo la morte di D. Girolamo Barozzi. L' allegazione autografa ha la data di Bologna 22 aprile 1619 ed oltre la firma ha l' impressione del sigillo del Gessi.

407. **Giuditta** - Dramma sacro.

Cod. cart. in-8,° di carte 58, sec. XVII.

Dramma in cinque atti con prologo. Non evvi il nome dell' Autore, nè l' indicazione del luogo nel quale il dramma fu rappresentato.

Nel codice scritto con molta diligenza sono parecchie cassature e cambiamenti non solo di parole, ma di versi interi: mutazioni che possono ritenersi fatte dalla mano stessa dell' autore.

408. **Giuoco di dadi.**

Cod. cart. in-fol., di carte 36, sec. XVII.

Libro curioso composto di parecchie tavole con figure e proposte di diversi partiti col modo di spiegarli applicando ad essi alcuni versi. Si cerca di indovinare il pensiero, di predire le fortune o le sventure, l' abbondanza o la penuria, deducendo tutto dalle varie posizioni prese nella distribuzione dei dadi.

409. **Giusti Paolo Alessandro** - Storia di Lucca.

Cod. cart. in-4, di carte 100, sec. XVII.

Successi varii seguiti dall' anno 40 di nostra salute sino al 1532 in Italia e particolarmente in Toscana e Stato di Lucca. Precede lo stemma miniato dell' antico possessore del codice Bonifazio Menocchio. L' iniziale della storia è in oro in mezzo ad elegante disegno a penna. Il nome dell' autore o compilatore lucchese trovasi appiedi della pagina numerata 178. Una mano recente ha poi aggiunto in fine alcuni avvenimenti accaduti in Lucca dal 1796 al 1817.

410. **Grandi Domenico** - Effetti di Olimpio tradito.

Cod. cart. in-8, di carte 71, sec. XVII.

Sono 113 madrigali e due canzoni che il Grandi, detto lo *sfortunato accademico intrepido*, dedicò nel 15 maggio 1634 alla contessa Maria Terzi Visdomini. Dopo la dedica leggonsi versi di Fran-

cesco Bagnoli e di Valerio Malegucci in lode della signora suddetta e dell'autore. Quantunque la dedica porti la data 1634, nel frontispizio invece leggesi *Reggio MDCXXIII.*

Il Grandi non è registrato dal Tiraboschi: è però ricordato dal Guasco come segretario dell'Accademia reggiana degli Elevati.

411-412. **Grandi Hyacintus M.** - Cursus philosophicus.

Codd. cart. in-4., di carte 186 il 1° e di 366 il 2°, sec. XVII.

Corso diviso in due volumi: nel primo si tratta di tutta la logica e nel secondo della fisica. I codici sono stati scritti da Fra Serafino Maria Kaiser Servita negli anni 1649 e 1650. I frontispizii entro disegni incisi sono scritti in caratteri imitanti la stampa.

413. **Graziani Girolamo** - Trionfo della virtù.

Cod. cart. in-fol., di carte 14, sec. XVII.

Festa d'armi a cavallo rappresentata nell'anno 1660 nella nascita del Principe di Modena. Al Graziani fu commesso di animare la festa colla invenzione e spiegarne il racconto. Fu poi nell'anno stesso pubblicata in Modena da Bartolomeo Soliani corredata di tavole incise in rame per meglio comprendere le cose più riguardevoli. Il Tiraboschi non conobbe quest'opera. Il codice sopraindicato, oltre il testo e fregi ed ornamenti simbolici miniati in tutte le pagine, contiene parecchie tavole colorate, ad eccezione dell'ultima la quale è quasi tutta soltanto delineata col lapis.

414. **Grazie** e concessioni a Vignola.

Cod. cart. in-fol., di carte 44, sec. XVII.

Grazie, privilegi e concessioni fatte dai Signori Contrarii e Boncompagni agli uomini e alla Comunità di Vignola. Il codice contiene

pure copia autentica del testamento di Antonio della Madalena del fu Omodeo *de Serna* in data 28 gennaio 1457, col quale istituì e fondò un benefizio e cappellania all'altare dell' Annunciazione nella chiesa di Vignola, ed inoltre la conferma di detta istituzione fatta nel 1569 dal Canonico Gaspare Silingardi Vicario del Cardinal Morone vescovo di Modena, ad istanza del Magnifico dottore Giovanni Galvani procuratore del Comune suddetto di Vignola.

415. **Guazzaroni Io. Baptista** - Veterum notarum interpretatio.

Cod. cart. in-4,° di carte 153, sec. XVII.

L'autore dedica quest'opera il 1° novembre 1623 al Cardinale Barberino nipote di Urbano VIII. Disposte in ordine alfabetico sono interpretate e dichiarate le lettere, le abbreviature, le sigle e i segni che trovansi scolpiti sugli antichi marmi, sui metalli, sui monumenti, sulle monete e medaglie. Sono inoltre riportate le note antiche dei numeri, dei pesi, delle misure ecc. cavandone le dichiarazioni dal Beda, da Isidoro, e dal Sigonio.

416. **Guerdi Antonio** - De infallibilitate et auctoritate Pontificis.

Cod. cart. in-4,° di carte 38, sec. XVII.

Risposta ad un amico colla quale l'autore coll'appoggio delle Scritture, dei Padri e dei Concilii espone la sua opinione intorno a due proposizioni promulgate dal clero gallicano. È dedicata *P. Dominico Francisco Peregrino Novocomensi sacrae theologiae magistro, civitatis ac principatus Papiensis Inquisitori.* Oltre le 38 carte scritte ne sono interfogliate nel codice molte altre bianche per scrivervi osservazioni, note od aggiunte.

417. **Guerra** di Kesem e d'Hormuz.

Cod. cart. in-8°, di carte 13, sec. XVII.

Codice scritto a due colonne in caratteri e lingua persiani. Un'annotazione (autografa di Pietro Peregrino della Valle) nel verso dell'ultima carta ne indica il titolo *Guerra di Kesem e d' Hormuz fatta l' anno 1622 in versi Persiani.* Che questo erudito romano sia stato l'autore dell' operetta, o solamente il possessore, non è detto. Nè il Mandosio, nè l' Alacci la registrano fra le diverse opere stampate del della Valle, e neppure fra le varie che *editionem expectant.*

418. **Guidi Alessandro** - Poesie autografe.

Cod. cart. in-fol., di carte 21, sec. XVII.

Questo codice contiene la Dafni, versi per musica, i cori dell' Endimione, tre canzoni, un' ode e due sonetti.

419. **Iacobelli Gio. Francesco** - Lucerna dell' Apocalisse.

Cod. cart. in-4,° di carte 92, sec. XVII.

L' autore colla narrativa compendiosa del senso letterale dell' Apocalisse di San Giovanni cerca di dichiarare, capo per capo, l' oscurità dei misteri ivi adombrati. L' opera preceduta dall' avviso *al lettore* e dall' indice dei 22 capitoli, fu compita li *26 maggio 1695 festa di San Filippo Neri.*

420-425. Indice o Repertorio.

Codd. cart. in-fol., sec. XVII.

Spogli cavati dai responsi e consigli dei più celebri giureconsulti e dalle decisioni delle Rote di Roma, Firenze, Bologna ecc. Contengono definizioni, massime di diritto e dichiarazioni dei più importanti titoli in materia civile. È un grande Indice o Repertorio in ordine alfabetico diviso in sei grossi volumi, di carte 302 il primo, 580 il secondo, 574 il terzo, 272 il quarto, 340 il quinto e 594 il sesto. Repertorio che sarà stato, e potrebbe essere anche oggidì, molto utile ai Giureconsulti, fornito, com' è, di moltissime citazioni.

426. Institutiones Imperiales.

Cod. cart. in-4,° di carte 168, sec. XVII.

Precedute da un proemio sono divise in quattro libri, cioè *de justitia et jure*, *de rerum divisione et acquirendo ipsarum dominio*, *de haereditatibus* con una breve aggiunta *de censibus*, e *de obligationibus quae ex delicto nascuntur*. Opera composta da un professore di giurisprudenza per la istruzione de' suoi discepoli. In fine l' autore rivolgendosi agli studenti così si esprime: « Vos « interim grato animo dictis annuite, memores quod quaecumque « scripta sunt ad vestram doctrinam scripta sunt, ut ita toto legitimo « perfecto opere de vobismetipsis Respublica vestro lumine illustranda « congaudeat. » Le istituzioni sono poi seguite dalla *Tabula* od indice dei molti titoli nei quali sono divisi i quattro libri.

427. Institutiones juris.

Cod. cart. in-8.° di carte 227, sec. XVII.

Il titolo del codice è: *Primus, secundus, tertius et quartus Institutionum juris D. Iustiniani Imp. Liber manuscriptus a me*

Alfonso Bertachino in Accademia perill. atque excellentiss. DD. Francisci Monarii I. U. D. Colleg. anno 1648 Bononiae. In fine dell' indice si legge *Alfonso Bertachini di Coscogno.*

428. **Institutionum** imperialium interpretatio.

Cod. cart. in-4,° di carte 298, sec. XVII.

Premesso un breve discorso sull'origine e progresso del diritto romano, l'autore divide tutta la materia in tre libri, cioè *jura personarum, rerum, et actionum*, suddividendo ciascun libro in parti e titoli. Il codice anonimo appartenne forse a qualche lettore o professore che se ne serviva per l'insegnamento della giurisprudenza.

429. **Instructio secretissima Gallo-Britanno-Batava.**

Cod. cart. in-4,° di carte 20, sec. XVII.

Avvertimenti divisi in 34 paragrafi dati nel 1620 *Fed. V. C. P. Electori* da uno che dice di essere stato suo precettore ed educatore ed afferma essere militare politico esercitatissimo, predicendo che l' Elettore, qualora segua i suoi consigli, otterrà vittoria sopra i suoi emuli, ed accrescerà di grado arrivando pur anche a quello di Cesare.

430. **Istrumenta** pertinentia ad emptionem vineæ etc.

Cod. membr. in-4,° sec. XVII. di carte 12.

Istrumenti autentici rogati in Roma negli anni 1618 e 1619 dal Notaro Capitolino Simonpietro Coralli di Narni, coi quali Abundanzio, Francesco e fratelli *de Cortesiis* romani in unione alla loro madre Francesca *de Albizzis* acquistano dall' Arciconfraternita della SS. Trinità di Pontesisto, una vigna composta di dodici appezza-

menti di terra, situata in luogo detto *le tre Madonne* fuori porta Salara o Pinciana, vicino a Roma, pel prezzo di novecento scudi da dieci giuli per ogni scudo.

431. Instrumento di legittimazione.

Cod. membr. in-8,° di carte 10, sec. XVII.

Atto originale fatto dal notaro bolognese Giulio de' Vitali ed autenticato dal Correttore e dai Consoli del Collegio de' notari di Bologna, ed a nome del Collegio stesso da Fabrizio Felino, col quale atto il Conte Antonio Campeggi Senatore di Bologna, valendosi del privilegio già accordato alla sua famiglia dall' Imperatore Massimiliano e dal sommo Pontefice Leone X, legittima Ercole figlio naturale di Cristoforo de' Conti da Correggio e gli concede tutti i diritti e privilegi dei figli legittimi. L' atto è rogato in Bologna li 16 maggio 1612. Fanno seguito all' atto suddetto due istrumenti di procura rogati in Correggio nei giorni 7 ed 8 maggio dello stesso anno 1612 dal notaro Pietro Frigeri.

All' atto medesimo è unito un esemplare stampato del transunto dei privilegi, concessioni, immunità ed indulti concessi dall' Imperatore e dal Papa ai nobili Conti Campeggi di Bologna.

432. Investitura feudale.

Cod. membr. in-4, di carte 6 sec. XVII.

I fattori generali Marchese Francesco Montecucoli e Conte Giacomo Bertacchi, al seguito di ordine ricevuto dal Duca di Modena Francesco I con lettera 25 maggio 1631 investono il Conte Andrea Codebò e i suoi successori del feudo di Ceretolo nel territorio modenese, alle condizioni portate dall' istrumento rogato in Modena nel Castello Ducale dal notaro modenese Paolo Favalotti nel 5 giugno 1631.

433. **Investitura.**

Cod. membr. in-4, di carte 12, sec. XVII.

Li Provveditori dei feudi coll'autorità avuta dal Senato a nome del Doge di Venezia Francesco Erizzo, nel 23 settembre 1633 rinnovano l'investitura di 18 appezzamenti di terra nei territorj di Rovigo e di Padova ai fratelli Alberto e Pietro Manfredini, gli antenati dei quali ne erano stati investiti dagli Estensi di Ferrara.

434. **Investiture di terre.**

Cod. membr. in-4,° di carte 44, sec. XVII-XVIII.

Rinovazioni di investiture in forma autentica concesse dal Magistrato de' feudi a nome dei Dogi di Venezia Francesco Molino, Domenico Contareno, Luigi Mocenigo e Pietro Grimani negli anni 1652, 1662, 1706 e 1744, di diritti, giurisdizione, ragioni, azioni e beni posti nei territorii padovano e di Rovigo, a favore di parecchi individui della famiglia Manfredini, inerendo ad altre investiture feudali che i Manfredini avevano ottenuto anticamente dai Duchi di Ferrara.

Le rinnovazioni sono quattro unite in un solo volume aventi ciascuna il sigillo pendente dei predetti Dogi.

435. **Idem.**

Cod. membr. in-4,° di carte 44, sec. XVII.

Rinovazioni di investiture, in forma autentica, concesse dal Magistrato dei feudi a nome dei Dogi di Venezia Francesco Erizzo, Francesco Molino e Nicolò Sagredo, di terre nel Padovano e nel Polesine di Rovigo negli anni 1635, 1638, 1646 e 1675 a favore di parecchi individui della famiglia Manfredini.

436. **Ismeria** - Rappresentazione spirituale.

Cod. cart. in-4, di carte 109, sec. XVII.

L' argomento della Rappresentazione è tolto dall' *Istoria della sacra religione e milizia di S. Gio. Gerosolimitano* di Iacomo Bosio. Nel 1134 Ismeria figlia del Sultano d' Egitto fu mandata dal padre a persuadere tre cavalieri francesi, rimasti prigionieri, affinchè rinegassero la fede. Essa invece s'inamora di Maria Vergine, nè chiede ai cavalieri un' immagine e loro promette di farsi cristiana. Le appare la Vergine, libera i cavalieri e con essi Ismeria è trasportata in Francia e quivi riceve il battesimo.

La Rappresentazione in prosa è divisa in cinque atti. In fine trovasi, in versi, il *Lamento alla SS. Vergine sopra il Calvario* e *l' Apparitione dell' Angelo a Christo nell' orto.*

437. **Istoria** cronologica dei concilii generali.

Cod. cart. in-8,° di carte 70, sec. XVII.

L' autore (anonimo) comincia la storia col concilio generale degli Apostoli, indi segue con quello di Nicea celebrato nel 326 ed arriva sino al decimonono cominciato in Trento nel 1545 e finito nel 1563. In tutti si descrivono le cose particolari delle città e de' luoghi dove i concilii sono stati tenuti; si indica quali pontefici governavano la Chiesa, quali erano i sovrani allora regnanti: si accennano inoltre i dommi della Fede che vi furono confermati, i principali canoni stabiliti, le eresie che vennero condannate ecc.

438. **Istruzioni al Principe.**

Cod. cart. in-4,° di carte 21, sec. XVII.

Nella previsione della morte del Duca Cesare lo scrittore preparò alcuni consigli che, al suo parere, credeva fosse utile sottoporre al

successore nel Ducato di Modena, Principe Alfonso. Riguardano i Governatori delle diverse provincie dello Stato Estense, i Ministri, i Segretarii, i Fattori, i Consiglieri e gli altri ufficiali; e le istruzioni da darsi agli ambasciatori, ed in particolare a quelli da mandarsi a Roma, in Francia, in Ispagna. ed all' Imperatore Lo scritto è autografo e nella prima carta leggesi *Adì 20 Maggio 1624 mentre sto alla Butrigha.*

439. **Iunius Melchior** · Politicæ quaestiones.

Cod. cart. in-4,° di carte 64, sec. XVII.

Quindici delle centotredici *quaestiones politicae* di Melchiorre Giunio di Vittemberga copiate da una edizione delle medesime fatta in Strasburgo nel 1611. Non vi 'sono dichiarazioni, nè commenti, ma unicamente alcune note marginali che rendono più facile il ritrovamento dei passi che si volessero cercare.

440. **Iustiniani Imp.** - Institutiones.

Cod. cart. in4,- di carte 192, sec. XVII.

Interpretazione dei quattro libri delle Instituzioni di Giustiniano. Il codice fu scritto nel 1661, leggendosi in fine del libro primo *Finis sit libri primi Imperialium Institutionum anno Domini 1661 die 9 decembris.* Nelle prime carte sono notati i nomi del dottor Gio Battista Severi ed Ercole Ravazzini ambidue di Castellarano possessori del Codice dal 1674 al 1679.

Kaiser Serafino Maria V. Grandi Hyacintus.

441. **Landi Giuliano** - Acqua vulneraria.

Cod. membr. in-8,° di carte 14, sec. XVII.

Tredici attestazioni di cure felici fatte coll' acqua vulneraria del

Landi sopra uomini e sopra animali da Pasquale Adinolfi archiatro di Clemente X. avendo ottenuto in tutte una piena guarigione. Codice adorno di miniature colla sottoscrizione autografa dell' Adinolfi.

442. **Lazzarelli Giov. Francesco** - Componimenti diversi.

Cod. cart. in-fol., di carte 158, sec. XVII.

Raccolta di poesie eroiche e scherzevoli fra le quali anche la Ciceide, che, quantunque non sia di tanto numero di composizioni come nella stampa, pure può ritenersi come il primo getto fatto dall' autore. Eccettuata la Ciceide, le altre poesie sono o tutte o quasi tutte ancora inedite. Il codice contiene ancora non pochi componimenti gravi per musica.

Questo ms. presenta tutti i caratteri dell' autografia, sì per le mutazioni che non possono essere state fatte altro che dall' autore, sì per la firma apposta dall' autore stesso ad una minuta o copia di una sua lettera all' Imperatrice Eleonora in data di Ferrara 13 aprile 1677, come anche per trovarvisi a tergo copiata la risposta della suddetta Imperatrice colla data 18 luglio del medesimo anno.

443. **Lazzarelli Mauro Alessandro** - Miscellanea.

Cod. cart. in-8,° di carte 57, sec. XVII.

La miscellanea è composta di varie operette del Lazzarelli. La prima contiene annotazioni critiche alla Relazione di un funerale: la seconda è una predica intorno al rispetto delle chiese, in fine della quale evvi la nota di mano dell' autore: *fatta l' anno 1686 e recitata quattro volte da D. Mauro Alessandro Lazzarelli.* La terza è il panegirico di S. Filippo Benizzi recitato l' anno 1688 nel mese di Giugno; la quarta è *il discorso* (recitato in Modena) *per la vittoria del Baden contro il Turco:* ed infine *Nota di certe osservazioni fatte da differenti persone degli atti virtuosi della Ser.ma sig. Duchessa Laura Martinozzi d' Este di gloriosa memoria.* Eccet-

tuata la prima operetta, la quale è imperfetta, e l' ultima, le altre sono autografe, e tutte possono aggiungersi alla nota delle opere inedite del dotto Benedettino data dal Tiraboschi nel tomo terzo della *Biblioteca Modenese.*

Leonardi Vincenzo V. Filosofia.

444. **Leti Gregorio** - Vita di Sisto V.

Cod. Cart. in-4.° di carte 406, sec. XVII.

Manca il nome dell' autore; ma, riscontrata colla stampa, si conosce essere la vita scritta dal Leti. Mancano la dedica, l' avviso al lettore, gli argomenti dei libri, e gli indici. Si incontrano parecchie correzioni fatte da mano diversa da quella che ha scritto il codice. Anche la divisione dei libri e delle parti ha subito qualche variazione.

445. **Lezioni di diritto.**

Cod. cart. in-4,° di carte 192, sec. XVII.

Le lezioni sono *de testamentis; de legatis, de fideicommissis, de immunitate et de beneficiis ecclesiasticis, de edendo,* e *de rebus creditis.* Le lezioni hanno servito negli anni 1676-78 per uno Studio di giurisprudenza, e forse per quello di Reggio, leggendo nel proemio a quella *de rebus creditis* l' invocazione a Maria Vergine *a Glara.* Nel codice non evvi il nome dell' autore.

446. **Libri** di diverse orazioni.

Cod. cart. in-8°, di carte 59, sec. XVII.

Eccettuata la prima orazione, la quale è in prosa, le altre tutte sono in versi di vario metro, e contengono la vita di N. S. Gesù

Cristo e gli inni che si dicono tra l'anno voltati in lingua italiana. Il codice è scritto con caratteri imitanti la stampa; è adorno di figure ed effigie di Santi fatte a colori. In fine, dopo le cose spirituali e prima dell' indice, trovasi un *esempio sopra la conceccione e nascimento de l' uomo sino alla sua vecchiaia lasciato dal Padre Domenico Auda Capo speciale Medico e Chirurgo ne l' ospedale di San Spirito in Roma l' anno 1656.*

447. **Libro di ricordi.**

Cod. cart. in-4°, di carte 78, sec. XVII-XVIII.

Il titolo è *Libro di ricordi cominciato da me Cav. Matteo del Cav. Lorenzo di Matteo de' Rossi quest' anno 1669.* Il codice comincia invece all' anno 1642 e prosegue sino all' anno 1712. Sono registrati in esso matrimonii, nascite, morti, viaggi, ricevute di pagamenti fatti per censi e per altri titoli. Contiene inoltre dichiarazioni e ricevute autografe dei creditori non solo del detto Matteo ma ancora di parecchi altri della medesima famiglia.

448. **Licenza** per l' esercizio della Chirurgia.

Cod. membr. in-4°, di carte 3, sec. XVII.

Licenza concessa da Giovanni Trullo Protomedico generale e Priore del Collegio degli Archiatri romani ad Alessandro Serafino de' Grandi di Pesaro di poter esercitare l' arte chirurgica sì in Roma che in qualunque altra città soggetta alla santa sede; licenza rilasciatagli li 14 giugno 1694 in Roma al seguito dell' esame teorico sostenuto dal Grandi, e della pratica dimostrata per lo spazio di due anni nell' ospedale di S Giacomo degli Incurabili.

449. **Lippi Lorenzo** - Malmantile.

Cod. cart. in-4,° di carte 241, sec. XVII.

Il poema ha gli argomenti e l'indovinello di Antonio Malatesti. Precede la lettera scritta dall'Autore al Principe Leopoldo di Toscana nell' occasione di mandargli il poema che da esso gli era stato chiesto. Dopo il duodecimo ed ultimo Canto trovasi la esplicazione degli anagrammi.

450. **Lomeri Annibale** - Documenti politici e morali.

Cod. cart. in-fol. di carte 132, sec. XVII.

L' autore narra parecchie favole e dalla dichiarazione delle medesime trae documenti politici e morali. Quest' opera è ricordata dal Moreni. L' autore la scrisse nella età di 76 anni ed era suo proposito di dedicarla alla Casa de' Medici, ma prevenuto dalla morte non potè dar compimento a quanto si era proposto. Trovato poscia da altri il ms., venne esso offerto al Granprincipe Ferdinando di Toscana.

Lucca (da) Severo V. Composizioni musicali.

451. **Lucio Giovanni** - Istoria della Dalmazia e Croazia.

Cod. cart. in-fol., di carte 320, sec. XVII.

Contiene soltanto i libri IV e V completi; il VI è mancante di una o due carte in principio. Il titolo sopraripportato è quello che è scritto nel primo riguardo del codice; mentre nella stampa fatta in Venezia nel 1674 l'opera stessa ha un titolo più speciale, cioè *Me-*

morie istoriche di Tragurio ora detto Trau. I mutamenti di parole, le correzioni e le aggiunte fatte nel codice lo indicherebbero in molta parte autografo.

452. **Magalotti Lorenzo** - Canzoniere.

Cod. cart. in-fol., di carte 134, sec. XVII.

Precede una lettera colla data di Firenze 5 settembre 1690 diretta a Paolo Falconieri, colla quale l' autore accompagna il Canzoniere. Le canzoni sono quindici e tutte indirizzate a uomini dotti, quali il Redi, il Menzini, il Bellini, il Filicaia, il Rucellai ecc.

È notato dal Negri fra i mss. lasciati dal Magalotti al suo erede e cugino cav. Iacopo Venturi.

453. **Magalotti Lorenzo** - Poesie.

Cod. cart. in-fol., di carte 50, sec. XVII.

Poesie la maggior parte inedite, fra le quali una canzone amorosa con al margine varianti lezioni autografe. Codice già riscontrato dal Bibliotecario Corsiniano Prof. Luigi Maria Rezzi.

Magistrati di Venezia V. Venezia.

Malaguzzi Valerio V. Grandi Domenico.

454. **Marano** (da) **Giacomo** - Annali di Ferrara.

Cod. cart. in-fol., di carte 154, sec. XVII.

In principio l' Annalista dice che *essendo stato perseguitato da diverse tribulationi et affanni dalla infantia sino a quest' hora et per volere alquanto ricreare la misera vita e fuggire il pestifero*

vizio dell' ozio si pose a cercare e raccogliere le notizie riguardanti Ferrara, i suoi Rettori, Marchesi e Duchi, e colle memorie raccolte ne formò gli Annali che intitolò ad Ercole II quarto duca di Ferrara. Incominciano dall'anno 2939 avanti Cristo ed arrivano sino al 1412 dell'era volgare. In essi, oltre le notizie riguardanti la città e le famiglie di Ferrara, sono anche narrati i principali fatti avvenuti in altre parti d'Italia.

Vi si riscontrano parecchie correzioni ed alcune postille marginali. In fine leggesi l'annotazione: *Qui finiscono gli annali di Giacomo da Marano rincontrati da me con l'originale esistente presso il sig. Antonio Ariosti l'anno 1691.* Questa annotazione è scritta da mano diversa da quella che ha copiato il codice.

455. **Marchetti P. Annibale** - Vita della Gran Madre di Dio.

Cod. cart. in-8°, di carte 205, sec. XVII.

Il P. Marchetti Gesuita cavò quasi tutta questa Vita dalla grand'opera intitolata la Mistica Città di Dio già distesa in tre ampii volumi dalla ven. madre suor Maria di Gesù abbadessa del Monastero d'Aggrada in Ispagna. Il Codice sopraindicato, legato in pergamena, contiene solamente la *Parte terza*, la quale è divisa in due libri.

Quest'opera del Marchetti non è ricordata dai Backer nella loro *Bibliotheque des ecrivains de la Compagnie de Iesus*, e pare potersi ritenere ancora inedita.

456. **Marini Gio. Battista** - Compendio dell'Adone.

Cod. Cart. in-4,° di carte 160, sec. XVII.

È diviso in 26 capitoli, in uno dei quali l'autore descrive la propria vita. In fine sono aggiunte varie descrizioni e detti sentenziosi presi da varii luoghi del poema.

457. **Marzio Francesco** - Historie Tiburtine.

Cod. cart. in-fol., di carte 750, sec. XVII.

Col titolo di *Istorie Tiburtine* incomincia il Codice, il quale veramente è una raccolta miscellanea di frammenti storici riguardanti la città di Tivoli, disposti senz' ordine, e parecchi ripetuti due o tre volte. Sono cavati moltissimi da libri a penna ed alcuni da opere stampate. Oltre le notizie storiche il Codice contiene ancora molte iscrizioni antiche e non poche recenti, poesie e documenti importanti che possono essere utilissimi per la storia della detta città. È scritto da varie mani. Nelle parti autografe veggonsi frequenti cassature, e mutazioni, come pure nelle parti copiate trovansi alquante cancellature e cambiamenti. La parte antica delle Istorie Tiburtine di Francesco Marzio stampata a Tivoli nel 1646 è tratta da questa raccolta miscellanea, corrispondendo in varie parti lo scritto collo stampato.

458. **Massi Jacobi Oratio.**

Cod. cart. in-8°, di carte 72, sec. XVII.

Argomento della orazione è la singolare eloquenza, santità e costanza di Sant' Agostino. Venne recitata *V Kal. septembris* che corrisponde al 28 agosto, giorno nel quale dalla Chiesa si celebra la festa di questo santo dottore: non è detto però in quale anno. L' orazione è dedicata *ad E.mum ac R.mum Principem Dominicum Riveram S. R. E. Cardinalem.* L' autore Giacomo Massi romano era allora molto giovane: nella dedica così si esprime: *Quas* (virtutes) *etsi ego pro mea dicendi infantia ac jejunitate explicare non possum, dicent tamen alii* ecc.

459. **Matricola** degli Agrimensori di Lucca.

Cod. cart. in-fol., di carte 56, sec. XVII-XVIII.

Verbali del Collegio o Matricola degli Agrimensori sia per le deliberazioni prese nella formazione e nella riforma dei capitoli che regolar dovevano la detta corporazione, sia per elezioni delle cariche e proposte dei temi per gli esami agli studenti, le relazioni, il conferimento dei gradi, e per qualunque altro oggetto interessante la detta Matricola.

460. **Matricola** dello Studio Bolognese.

Cod. cart. in-fol., di carte 212, sec. XVII.

Codice nel quale sono notati i nomi, cognomi e patria degli scolari ammessi allo studio di giurisprudenza nella Università di Bologna dall' anno 1553 sino al 1613. Gli scolari sono divisi per nazioni, o meglio per paesi. La matricola, o catalogo, è scritta su carta bombicina a proprie spese da Camillo Belvisi cittadino bolognese Segretario e Cancelliere della detta Università. Nel *verso* della prima carta (membr.) in un quadro è rappresentata la città di Bologna colla effigie in ginocchio del protettore della medesima vestito degli abiti pontificali; e nel *recto* della seconda carta vedesi il disegno della facciata del Ginnasio bolognese. La custodia formata di due tavole coperte di pelle ha parecchi e varii fregi dorati e di più il titolo del codice ed il nome dello scrittore proprietario del volume impressi in oro.

461. **Mattei Vincenzo** - Tesoro genetliaco.

Cod. cart. in-fol., di carte 196, sec. XVII.

L' autore, che fu discepolo di Gio. Francesco Spina, ha diviso il *Tesoro* in tre parti, nelle quali discorre di tutto quanto appartiene

alla professione astrologica. L'indice ed una lunga introduzione precedono l'opera. Il codice fu scritto nel 1695, ed appartenne prima alla libreria Bandi e poscia a quella di R. Buti.

462. **Mauritius** (S).

Cod. cart. in-4,° di carte 57, sec. XVII.

Dramma sacro in versi latini diviso in cinque atti. Non è detto dove sia stato recitato, nè chi ne sia l'autore. Soltanto in fine sono scritti i nomi delle persone che hanno avuto parte nella rappresentazione, fra le quali Paolo Boncompagni, Bernardino Scotti, Giulio Rospigliosi, Filippo Ricasoli ecc.

Si incontrano parecchie correzioni e cambiamenti che forse sono stati fatti dall'autore: p. e. nella scena IV dell'atto IV il verso *Descenderet remigibus alarum salus*, è mutato in *Penna volucri devolet cœlo salus*.

463. **Mazzarini Card. Giulio** - Lettere.

Cod. cart. in-fol., di carte 171, sec. XVII.

Le lettere sono 138 scritte negli anni 1647-48 e 49 ed indirizzate a principi, a cardinali ed altri illustri personaggi. Sono tutte relative agli affari d'Europa di quel tempo. Delle lettere del Mazzarino se ne pubblicò una parte a Rotterdam nel 1690 e se ne fece una ristampa ad Amsterdam nel 1692. Le stampate appartengono tutte all'anno 1659.

464. **Medices Joannes** - De origine et essentia philosophicæ materiæ.

Cod. cart. in-4,° di carte 21, sec. XVII.

La dedica al Cardinale Ferdinando Gonzaga ha la data *Patavii Kalendis sextilis A. S. M. DC. VIII.* La dedica stessa, la prefa-

zione e l' avviso al lettore sono in latino; il trattato poi è scritto in italiano al quale segue un corollario in lingua latina, come pure in latino è l' enigma di Ezechiele.

È fornito di due disegni colorati. Le carte hanno tutte un contorno rosso, e così pure scritto in inchiostro rosso è il frontispizio, le iniziali dell' opera ecc.

465. **Meditazioni cristiane.**

Cod. cart. in-16, di carte 265, sec. XVII.

Il titolo è contenuto entro uno scudo disegnato all' acquerello ornato all' intorno di bandiere ed altri emblemi militari. Al medesimo sovrasta un putto che sorregge un cappello cardinalizio. Nella parte inferiore vedesi un elmo da cui pende una croce di Malta. La legatura originale è in pelle con fermagli di ferro. Il codice appartenne alla libreria Bandi, poscia a R. Buti.

466-518. **Meloni Giangiuseppe** - Informazioni e Scritture legali.

Codd. cart. in-fol., volumi 52, sec. XVII.

Grande raccolta di Informazioni e di Scritture legali fatta in Roma dal Meloni, durante la lunga sua permanenza in quella città, il quale pensava, come afferma il Tiraboschi, di darla alle stampe ad istruzione di quelli che volessero battere la via del foro. Ma l' opera restò inedita e dai discendenti del Meloni passò ad arricchire la copiosa collezione di codici dell' attuale possessore.

519. **Memorie** della famiglia Oddi.

Cod. cart. in-fol., di carte 270, sec. XVII.

Copiosa raccolta di documenti in parte autentici, cioè informazioni, bolle pontificie, lettere di principi e di cardinali, alberi genea-

logici ecc. cavati da atti originali e da cronache mss. e stampate, tutti relativi alla famiglia degli Oddi di Perugia, ai beni e possessi della famiglia medesima ecc. dall'anno 1116 a tutto il secolo XVI.

520. **Memorie di Firenze.**

Cod. cart. in-4, di carte 40, sec. XVII.

Memorie estratte dalle opere del Guicciardini, del Borghini e di Ferdinando Leopoldo del Migliore riguardanti specialmente il duomo, il campanile, la chiesa di s. Giovanni, lo spedale, le feste, le corse ed altre notizie interessanti della città di Firenze. La narrazione non è compita, essendo stata interrotta nel fine.

521. **Memorie** di nascite e di morti.

Cod. cart. in-4,° di carte 18, sec. XVII-XIX

Memorie di nascite, di matrimonii e di morte di individui delle famiglie Poncini, Negri, Artusi, Colla ecc. di Parma dall'anno 1687 al 1832, scritte da varie mani ed in diversi tempi.

522. **Memorie** della Duchessa Mazzarini.

Cod. cart. in-8,° di carte 280, sec. XVII.

Memorie della duchessa Ortensia Mancini Mazzarini tradotte dal francese. Il Brunet dice che alcuni attribuiscono queste Memorie ad una dama De Ruth, ma che sono credute generalmente di Saint-Real benchè il Barbier pretenda che siano state scritte dalla stessa Ortensia. A queste Memorie sono unite quelle della Principessa Maria Mancini Colonna tradotte anch'esse dal francese. Il testo delle une e delle altre fu poi stampato a Colonia negli anni 1675 e 1677.

In un'annotazione in principio del codice leggesi: *Queste Memorie colle altre della Principessa Maria Colonna sono state*

tradotte dal francese, non già sopra un libro a stampa, ma sopra l' originale ms. che conservavasi nella magnifica libreria di Casa Colonna vituperosamente venduta.

523. **Memorie storiche.**

Cod. cart. in fol., di carte 129, sec. XVII.

Contiene: *Commentarii e memorie di cose seguite in Italia dal- l' anno 1419 al 1456*, scritti da Neri di Gino Capponi, già pubblicati dal Muratori nel tom. XVIII degli *Script. Rer. Ital. Cacciata del Conte di Poppi ed acquisto dello Stato per il popolo fiorentino*, del suddetto Neri, ed anche questo edito, in parte, dal Muratori nel medesimo tomo XVIII. Lettere del Mag. Lorenzo de' Medici a Piero Alamanni del 1491, di Lamberto dell' Antella del 1497 a Frate Gualterotti, con commento, ed inoltre racconto dell' espulsione dei Dominicani dal convento di S. Marco di Firenze nel 1546: di più, versi di Niccolò da Uzzano ne' quali è predetta la mutazione dello Stato: ed in fine uno scritto del Marchese Torquato Malaspina *Della maniera che si deve tenere nel riprendere gli amici.* Codice molto interessante che faceva parte di una collezione assai ricca di Memorie storiche, leggendosi nella prima carta *Tomo LXXXIIII. d' Ant. da Sangallo*, nome forse dell' antico possessore.

524. **Memorie storiche varie.**

Cod. cart. in-8,° di carte 19, sec. XVII e XVIII.

Le Memorie risguardano nella maggior parte l' ordine dei Benedettini, ed in particolare il Monastero di S. Gio. Evangelista di Parma. Una parte di esse memorie fu scritta da D. Carlo Ducci da Pescia, il quale arrivò nel monastero suddetto il primo settembre del 1692, essendo ivi allora al governo l' ab. D. Luigi Maria Doria. Lo scrittore dell' altra parte è anonimo.

Le prime due carte sono assai difettose.

525-526. **Michallef Carolus** - Summa jurium equitum hierosolymitanorum.

Codd. cart. in-fol., di carte 334 il 1° e di 134 il 2°, sec. XVII.

Opera morale e giuridica che contiene i diritti spettanti ai detti cavalieri. L'autore accenna non poche controversie e risolve moltissime questioni coll'appoggio delle bolle pontificie, delle decisioni dei concilii, delle definizioni della sacra Rota, delle prescrizioni statutarie, e dell'autorità di molti gravissimi scrittori. Quest'opera assai utile ai causidici, agli stessi cavalieri e loro confessori è disposta in ordine alfabetico.

527. **Migliorucci Iacopo Antonio** - Viaggio in Germania.

Cod. cart. in-8,° di carte 62, sec. XVII.

Il Migliorucci descrive giorno per giorno il viaggio da lui fatto in Germania nel 1691, notando le distanze in miglia da un luogo all'altro, ed accennando gli usi, i costumi e le principali cose vedute nelle diverse città e paesi. Partito da Firenze li 21 marzo per la via di Bologna, Mirandola, Verona, Trento ecc. fece il giro della Germania e ritornò a Firenze alla fine di luglio avendo tenuto la via di Lubiana, Gorizia, Venezia, Ferrara ecc., dopo aver percorso 2252 miglia. Le memorie del viaggio sono scritte su 62 carte bianche di un esemplare dell' *Alter und Neuer Schreib-kalender* stampato a Lipsia nell'anno stesso del viaggio 1691.

528. **Mirandola** - Dazi diversi.

Cod. cart. in-fol., di carte 110, sec. XVII-XVIII.

Registro del prodotto dei dazi per macina, biade, vendite, contratti, follicelli, licenze di importazione e di esportazione dal territorio della Mirandola, di varii generi, fra i quali è notevole la quantità di Acquavite che per Secchia veniva condotta all' estero negli anni 1662 al 1668, essendo allora il Mirandolese sotto la signoria dei Pico.

Trovasi unito al codice altro registro contenente gli stessi dazi dal 1737 al 1744 dopo che la Mirandola era passata sotto il dominio degli Estensi.

529. **Miscellanea.**

Cod. cart. in-fol., di carte 154, sec. XVII.

Contiene: 1. Ordini del collegio de' causidici e de' notari di Milano pubblicati nel 1628 coll' aggiunta di alcuni istrumenti; 2. Elenco de' notari che hanno pubblicato rogiti pei PP. della Certosa; 3. altro elenco di notari e di famiglie distinte di Milano; 4. Nota di legati, estratti ed indici di rogiti conservati nei diversi Archivii Milanesi; e 5. Notizie riguardanti le Famiglie Sittoni, Carrè, Rusca, Prandoni e Franzi. Gli Ordini indicati al n.° 1 sono stampati, tutto il resto è manoscritto.

530. **Idem** italiana e latina.

Cod. cart. in-8,° di carte 96, sec. XVII.

Contiene 1. poesie italiane e latine scritte in varie occasioni: 2. descrizioni e squarci di orazioni parimenti latini ed italiani, che hanno servito, come pare, per esercizio nelle scuole di belle lettere: 3. trattato della preservazione e custodia della vita di Samsedin Be-

nabiquer Alfarsi tradotto di Arabico-Castigliano in lingua italiana da Ioseppe Borgia (questo Borgia non è ricordato dal Mazzucchelli): 4. Orazione ed esercizio spirituale: 5. Speculum divinum: Satira contro la lussuria, di Monsig. Azzolini (questa satira trovasi stampata nel volume intitolato *Scelta di poesie italiane* edito dal Baglioni in Venezia nel 1686): 7. Oratorii di Francesco M. Gabollotti, cantate ed altre poesie, composte pur esse in diverse occasioni.

Questo codice scritto da mani varie appartenne alla Libreria Bandi poi Buti.

531. **Idem** legale.

Cod. cart. in-8.° di carte 80, sec. XVII.

Il Codice contiene: 1. *Clocaei Everardi Antonii Commentarius in lib. I. et tit. II. Instit Iustiniani;* e 2. *Baillencourt (de) Francisci Nivellensis De Censibus.* Il Commentario del Cloceo venne dettato nel Collegio privato di Lovanio nell' anno 1649; ed il Baillencourt professore straordinario nell' Accademia della stessa città dettò il trattato *de censibus* nel 1651. Sì il commentario che il trattato vennero raccolti da Francesco Guidotto bolognese, il quale poi nel 1672 insegnò legge pubblicamente in Augusta.

Il primo trattato è scritto in carattere assai minuto ma di non difficile lettura; il secondo si accosta nella forma delle lettere al carattere tedesco.

532. **Idem** storica.

Cod. cart. in-4,° di carte 287, sec. XVII.

Trentasei sono gli scritti contenuti nel codice preaccennato compresi alcuni sonetti ad Alessandro VII, al re di Francia, a quello di Spagna ed al Cardinale Mazzarino. Gli altri scritti sono discorsi, pareri, lettere, relazioni delle cose di Cipro, di Nicosia, di Tenedo, di Candia ecc. ed inoltre sulle vertenze fra Roma e Venezia; ed in fine la relazione della partenza da Ferrara del Duca Cesare d' Este

e dell' ingresso nella città medesima del Cardinal Aldobrandino a nome di Clemente VIII. Scritture tutte di molto interesse per la storia di quel tempo.

533. **Idem** di cose storiche fiorentine.

Cod. cart. in-8,° di carte 184, sec. XVII.

La miscellanea contiene:

1. *Morte del Padre fra Girolamo Savanarola seguita in Firenze adì 23 Maggio 1498.* — Oltre molte particolarità intorno alla vita ed alla morte del celebre Domenicano, trovasi anche l' albero genealogico della famiglia Savanarola. — 2. *Entratura di Carlo V in Firenze l' anno 1535.* — È la descrizione degli apparati fatti in Firenze in tale occasione, cogli archi, statue, iscrizioni per quella solennità. — 3. *Istoria come pervenisse la sig. Bianca Cappello nobile veneziana Granduchessa di Toscana.* — Contiene ancora il *successo della morte di Pietro Bonaventuri marito della sig. Bianca Cappello;* lo *sposalizio e morte della sig. Bianca e del Ser.mo Granduca Francesco,* ed il *privilegio della sig. Bianca trasmessole dalla signoria di Venezia* ecc. — 4. *Genealogia di Casa Medici Granduchi di Firenze ed accidenti seguiti in essa.* — 5. *Notizie circa la vita di suor Francesca Fabbroni* — Pare un compendio tratto dalla vita ms. che della medesima suora scrisse il P. Costantino Fabri. Oltre la vita evvi ancora la sentenza pronunciata dal tribunale dell' inquisizione che *condannò al fuoco le ceneri ed il ritratto di lei dopo la morte.* — 6. *Morte del sig. Gio. Battista Cavalcanti e della sig. Maria Maddalena del Rosso.* — È la narrazione degli amori e del tragico fine dei due sciagurati uccisi in Firenze nella notte del 29 maggio 1652. — 7. *Ricordi fatti per Gino di Neri Capponi.* — È copia dei ricordi che il Capponi lasciò scritti in sua vecchiezza quando era infermo l' anno 1420. — 8. *Informazione a M. Rinaldo delli Albizzi per andare alla Repubblica di Venezia in ottobre 1426.* — Una nota in fine avvisa che la *soprascritta informazione è copiata da una di mano di Nicolò da Uzzano che in que' tempi era uno de' principali cittadini di Firenze.* — 9. *Nota de' nomi de' traditori i cui ritratti sono nel palagio del podestà di Firenze* ecc. insieme ai versi e parole scritte sotto ai detti ritratti. — 10. *Nomi di più cit-*

tadini fiorentini i quali essendo in molti luoghi rettori delle terre e castellani delle fortezze e potendole tenere per lo Comune di Firenze, lo tradirono e venderonle. — 11. *Condennazione di Branca de' Guardi per la bestemmia.* — Notificata a 25 di Giugno 1506. — 12. *Confessione o vero esamina di ser Nicolò Tinucci Notaro de' Dieci.* — La confessione del Tinucci, arrestato perchè sospetto di favorire i Medici, fatta nell' anno 1433 avanti la signoria di Firenze, è molto interessante perchè mostra i maneggi allora fatti per impadronirsi del governo della città. — 13. *La congiura de' Pazzi male eseguita l' anno 1478.* — Alla narrazione della congiura contro Lorenzo e Giuliano de' Medici fa seguito la confessione del Capitano Gio. Battista da Montesecco condottiero del conte Girolamo da Imola, la quale fu copiata da quella che di propria mano scrisse il detto capitano essendo in carcere. — 14. *Istruzione data a Piero nella Gita di Roma* adì 26 Novembre 1484. — 15. *Copia di una lettera di Lamberto di Giovanni dell' Antella per mandare a m. Francesco Gualterotti suo cognato, avendola nella scarsella quando fu preso l' anno 1497.* — A questa lettera segue la confessione del detto Lamberto costituito alla presenza di tutto il numero degli Otto, adì 4 agosto dell' anno stesso 1497. — 16. *Recitazione di Luca della Robbia del caso di Agostino Capponi e di Pierpagolo Boscoli* condannati a morte nel 22 febbraio 1512 per aver congiurato contro la Casa de' Medici.

Il Codice è di molta importanza per le notizie particolareggiate che contiene. È scritto in carattere chiaro, poche pagine sono macchiate, nel resto è bastantemente conservato.

534. **Idem** varia.

Cod. cart. in-fol. di carte 210, sec. XVII-XVIII.

Scritti la maggior parte di interesse storico, come fra gli altri: 1.° Orazione a Lodovico XIII re di Francia; 2.° Discorso sopra i tumulti in Francia; 3.° Estratto dagli atti del Parlamento del 1688; 4.° Progresso del Duca di Parma in Francia; 5.° Epistola ad Senatum Venetum; 6.° Privilegio di Federico Barbarossa del 1164 a favore di Alberto da Prato; 7.° Manifesto dell' Almirante di Castiglia a Clemente XI; 8.° Ragionamento intorno all' antichità della

Casa Francipane; 9.° Lettere del Card. Alberoni ed inoltre parecchi altri scritti riguardanti gli Ugonotti in Francia, l'immodestia del vestire delle donne, i libri che trattano di magia ecc.

535-537. **Idem** storica e biografica.

Cod. cart. in-fol., di carte 129 il I, 127 il II, e 124 il III; sec. XVII-XVIII.

Scritti per la maggior parte anonimi copiati da altri codici conservati in varie Biblioteche, ed alcuni tolti da libri stampati. Parecchi trovansi già registrati dal Moreni nella Bibliografia storico ragionata della Toscana.

Gli scritti contenuti nel vol. 1° sono: 1.° Curioso ragionamento dello stato d'Italia e delli segreti e arcani de' Principi in quella dominanti; 2.° Morte di Buondelmonte Buondelmonti seguita l'anno 1215; 3.° Abiura di Cecco d'Ascoli e sua morte seguita in Firenze nel 1328; 4.° Storia della conquista di Pisa fatta dai Fiorentini nel 1406 descritta da Gino Capponi; 5.° Vita di Piero di Filippo Strozzi maresciallo generale di Francia; 6.° Relazione della morte di Pietro Paolo Boscoli e Agostino Capponi scritta da Luca della Robbia l'anno 1512; 7.° Vita di Lorenzo de' Medici figlio di Pier Francesco e morte del duca Alessandro e del medesimo Lorenzo; 8.° Apologia di Lorenzo di Pier Francesco de' Medici.

Quelli del vol. 2° sono: 1.° Istoria di Bianca Capello e di Pietro Bonaventuri di lei marito; 2.° Morte di Paolo Bonagrazia, Francesco Bucherelli e Vincenzo Spinelli, seguita in Firenze nel 1546; 3.° Tragico fine di Eleonora di Toledo moglie di Cosimo I, di Isabella loro figlia e di molti cavalieri; 4.° Vita e morte di Vincenzo Serzelli; 5.° Vendetta di Curzio Marignolli; 6.° Vita di Andrea Gabburri morto nel 1608; 7.° Vita e morte della Ginevra Morelli detta la Rossina.

Gli altri del vol. 3° sono: 1.° Morte di Roberto Valdestein in Egra nel 1645; 2.° Morte di Pietro Paolo Stibbi della Pomarance; 3.° Abiurazione delle eresie di Pandolfo Ricasoli, Faustina Mainardi, Iacopo Fantoni ed altri; 4.° Vita e morte di Caterina Pichena ne'Buondelmonti; 5.° Avvenimento occorso nel monastero di S. Scolastica del Borgo a Buggiano nel 1668; 6.° Manifesto della contessa Diana

Zambeccari e morte del Cav. Sampieri nel 1671; 7.° Morte di suor Francesca Fabbroni seguita nel monastero di S. Gimignano nel 1681; 8.° Ristretto del processo e abiura di Michele Molinos e complici nel 1687; 9.° Ristretto del processo e sentenza di Simone Leoni di Como nel 1687; 10.° Caso accaduto in Siena a Fulvia Piccolomini ne' Griffoli; 11.° Relazione della malattia e morte del dottor Lorenzo Bellini avvenuta nel 1703.

538. **Mitologia.**

Cod. cart. in-8,° di carte 196, sec. XVII.

L'autore (anonimo) comincia: *Già che habbiamo a dar principio alle cose che riguardano la poesia mi pare di non far male se cominciamo dal Monte* (Parnaso); e proseguendo a dichiarare tutte le favole fa un corso molto esteso di mitologia. Termina parlando del Zodiaco e delle figure che lo qualificano più nobilmente; ed in ultimo così si esprime: *Con il fine delle fatiche di Ercole io finisco le mie. Assai premio ne riporto se saranno gradite, assai pena se non saranno piaciute.... Finisco del resto col cielo che è il nostro ultimo fine.* Un cartellino stampato posto nel principio del codice indica che il codice stesso appartenne alla famiglia Bertacchini.

539. **Monaldinus Thomas.** - Quaestiones logicae.

Cod. Cart. in-4,° di carte 275, sec. XVII.

Questioni su tutta la logica spiegate dal Monaldino filosofo C. R. Somasco nell' anno 1634, *Julio Vomeo Tarvisino audiente.* Codice con taglio dorato e frontispizio imitante la stampa. È mutilo in fine ed anche qua e là nel testo sono spazii ne' quali manca la scrittura.

540. **Monosini Angelo.** - Descrizione delle quattro parti del mondo.

Cod. cart. in-fol., di carte 264, sec. XVII.

Descrizione nella quale sono notate le divisioni ed i confini dei diversi Stati, e le provincie che li compongono, indicando anche i monti, i fiumi ed i prodotti principali di ciascun paese. È aggiunta una relazione della corte e del Governo di Roma, dei riti, ordini e precedenze che in essa si osservano, in fine della quale si legge: *Girolamo Lunadoro senese scrisse e sottoscrisse mano p.a.* In ultimo poi trovansi parecchie tavole riguardanti la politica dei diversi Governi cavate dalle opere del Macchiavelli.

541. **Idem** - Diritto civile e canonico.

Cod. cart. in-fol. di carte 96, sec. XVII.

Trattati di gius civile e di gius canonico, ne' quali il Monosini era molto valente, come afferma il Negri. I trattati non sono completi; riguardano soltanto parecchi titoli. Sono poi stati frammisti da un antico legatore i fascicoli dell' uno a quelli dell' altro diritto.

542. **Idem** - Lettere ecc.

Cod. cart. in-fol., di carte 160, sec. XVII.

Eccettuate poche ricevute di pagamenti fatti per l' ufficiatura della chiesa di S. Donato della quale il Monosini era Priore, tutto il codice contiene lettere autografe, la maggior parte di illustri personaggi, indirizzate al detto Priore quando era Professore nello studio di Pisa, relative ad argomenti varii.

543. **Idem** - Miscellanea.

Cod. cart. in-fol., di carte 334, sec. XVII.

Grande raccolta di scritti e di saggi o traccie preparati per temi da darsi agli studenti di umane lettere, quali saggi cavati da' classici latini ed italiani colla indicazione degli autori e delle opere dalle quali sono stati tolti dimostrano la moltissima erudizione del dotto grammatico ed umanista Monosini.

In fine del codice trovansi alcune lettere di Lorenzo Bartolini, di Filippo Guicciardini, di Ercole Abati indirizzate a Lorenzo Matiolo, ad Alamanno Salviati ecc. ed una supplica al Gran Duca dello Scarpellino Bernardino di Bastiano de' Rossi da Fiesole.

544. **Idem** - Scritti diversi.

Cod. cart. in-4,° di carte 244, sec. XVII.

Sei sono gli scritti contenuti nel codice; cioè 1. Raccolta di lettere latine colle date 1591 e 1592; 2. Raccolta di voci e di sentenze tratte da T. Livio colla corrispondente versione italiana; 3. Praefatio in Tusculanarum quaestionum librum; 4. Traduzione italiana dei libri X, XI e XII delle epistole famigliari di Cicerone; 5. Breve trattato della lingua ebraica; e 6. Raccolta di sentenze in lingua italiana cavate da diversi libri greci, latini ed etruschi antichi e moderni. In fine poi trovasi una ricetta e segreto d' erbe.

545. **Idem** - Scritti di belle lettere.

Cod. cart. in-fol., di carte 336, sec. XVII.

Dissertazione recitata in una adunanza presieduta dall' Arciconsolo, nella quale l' autore ragiona intorno alla definizione della Rettorica, alla sua conformità con la dialettica, alle sue parti ed al suo

fine. Fa seguito un trattato completo de *arte rethorica* con moltissime mutazioni, nel quale il Monosini segue quasi sempre i classici greci e latini. Trovasi inoltre nel codice una raccolta di notizie diverse istoriche, ed un Catalogo delle feste che si celebravano dai Romani indicate sotto ciascun mese dell' anno; indi segue un trattato di logica incompleto; e poscia una dissertazione filosofica per provare cosa sia lo spirito, la quale doveva essere preceduta da altra che ora manca. In fine trovasi un modo breve per formare gli oroscopi fornito di figure. Tutti questi scritti mostrano la molta erudizione del Monosini e quelli in lingua italiana provano come meritamente sia stato citato dagli Accademici della Crusca.

546. **Montesperelli Paolo Emilio** - Supplica.

Cod. cart. in-fol., di carte 30, sec. XVII.

Supplica al Papa Innocenzo XI corredata di documenti parte a stampa e parte manoscritti, colla quale il Montesperelli cerca di liberarsi dall' accusa datagli di avere, quale Auditore del Cambio, costretto quattro mazzieri, invece di due soltanto, ad accompagnarlo alla chiesa del Popolo di Perugia, preminenza riservata al solo Capo d' Uffizio.

547. **Monumenta Burrellensis Familiae.**

Cod. membr. in-8,° di carte 136, sec. XVII.

Codice di bellissima scrittura con stemma miniato nel frontispizio. Contiene estratti da Cronache e documenti tolti dagli archivi di Napoli colla segnatura dell' archivista Antonio Vincenti raccolti per attestare la nobiltà della famiglia Borrelli napolitana.

548. **Mordente Fabrizio** - Uso del compasso.

Stampa in-4,° con fig. mss., carte 52, sec. XVII.

Forma e parti del compasso del Mordente con gli usi di esso raccolti da Michele Coignet matematico dell' Arcid. Alberto del 1608, coi quali si risolvono 45 proposizioni cavate dai primi sei libri di Euclide. Le molte figure sono fatte a penna, ed a penna pure sono le aggiunte alle dichiarazioni. La edizione molto rara non ha segnature, nè numeri di carte o di pagine, è senza nota tipografica e senza anno di stampa. L'esemplare appartenne a Francesco Bulgarini.

549. **Morone Alberto** - Lettere.

Cod. cart. in fol., di carte 36, sec. XVII.

Lettere autografe scritte da Roma negli anni 1642 e 1643 al Nunzio di Spagna creato in quel tempo Cardinale, colle quali il P. Morone lo informa degli apparecchi di guerra, della lega fra Toscana, Modena, Parma, Veneziani ecc., e delle vicende guerresche di quegli anni.

550. **Mugnotius Andreas** - Eremi Camaldulensis descriptio.

Cod. cart. in-8°, di carte 65, sec. XVII.

Dopo il frontispizio trovasi un epigramma *Franciscus Satorres studioso lectori* ed il monito dell' Autore al lettore, indi la dedica al sommo Pontefice Pio V. La descrizione dell' Eremo è divisa in due libri. Il codice è sufficientemente conservato; appartenne alla Biblioteca Du-Bois come è indicato nel frontispizio; e nel margine superiore dell' ultima carta l' antico possessore ha lasciato scritto il

suo nome *D. Joseph Du-Bois*. Sembra una copia tratta dallo stampato, leggendosi tanto nel frontispizio, come in fine, *Romae apud Iulium Accoltum MDLXX.*

551. **Naironus Faustus** - De origine, nomine ac religione Maronitarum Dissertatio.

Cod. cart. in-4,° di carte 80, sec. XVII.

Manoscritto preparato per la stampa, che poi fu fatta in Roma nel 1679. Ha la dedica a Cosimo III Granduca di Toscana. In fine leggesi il voto di Lodovico Marraccio professore di lingua araba nell' archiginnasio romano, col quale è lodata ed approvata la Dissertazione, al seguito del qual voto è apposto l' *Imprimatur* dal Maestro del S. Palazzo Apostolico Raimondo Capisuchi. È fornito di indici, ed inoltre di un carme in lingua siriaca *Josephi Banesii* colla corrispondente versione latina.

Nigetti Francesco V. Cestigneti Franc.

552. **Norberto** (di San) **Ermanno** - Cibo de' perfetti.

Cod. cart. in-fol., di carte 233, sec. XVII.

Composta dall' autore Carmelitano scalzo in lingua latina venne stampata quest' opera in Anversa nel 1670; e poscia nel 1676 tradotta in volgare d' ordine della serenissima Leonora d' Este.

L' opera è divisa in due libri con prefazione nel primo, ed introduzione nel secondo; in essi l' autore esorta ad imitare il proposito di S. Teresa, cioè di oprar sempre ciò che si giudica per più perfetto.

553. **Nota** dei benefizii fondati nel Duomo di Parma.

Cod. cart. in-fol., di carte 6, sec. XVII.

Oltre la nota dei benefizii collativi e di giuspatronato, tanto entro la città di Parma che fuori, il codice contiene ancora l' elenco dei rettori investiti dei benefizii medesimi colle cifre delle loro entrate e dei rispettivi loro obblighi.

554. **Notizie e macchie** di famiglie napolitane.

Cod. cart. in-4, di carte 280, sec. XVII.

Opera divisa in due parti. Nella prima si danno notizie e si indicano le macchie di alcune famiglie di Napoli non comprese nei Seggi; e nella seconda si parla di parecchie famiglie nobili delle città del regno: notizie cavate da varii codici di diversi autori.

555. **Obizzi** (degli) **Marchese Pio Enea** - Furori di Venere.

Cod. cart. in-8,° di carte 57, sec. XVII.

Favola composta nell' occasione del torneo fatto in Bologna nel giugno 1639 all' em. Legato Sacchetti. Le poesie sono del cav. Bernardino Mariscotti e del canonico Carlo Possenti, e le macchine dell' ingegnere ferrarese Alfonso Chenda.

È una copia fatta in Bologna li 28 ottobre 1639. Nella dedica ad illustre personaggio leggesi: *non poteva persuadermi mai che un' azione cavalleresca di tanta magnificenza.... dovesse restar poi defraudata delle solite glorie della stampa: ma giacchè son fatto certo essersi raffreddato nel petto a cui spettava il negozio quell' ardore che sulle prime ogni certezza prometteva, acciò non resti*

deluso della promessa ho procurato cavare la presente copia dal vero originale, essendone stato favorito da chi stese il soggetto.

Venne solamente stampata in Bologna, nel medesimo anno 1639, la *Descrizione panegirica* del Torneo stesso scritta dal Commend. Gio. Battista Manzini.

556. **Officium S. Teclae.**

Cod. cart. in-4,° di carte 130, sec. XVII.

Officio per la festa della vergine e martire S. Tecla che si celebra nel giorno terzo di settembre. Il codice scritto in carattere rosso e nero ha un fregio stampato attorno a ciascuna pagina. L' annotazione scritta nel margine inferiore della seconda carta *recto*, ne indica la provenienza, cioè *Bibliothecae Sancti Josephi Ferrariae FF. Excalceatorum Sancti Augustini 1676.*

557. **Olivieri Abati Malatesta** - Lettere.

Cod. cart. in-fol., di carte 156, sec. XVII.

Lettere 72 autografe dirette da Roma, da Sinigalia e da Pesaro a Monsig. Francesco Ridolfi a Napoli dall' anno 1681 all' anno 1696, relative ad affari della Curia romana e ad interessi privati.

558. **Oratio funebris.**

Cod. cart. in-8°, di carte 8, sec. XVII.

Orazione recitata li 10 novembre 1639 nel solenne funerale fatto in Faenza al defunto Cardinale Agostino Galamino Domenicano nativo di Brisighella diocesi di Faenza, morto nel detto anno 1639 in Osimo dove era vescovo.

La scrittura è autografa. L' Autore ha voluto conservare l' anonimo. In essa si celebrano le virtù, l' ingegno, la pietà, le doti del-

l' animo dell' illustre defunto: si ricordano le varie cariche sostenute ed il molto bene fatto a parecchi luoghi specialmente alle città di Recanati, Loreto ed Osimo.

559. **Ordinazioni Capitolari** della Religione Gerosolimitana.

Cod. cart. in-fol., di carte 46, sec. XVII.

Ordinazioni e regole stabilite ed accettate dopo mature discussioni dai sedici eletti e deputati dal Gran Maestro Fra Antonio da Paola quali compromissari per utile e decoro di tutta la sacra religione e milizia dell' Ospitale di S. Giovanni Gerosolimitano, nel Capitolo generale tenuto li 14 maggio 1631, coll' intervento di Lodovico Seristorio inquisitore generale nell' isola di Malta.

560. **Ordonnances de Louis XIV.**

Cod. cart. in-fol., di carte 39, sec. XVII.

Contiene le *Ordonnances* emanate a Fontainebleau da Luigi XIV re di Francia e di Navarra nell' anno 1682, relative all' Ammiragliato. In fine trovansi alcune lettere e poesie erotiche pur esse in francese.

561. **Orinto a Clori.**

Cod. cart. in-4,° di carte 78, sec. XVII.

Rime in vario metro consacrate da Orinto alla sua Clori. Non evvi indicazione del nome dell' autore. Il codice è di bella scrittura; le carte hanno il taglio dorato, e la legatura è in pelle con ricchi ed eleganti fregi impressi in oro.

562. **Paganino Gaudenzio** - Trattenimenti letterari.

Cod. cart. in-4,° di carte 218, sec. XVII.

Questi trattenimenti di argomenti varii sono divisi in tre libri forniti di indici. Sono scritti con attenzione, e le iniziali di ciascun trattenimento adorne di fregi sono fatte con qualche diligenza. Erano preparati per la stampa, ma non vedendoli ricordati dal Niceron nel lungo catalogo delle opere di questo Autore, si possono supporre ancora inediti.

563. **Paleotti Mons. Alfonso.** - Autobiografia.

Cod. cart. in-4,° di carte 94, sec. XVII.

Il titolo nel codice è: *Vita di Videncio intrecciata con quella di Monsig. Alfonso Paleotti* arcivescovo di Bologna: è una copia tratta da altro ms. che era posseduto dal Marchese Giuseppe Paleotti. Il detto Monsignore dopo di avere scritta la sua vita, suggellò il ms. con sette sigilli colla ricognizione di sette notari, ordinando che non venisse aperto se non dopo la sua morte e che fosse consegnato allora al Papa. Il Masini non potè vedere questa vita; ma il Fantuzzi potè leggerne una copia che al suo tempo esisteva in Bologna presso i Padri dell' Oratorio di San Filippo Neri.

Nel frontispizio del codice trovasi una nota la quale indica un antico possessore del medesimo: *Io Marco Ant. Gozzadini padrone di questo libro.*

564. **Panigarola Francesco** - Proemii.

Cod. cart. in-fol., di carte 130, sec. XVII.

Proemi di 81 prediche diversi dai prologhi delle prediche del Panigarola edite in Venezia nel 1605 ed in Milano nel 1608. Oltre i proemi trovasi nel Codice l' intiera predica *in Feria tertia Paschae.* Nel frontispizio a stampa con figure riportate sulla prima carta, leggesi la nota ms. *iste liber est Nicolai de Barberiis Bononiensis.*

565. **Papadopoli Placido** - Risposta.

Cod. cart. in-fol. di carte 30, sec. XVII.

Risposta che il Dott. Papadopoli Messinese, discepolo di Marcello Malpighi, fa alle opposizioni registrate nel trionfo dei Galenisti contro i filosofi e medici che modernamente sono stati inventori nel corpo umano di alcune parti ed operazioni incognite agli antichi professori di medicina.

566. **Parentadi diversi.**

Cod. cart. in-fol., di carte 140, sec. XVII.

Libro nel quale sono notati matrimoni avvenuti dal 1600 al 1695, col nome, cognome e paternità degli sposi. Le famiglie alle quali questi appartengono sembrano quasi tutte toscane ed è verosimile che i matrimonii registrati nel codice siano stati tutti celebrati in Firenze. Precede l' indice alfabetico de' cognomi.

567. **Pasquali Alidosi Gio. Nicolò** - Vita e fatti del Card. Francesco Alidosi.

Cod. cart. in-fol., di carte 33, sec. XVII.

Il Fantuzzi non fa menzione di questa vita, la quale è assai interessante, narrandosi in essa i fatti principali avvenuti nel principio del secolo XVI, ne' quali il Cardinale Alidosi ebbe tanta parte specialmente in Bologna dove il Cardinale stesso era Legato e dove cessò di vivere per morte violenta nel 1511.

568. **Patente** per l' esercizio della farmacia.

Cod. membr. in-4,° di carte 4, sec. XVII.

Patente concessa a Gio. Battista Zanini di Padova, dopo ottimo esame nel quale mostrò una singolare perizia nell'arte farmaceutica, dai Giudici vecchi e Magistrato della Repubblica di Venezia, ottenuto anche il voto del Collegio degli Speziali. La patente in data di Venezia 1° Gennaio 1693 ha le sottoscrizioni autografe ed è adorna in tutte le pagine di eleganti miniature.

569-573. **Pecci Desiderii** - Lectiones ordinariae.

Cod. cart. in-fol., sec. XVII.

Cinque volumi i quali contengono le lezioni ordinarie di diritto ossia i commentarii alle rubriche delle Pandette, che il Pecci dettò ai suoi discepoli nella Università di Siena dall' anno 1631 al 1635, nelle quali lezioni dimostra quanto fosse versato nel diritto romano e la vasta sua erudizione. Il primo volume è di carte 308, il secondo di 348, di 352 il terzo, di 364 il quarto e di 371 il quinto.

574. **Peirescio Fabricio** - Monumentum romanum.

Stampa in-4, con giunte mss., sec. XVII.

Edizione del *Monumentum romanum* alla memoria di Nicolò Claudio Fabricio Peiresch, stampato in Roma nel 1638. Fra i varii componimenti in diverse lingue trovasi un epitafio in lingua persiana che per essere stato malamente storpiato nella stampa, l'autore Pietro della Valle ha scritto di sua mano nel margine della pagina 92 una lunga annotazione ed aggiunto sì in principio che in fine quei versi che erano stati omessi, senza dei quali l'epitafio non aveva senso.

575. **Pepoli Ugo** - Gli amori infelici tragedia.

Cod. cart. in-fol., di carte 40, sec. XVII.

Sotto il nome anagrammatico di Paulo Pogi il Conte Ugo Pepoli scrisse questa tragedia nel 1652, la quale è divisa in tre atti. Non è ricordata dal Fantuzzi ne' suoi *Scrittori bolognesi*

576. **Persio Antonio** - Portamenti di Venezia.

Cod. cart. in-fol., di carte 220, sec. XVII.

L'autore teologo e giureconsulto parla della fondazione ed origine della città di Venezia; narra di che tempo cominciò ad essere vera repubblica, i modi degli acquisti de' suoi stati, gli spogli da lei fatti in più chiese, e le molte scomuniche contro lei lanciate. Assegna poscia le cause de' suoi ingiusti diportamenti, soggiungendo in fine i rimedi ai diversi mali.

577. Philosophiæ institutiones.

Cod. cart. in-4,° di carte 280, sec. XVII.

L' opera composta per l' insegnamento nelle scuole è divisa in Filosofia naturale ed in morale, essendo lo scopo della medesima di ottenere la verità e di conseguire l' onestà dei costumi. L' autore anonimo così comincia: *Universam philosophiam vobis explanare aggrediens* etc. Qua e là si vede qualche lacuna, e nel principio trovasi la nota fatta da mano diversa da quella che ha scritto il codice: *Ex libris D. Joannis Antonii de Marchiis de Bastiglia.*

578. Philosophia cœlestis. Barnaba Ficino Sighovi.

Cod. cart. in-8.° di carte 208, sec. XVII.

Trattato di Astrologia giudiziaria: nel frontispizio oltre il nome di Barnaba Ficino sonovi ancora le tre iniziali G. F. B. È diviso in sei parti, alle prime quattro è posta avanti un' incisione con contorno a figure, nel mezzo della quale, ora vuoto, doveva essere scritto il titolo di ciascuna parte. L' autore cita spesso altri scrittori d' Astrologia cioè il Magini, Cipriano Leovizio, il Gaurico, il Cardano, il Pontano, il Ranzovio, Francesco M.ª Onorato ecc. Un passo che leggesi a carte 16 mostrerebbe il trattato essere stato scritto nel 1614. Esso dice: *E. G. sit nobis hodie die 5 julii 1614 hora P. M. 3 quaerendus locus* ecc.

Il codice è bastantemente conservato, dorato in costa e legato in pergamena. Appartenne già alla libreria Bandi poi a quella di R. Buti.

579. **Pignatelli Marcello** - Lettere.

Cod. cart. in-8,° di carte 118, sec. XVII.

Le lettere tutte autografe sono 72 dirette da Roma all'Ab. Francesco Ridolfi. La prima è del 16 gennaio 1688 e l' ultima del 25 giugno 1695. In fine trovasi una lettera imperfetta di Alamanno delle Colombe. Contengono notizie della città e della corte di Roma.

580. **Pignatelli suor Paola Maria** - Lettere.

Cod. cart. in fol., di carte 66, sec. XVII.

Le lettere sono state scritte negli anni 1688, 1689 e 1690; ad alcune però manca la data; tutte poi dal Monastero della Sapienza, eccettuata una scritta da quello di *Regina Cœli* alli 27 settembre 1688 da D. M. Pignatella all' ab. Ridolfi.

Le lettere per la maggior parte sono autografe della Suor Paola Maria, nelle altre evvi solamente la firma di sua mano. Evvene ancora una di altra suora della medesima famiglia, cioè Suor Giovanna Battista Pignatelli diretta dallo stesso convento della Sapienza a Pietro Lorenzo Lannucci.

581. **Poesie e lettere.**

Cod. cart. in-4,° di carte 92, sec. XVII.

Poesie bernesche, parecchie delle quali sottoscritte *Melosi*; ed altre del Cav. Pazzi, di Torquato Tasso, di Francesco Bracciolini ecc. Il codice contiene inoltre moltissimi esempi di lettere di buone feste date e di risposte, con alcune di congratulazione di parentado ecc. scritte a principi ed a persone illustri.

582. **Idem.**

Cod. cart. in-4,° di carte 141, sec. XVII.

Sonetti e Canzoni scritti in varie occasioni e per diversi soggetti Evvi un sonetto pel Duca di Modena fattosi Cappuccino, un altro per il cavallo di bronzo eseguito da Pietro Tacca pel re di Spagna, il panegirico del Ser.mo Ferdinando II, varie poesie per diversi sacri oratori, altre dirette agli Accademici Umoristi ecc. ecc.

Bel codice, ben conservato. scritto con eleganza ed accuratezza e nel quale non incontrasi il nome dell' autore.

583. **Idem** di varii autori.

Cod. cart. in-fol., di carte 62, sec. XVII-XVIII.

Poesie scritte in varie occasioni da parecchi accademici *Rozzi* di Siena, la più parte anonime. Alcuni sonetti sono di Francesco Piccolomini ed altri di Giovanni Marsili. Nel codice trovasi pure un saggio di uno dei giuochi di spirito usati in Siena tra nobili dame e cavalieri, giuochi mantenuti sino al 1700 e più oltre; e di più un dialogo tra Pasquino e Marforio nell' occasione di un conclave, ed un frammento di un' opera intitolata il *Tetrarca di Gerusalemme.*

584. **Idem.**

Cod. cart. in-fol., di carte 97, sec. XVII.

Le poesie scritte da mani diverse e legate in un solo volume sono un Capitolo di Lorenzo Magalotti a Francesco Redi: una Cantata per musica del Cav. Gaspare Guazzesi Aretino: e dodici Satire di Benedetto Menzini. Nel codice ne sono scritte tredici; ma quella indicata per la 13ª è la quarta ripetuta; le quali tutte sono già stampate.

585. **Poesie** di varii autori.

Cod. cart. in-8,° di carte 213, sec. XVII.

Le poesie sono in gran parte di autori anonimi.

586. **Poesie** messe in musica.

Cod. cart. in-fol. obl., di carte 99, sec. XVII.

Libro di poesie messe in musica, con frontispizio figurato a penna rappresentante una danza tonda di dieci donne. Ciascuna canzone comincia per una lettera dell' alfabeto rappresentante a penna la lettera stessa a figure, e in fondo un vago paesaggio. Non evvi il nome del poeta nè del maestro che mise in musica le poesie.

Il codice ha il taglio dorato e la legatura in pelle nera.

587-588. **Poesie** di autori Modenesi.

Codd. cart. in fol., di carte 202 il I° e 130 il II° vol. sec. XVI-XIX.

Del secolo XVI sono soltanto pochi versi latini del Molza e del Castelvetro: le altre poesie sono tutte in italiano dei secoli posteriori, ed in molta parte anonime. Se ne trovano però del Giannini, del Graziani, del Mazzi, del Saltini, del Forni, del Vicini, del Lorenzi, del Manni, del Ferrari, del Cantuti, del Cerretti, di G. B. Spallanzani, del Lugli, del Gallinari, del Parenti, del Sani, della Bandettini ecc. ecc. Poesie composte in diverse occasioni ed in vario metro. Alcune sono copie tratte dalla stampa.

589. **Porchetta** (la) - Poema eroicomico.

Cod. cart. in-fol., di carte 20, sec. XVII.

Poema imperfetto. Benchè non vi sia alcuna indicazione il codice contiene un canto solo, il quale finisce:

Come udirete nel seguente canto.

L' autore non vi ha posto il nome per intero, ma soltanto le iniziali S. C.

590. **Pranzi e Cene.**

Cod. cart. in-fol., di carte 26, sec. XVII.

Enumerazione delle moltissime vivande servite in diverse cene e pranzi dati da Cardinali in varie occasioni negli anni 1650 e 1651 ora a Roma, ora a Tivoli. Basta indicare, per farsi un' idea della profusione delle vivande, che in circostanza di un pranzo ne furono portate a Tivoli 79 qualità. Il codice contiene inoltre il disegno dei piatti principali fatti di zucchero o paste dolci, rappresentanti stemmi, fontane, navicelle, festoni, fogliami, statue ecc.

591. **Prato** (da) **Bartolomeo** - Vita di Feltrino Boiardo.

Cod. cart. in-fol., di carte 22, sec. XVII.

Il titolo è *Vita del Cavalier Feltrino Boiardo già signore di Rubiera e di Scandiano anni 50, scritta latina da Bartolomeo da Prato sopra questa volgare da G. P. Z.* L' autore nella prefazione dice di essere coetaneo di Feltrino e di aver praticato con lui congiuntissimamente. Sono quindi credibili le notizie date ed i fatti ivi narrati. Il Tiraboschi, il Venturi ed il Litta che parlano della famiglia Boiardo ed in particolare di Feltrino non fanno menzione della vita preaccennata.

592. **Praxis judiciaria.**

Cod. cart. in-fol., di carte 165, sec. XVII.

Istruzioni per citazioni, istanze, prodotte, esami di testimoni, allegazioni, processi, decreti, sentenze ed altri atti in cause civili, scritte per comodo dei procuratori, degli avvocati ed anche dei giudici. Le istruzioni sono corredate delle formule dei varii Atti, ed inoltre di annotazioni dichiarative. In fine poi trovasi l' indice delle materie, non però compito, arrestandosi esso alla lettera S.

593. **Precetti di agricoltura.**

Cod. cart. in-fol., di carte 20, sec. XVII.

Precetti divisi in 71 capitoli, ne' quali si insegna a liberare i campi dalle acque; si indica il tempo ed il modo di piantare e potare gli alberi, di annestare qualsivoglia frutto, ed in particolare poi si estende nella coltivazione e governo delle viti.

Il codice è un po' guasto in principio, ed in fine non è compito.

594-595. **Privilegia Ordinis Praemonstratensis.**

Codd. cart. in-fol., di carte 12 il primo e 23 il secondo, sec. XVII.

Privilegi in copia autentica recognita nel 1603 dal notaro Giorgio Peyrll a Kapffusslayn della diocesi di Olmutz, in due distinti fascicoli. Nel primo sono riportate le bolle e lettere Apostoliche di Innocenzo IV, Nicolò IV, Clemente V e Giovanni XXIII, colle quali agli Abati, Priori, Prepositi e Canonici Premostratensi viene concesso di potere col consenso, o no, dei vescovi nominare alla cura di anime e all' amministrazione delle parrocchie; e nel secondo sono

trascritte diverse bolle di Alessandro V, Giovanni XXIII, Clemente VI, ecc., colle quali i Prelati e professi dell' ordine sono dichiarati esenti, quanto alle loro persone e beni, dalla giurisdizione dei vescovi.

596. **Privilegio** di cittadinanza.

Cod. membr. in-4,° di carte 4, sec. XVII.

Privilegio col quale il Giudice Marchese Giovanni Rondinelli ed i Savi del Magistrato di Ferrara, conosciuto l' ingegno, la probità, la virtù ed i molti meriti del nobile modenese Rocco Lorenzotti Segretario e Consigliere del Duca Francesco II d' Este, gli concedono la cittadinanza nobile ferrarese coi benefici, privilegi, onori e grazie delle quali godono gli altri nobili cittadini: non che ad Agostino Lorenzotti nipote ex fratre del detto Rocco; come pure ai loro figli nati e nascituri. Il privilegio con sottoscrizione autografa del detto Marchese è dato in Ferrara li 9 Luglio 1687.

597-598. **Processi** in cause civili.

Codd. cart. in-fol., di carte 560 il I° e di 398 il II° sec. XVII.

Sono istanze, allegazioni, informazioni, esposizione di fatti, conclusioni, decisioni ecc., nelle cause per censi, fedecommessi, indennità, enfiteusi, doti, feudi ecc., agitate in parecchi anni davanti il Tribunale di Bologna fra i conti Pepoli, i conti Lambertini e la Camera Apostolica, essendo patrocinati i Pepoli dagli avvocati Biccaro, Vermiglioli, Moretti, Serra, Sampieri, Luna, Merenda, mentre i Lambertini erano difesi dai giureconsulti Della Croce, Ranuzzi, Botti, Fulvi Benigni, e la Camera dai Commissarii Raccagni, Cerri ed altri. Ai processi sono uniti documenti, alcuni autografi, altri autentici, e molti in copia, sottoscritti però di mano propria degli Avvocati.

599. **Processo** in causa civile.

Cod. cart. in-fol., di carte 1223, sec. XVII.

Copia del processo nella causa agitata in Ferrara nel 1624 fra il Marchese Filippo Gualenghi e i creditori della eredità del Marchese Camillo Gualenghi, davanti il Cardinale Legato e suo auditore. Il grosso volume, oltre le comparse dell' attore e le risposte dei convenuti contiene gli inventarii dei beni mobili ed immobili: fra i beni mobili trovasi la nota dei libri posseduti dal detto Marchese Camillo. Di più, copie di parecchi testamenti, investiture, convenzioni, stime, compre, cessioni, assoluzioni, esami di testimoni e moltissimi altri atti che possono interessare la suddetta Famiglia, i suoi eredi od aventi causa.

600. **Provinciali** (le) **lettere.**

Cod. Cart. in-4,° di carte 302, sec. XVII.

Lettere scritte da Luigi di Montalto (Pascal) a un provinciale suo amico e ai Padri Gesuiti sopra la morale e la politica dei detti Padri; traduzione italiana fatta dall' Ab. Cosimo Brunetti Fiorentino nel tempo che dimorava in Francia, cioè più di 25 anni prima che le lettere fossero stampate in Colonia nel 1684.

601. **Provvisioni** pel Comune di Barchi.

Cod. cart. in-fol., di carte 87, sec. XVII.

Ordini, patenti, bandi, provvisioni ecc. sopra l' annona, sulle monete tose, sul rumore nelle feste, sulla misura degli archibugi permessi ecc. emanate dal 1617 al 1632 dal Duca e dal Principe di Urbino, e poscia dal Cardinal Legato Antonio Barberini, per la sicurezza e buon governo del suddetto Comune di Barchi.

602. **Racconto** delle virtù della Ven. Smeralda Vincenzi.

Cod. cart. in-4,° di carte 44, sec. XVII.

Questo racconto compendioso delle virtù della Ven. Smeralda che fu monaca in Modena nella Compagnia di S. Orsola, venne scritto da un Gesuita di lei confessore, che ha voluto conservare l' anonimo. Ne furono fatte parecchie copie a penna, ed usci poi stampato in Modena nel 1694 per il Soliani con aggiunte che mancano nel ms. Il codice preindicato ha nel frontispizio ornamenti e figure fatte a penna.

603. **Ragguaglio** di alcune famiglie di Roma.

Cod. cart. in-4,° di carte 85, sec. XVII.

Al ragguaglio delle famiglie più antiche e più nobili di Roma fa seguito un Compendio ovvero Annali dei casi più degni e memorandi occorsi nel Pontificato di Gregorio XIII sino ad Innocenzo X. Il Compendio finisce coll' anno 1648.

604. **Ragionamento** fatto davanti al Senato Veneto.

Cod. cart. in-8.° di carte 23, sec. XVII.

Il ragionamento fu fatto da persona ecclesiastica ed a nome della Santa Sede affine di persuadere il Senato Veneto a collegarsi col Papa e col Re cristianissimo per opporsi alla soverchia potenza dell' imperatore. Non vi è il nome dell' oratore e neppure la data, ma pare sia stato fatto in uno degli anni che passarono dalla morte di Clemente VII alla prigionia del re Francesco I.

È una copia nella quale qua e là riscontrasi qualche correzione.

605. **Ragionamento** istorico-politico sul Governo di Napoli.

Cod. cart. in-4,° di carte 43, sec. XVII.

Si tesse prima la storia politica del regno dalla caduta del romano Impero fino al secolo XVII, accennando le cause dei frequenti scompigli; poscia in due distinti capitoli si parla delle invasioni che possono temersi, dei Magistrati di Napoli ed in particolare del Vicerè, del R. Collaterale Consiglio, della Gran Corte della Vicaria, del Tribunale della Regia Camera, dell' Eletto del popolo ecc. Codice di qualche interesse per la storia di quel Reame.

606. **Ramazzini Bernardino** - Poesie.

Cod. cart. in-4,° di carte 162, sec. XVII.

Poesie parte in Italiano e parte in latino composte in diverse occasioni ed indiritte ad illustri personaggi, come p. e. al Marchese Alfonso Molza perchè non parta dalla patria, a Giulio Coccapani nei funerali della sua figlia Caterina, al conte Raimondo Montecuccoli richiamato dal comando dell' esercito cesareo ecc. e così altre sopra varie gloriose imprese di Luigi XIV, ed inoltre parecchie di argomento sacro. Alcune di queste poesie furono stampate in Modena da Demetrio Degni nel 1676, ed altre in qualche raccolta; ma la maggior parte è inedita. La scrittura è autografa con cassature e frequenti mutazioni, eccettuate due satire latine in fine intitolate al Ramazzini, le quali sono scritte da altra mano.

607. **Idem** - Lettere, Consulti ecc.

Cod. cart. in-fol., di carte 106, sec. XVII-XVIII.

Contiene parecchie informazioni e lettere dei celebri medici Marcello Malpighi, Davina, Livizzani, Matesilano, Cantavini, Biscioni,

Domenico Guglielmini ecc. intorno a malattie di illustri personaggi, quali il Duca di Lorena, il Principe di Baden, il Marchese Bonifazio Rangone ecc. Contiene pure *septem Exercitationes variarum specierum* relative a diverse infermità, ed inoltre alcuni Discorsi accademici. Il codice è autografo in parte, e nel resto è copia fatta, per quanto pare, dal nipote Bartolomeo Ramazzini. Questi scritti sono inediti.

608. **Idem** - Poesie, lettere mediche ecc.

Cod. cart. in-fol., di carte 178, sec. XVII-XVIII.

Poesie latine ed italiane; discorsi con molte cassature e poi ricopiati con mutazioni; lettere mediche colle risposte di Marcello Malpighi e di Anton Francesco Bertini, consulti ecc. Il codice contiene ancora bozze di scritture di orazioni che vennero poi stampate. In molta parte gli scritti sono autografi.

Il Cinelli rammenta un' opera che dal Ramazzini aspettavasi *de abusu aquae in febribus*, ed il Tiraboschi soggiunse che forse ei non ebbe tempo di finirla. Nel codice sopranotato trovasi una parte di uno scritto intitolato *Contra medicum qui edidit tractatum de aquae usu medico condemnans eos qui praescribunt aquam.* Questa potrebbe forse essere l' opera rimasta imperfetta ricordata dal Cinelli e dal Tiraboschi.

609. **Idem** - Lettere e trattati.

Cod. cart. in-fol., di carte 122, sec. XVII.

Lettere mediche, alcune latine ed altre italiane, indiritte al Bertini, al Malpighi, al Viali, al preside dell' Accademia Cesareo-Leopoldina, Luca Schroek ecc. con alcuni Discorsi accademici intitolati: *Non disconvenire a un letterato l' aver moglie. Plus esse quod Hippocrates philosophiae, quam quod Aristoteles medicinae contulerit. Che il mondo si faccia ogni dì migliore* ecc. Il codice contiene inoltre il trattato *De fontium Mutinensium admiranda scaturigine* con cassature e frequenti mutazioni. Ad eccezione di

questo trattato che si pubblicò per la prima volta in Modena dagli eredi Soliani nel 1691, gli altri scritti sopraindicati del Ramazzini si credono tuttora inediti. Non sono però tutti autografi, ma parecchi in copia sincrona.

610. **Ramazzini Bernardino, Bartolomeo ed Antonio** - Dissertazioni e Discorsi Accademici.

Cod. cart. in-fol., di carte 336, sec. XVII-XVIII.

Parecchie sono le Dissertazioni e i Discorsi, frammisti gli italiani ai latini senza alcun ordine: in pochi trovasi il nome dell' autore. Ecco come sono disposti nel Codice: 1.° *De abusu venae sectionis in febribus continuis.* 2.° *Sulla febbre epidemica vaiolosa in Cremona nel 1718.* 3.° *De febri maligna purpurata.* 4.° *Sopra la natura dell' ova* (questo discorso è detto essere di Bartolomeo Ramazzini). 5.° *Emorragia di sangue dal petto.* 6.° *De pleuritide.* 7.° *De Hydrope.* 8.° *In curandis febribus sanguinis redundantiae, vasorumque plenitudini per primas duas venae sectiones satisfacto ad tertiam et quartam venae sectionem descendere licet.* 9.° *An aer materialiter per pulmones transeundo sanguinem ingrediatur.* 10.° *An ex bilis et succi pancreatici miscella in intestino duodeno naturalis contingat effervescentia.* 11.° *An inspiratus aer sanguinem rarefaciat.* 12.° *Si prova la china-china superare le febbri con modo dissolutivo.* 13.° *De mania.* 14.° *Si prova l' uso de' calefacienti nelle febbri.* 15.° *Non est imitandus Galenus in casu matronae exposito* (1711). 16.° *De apoplexia.* 17.° *An vapores caput petentes causent epilepsiam.* 18.° *Si prova non esser giovevole la emissione del sangue nell' apoplessia.* 19.° *De somno.* 20.° *Probatur non dari medicamenta nostri corporis partibus addicta, specifica a medicis dicta.* 21.° *Annotazioni del libro di Vopisco Fortunato Plempio de togatorum valetudine tuenda.* 22.° *Domenica istorica, Sabato istorico* ecc. (1738). 23.° *Notizie delle monarchie del mondo repubbliche* ecc. 24.° *Compendio storico delle guerre del secolo XVII.* 25.° *Sopra l' abuso della china-china, versione italiana di un discepolo di Bernardino Ramazzini.* 26.° *Intorno al colore dei neri.* 27.° *De aqua dissertatio epistolaris Antonii Ramazzini.* 28.° *De vino dissertatio epistolaris Antonii Ramazzini* (1733). 29.° Altra

versione italiana della dissertazione sulla china diversa dalla precedente. Tutti gli scritti sopranotati sono da aggiungersi a quelli degli individui della famiglia Ramazzini registrati dal Tiraboschi nella *Bibl. Mod.*

611. **Regola** delle monache di Torre di Specchio di Roma.

Cod. cart. in-4,° di carte 46, sec. XVII.

Preceduta dall'indice la Regola è divisa in 41 capitoli, oltre la forma dell'oblazione e della professione che trovasi in fine. Una parte della detta Regola fu inserita dal Padre Cepari nella vita di S. Francesca Romana istitutrice di quel monastero. Nella prima pagina del Codice leggesi *Ex legato P. Octavii Falconi.*

612. **Regole** per imparare a suonare la chitarra.

Cod. cart. in form. obl., di carte 32, sec. XVII.

Si insegna il modo di accordarla e di formare tutte le lettere avendosi infine il nome dei tasti e le lettere corrispondenti alle varie note. Vi si trovano parecchie suonate, fra le quali il Trescone, la Bergamasca, la Romanella, la Tarantella, la Siciliana per Don Florido ecc. Per migliore intelligenza delle regole sono queste corredate di varie figure colorate della chitarra colle diverse posizioni della mano che vuole suonare. Questo codice appartenne ad Onorio Marinari.

613. **Regole** per scriver lettere.

Cod. cart. in-8,° di carte 102, sec. XVII.

Precetti per imparare a scriver lettere di qualsivoglia argomento colla indicazione delle formole e dei diversi modi di dire, e con mol-

tissimi esempi di lettere per qualunque occasione. La legatura del codice è in cartoni coperti di pelle con impressioni in oro e collo stemma dorato della famiglia modenese Molza.

614. **Regole** per il canto fermo.

Cod. cart. in-8.° obl., di carte 173, sec. XVII.

Precede una parte dell' indice, che incomincia soltanto colla lettera N. Indi segue il trattato scritto abbastanza chiaramente con note musicali e frequenti esempi pel canto de' salmi, degli inni e delle lezioni del breviario.

L' autore è un frate agostiniano. Il ms. sembra autografo: è mancante di tre carte e conserva la sua prima legatura in pergamena. Nell' interno della prima guardia si legge in carattere più recente di quello del codice:

1784 || *Pesaro* || *Si desidera il ritorno* || *Ingegnieri.*

615. **Relazione** dello Stato di Castro e Ronciglione.

Cod. cart. in fol., di carte 116, sec. XVII.

Informazione della quantità e qualità de' terreni e loro confini, degli edifizii, de' pascoli, de' bestiami, abitazioni e simili; inoltre delle vendite, degli affitti ecc.: insomma di tutto ciò che può interessare per l' amministrazione di quello Stato e portare qualche giovamento a chi volesse applicare all' affitto di quelle rendite. Il relatore non si nomina; dice però di essere stato computista per sette anni di quelle entrate.

616. **Relazioni politiche.**

Cod. cart. in-4,° di carte 152, sec. XVII.

Il Codice contiene 1° sommario dell' ordine del Governo di Spagna; 2° Relazione dello Stato del Gran Duca di Toscana; 3° Rela-

zione della Corte e personaggi di Spagna; 4° Relazione dei Principi d'Italia; 5° Relazione de' Principi di Germania; 6° Relazione degli Ugonotti del Cardinal Bentivoglio; e 7° Discorso della necessità della pace tra' Principi Cristiani (1625).

617-619. **Relazioni** e Discorsi politici.

Codd. cart. in-fol., sec. XVII.

Tre volumi, il primo di carte 392, di 448 il secondo e di 424 il terzo. Contengono relazioni delle Corti di Ferrara, di Firenze, di Napoli, di Savoja, di Spagna, di Fiandra, di Svezia, di Cipro e di parte delle Indie. Contengono pure il trattato della lega tra Pio V, Spagna e Venezia e i discorsi del Salvago e del Capilupi sopra il modo di conservarla: ed inoltre Discorsi sopra il regno di Napoli, sopra la quiete d'Italia, sopra le fonti che si hanno a fare in Roma, sopra il giuoco del tarocco, e se sia più utile la storia o la poesia. Inoltre vi si trovano Ricordi per ministri, la istruzione del Conte della Mirandola data a suo figliuolo quando lo mandò alla Corte del Re Cattolico ecc. Codici di qualche interesse giacchè trovansi in essi notizie relative la maggior parte agli avvenimenti della seconda metà del secolo XVI.

620. **Repertorio giuridico.**

Cod. cart. in fol., di carte 298, sec. XVII.

Repertorio o grande raccolta, disposta alfabeticamente di massime di diritto cavate dal Digesto, da decisioni e dai consigli o responsi dei più insigni giureconsulti, nonchè da trattati classici di materie legali. A ciascuna massima è aggiunta la indicazione dell'opera, del libro e del paragrafo dai quali è tolta.

621. **Riccardi** Marchese **Pietro** - Pareri.

Cod. cart. in-4, di carte 106, sec. XVII.

Pareri che il suddetto Marchese consacrò nel 1691 alla Maestà dell'Imperatore Leopoldo I, e nel 1692 sottopose all'Arcivescovo di Damasco Sebastiano Antonio Tanara Nunzio presso la suddetta Maestà Imperiale, coi quali cerca dimostrare la necessità di una missione in Persia a danno del Turco comune nemico de' Cristiani, ed alla confusione del Francese unico collega delli pagani.

622. **Ricci Ostilio** - Libro primo delle fortificazioni.

Cod. cart. in-fol., di carte 41, sec. XVII.

Primo a far conoscere questo trattato fu Carlo Promis, il quale afferma averne veduto il ms. a Pesaro in fol. piccolo che numerava tredici foglietti. Dalla indicazione datane pare che il Promis abbia potuto vedere soltanto il primo fascicolo composto appunto di carte tredici. Il codice sopraccennato, che conta 41 carte, ha di più i *Capi delle parti delle fortificazioni moderne.* Termina col *Capo di far la scala per fortificar ogni figura*, e colle parole *poi applicaremo alla figura la fortificazione debita secondo la dottrina delli Capi seguenti.*

623. **Riccio** (del) **P. F. Agostino** - Agricoltura.

Cod. cart. in-fol., di carte 280, sec. XVII.

Dividesi in quattro libri. Nel primo si ragiona dell'Agricoltura; nel secondo dei fiori che nascono nei dodici mesi dell'anno; nel terzo delle pietre sì tenere, come dure; e nel quarto, che è in latino, si

parla delle gemme. Il codice fornito di indici ha una vignetta nel principio di ciascun mese. L' autore dedica la sua fatica *agli honorati industriosi fiorentini.* Soltanto il trattato delle pietre, gemme ecc. è ricordato dal Negri, il quale dice trovarsi ms. presso Antonio Magliabechi.

624. Altro esemplare.

Cod. cart. in-fol., di carte 234, sec. XVII.

Gli stessi trattati, meno il libro latino *de gemmis.* Mancano le vignette, e la disposizione delle materie è un po' diversa da quella del codice precedente.

625. **Ricettario.**

Cod. cart. in-8°, di carte 106, sec. XVII.

Questo codice, oltre una raccolta di rimedii contro varii mali cavati da diversi autori, contiene ancora non poche ricette per le confezioni che sogliono farsi dagli speziali, come mostarde, pani speciali, cotogniate, biscottini ecc. Un' annotazione scritta in principio indica l' antico possessore con queste parole: *al nome di Iddio et della Santissima Madonna. Questo libro sia di me Michelle Verbeno da Correggio nella speciaria già di Sua Altezza Ser.ma di Mantoa.* Il codice non è scritto tutto dalla stessa mano. Due sole date vi si incontrano, cioè *10 gennaio 1614 e 8 ottobre 1626.* Eccettuate le moltissime abbreviature solite usarsi dai medici nelle loro ricette, nel resto il ms. non è di difficile lettura.

626. **Riforma** della dogana di Firenze.

Cod. cart. in-fol., di carte 88, sec. XVII.

È un estratto dalla riforma suddetta diviso in quattro parti, cioè personale; gabelle; frodi e pene; luoghi pii, elemosine ed esenzioni. Precede il Repertorio.

627. **Rime** degli Accademici Umoristi.

Cod. cart. in-4,° di carte 133, sec. XVII.

Contiene sonetti, odi, canzoni dei seguenti Autori: Pier Francesco Paoli detto il *Malinconico*; Agacio di Somma detto *Selvaggio*; Battista Guarini detto l' *Impresso*; Girolamo Preti detto l' *Inquieto*; Fabio Leonida detto l' *Acceso*; Arrigo Falconio detto l' *Arrenato*; Alessandro Sertini detto il *Torbido*; Scipione Gaetano detto il *Pensoso*; Marcello Macedonio detto il *Ravveduto*; Alessandro Zagarini; Ottavio Rinuccini; Scipione Pascoli, ed Antonio Querengo.

Il Codice è mancante dei primi due quaderni.

Riminaldi Ippolito V. Fincteltbaus.

Rivellino dalla Fratta V. Corsini O.

628. **Rocchi Bartolomeo** - Lettere autografe.

Cod. cart. in-fol., di carte 92, sec. XVII.

Lettere scritte dal 1680 al 1691 dal Rocchi all' Ab. Francesco Ridolfi fiorentino. Sono tutte datate da Ferrara, eccettuate due scritte da Roma nel 1691. Sono in numero di quarantaquattro, ed in esse, oltre le notizie di interessi privati, si dà conto di cose importanti di quel tempo.

629. **Ronchi Giuseppe** - Istoria del Palazzo reale.

Cod. cart. in-fol., di carte 24, sec. XVII.

Versione italiana dal francese del raro libro *Histoire du Palais Royal (amours de Louis XIV et de Mad. de la Valliere)* senza

alcuna nota tipografica stampato in Olanda verso l'anno 1667, secondo il Brunet. Il Tiraboschi nella *Biblioteca Modenese* fra le opere del Conte Giuseppe Ronchi non registra questa versione che forse non conobbe.

Rossi (de) Matteo V. Libro di ricordi.

630. **Rossi Patrizio** - Storia del Sacco di Roma.

Cod. cart. in-fol., di carte 156, sec. XVII.

Quest' opera fu stampata in Roma nel 1837 col titolo « Memorie storiche dei principali avvenimenti politici seguiti durante il Pontificato di Clemente VII. » Nella stampa però si sono introdotte mutazioni di frasi e di parole; oltre che furono ommessi parecchi periodi per obbligo imposto dalla censura romana.

631. **Rubicich Stanislao** - Insignia procerum Bosnae etc.

Cod. cart. in-8,° di carte 84, sec. XVII.

Raccolta di stemmi colorati delle principali famiglie della Bosnia, Croazia, Illirio, Dalmazia ecc. distinti con corone quelli delle famiglie regie o titolari, non che quelli dei regni e delle provincie di quei paesi. Gli stemmi sono 153 copiati dall' originale raccolta fatta e dipinta da Stanislao Rubicich nell' anno 1345 conservata presso il Governo di Ragusa, come è avvertito nel frontispizio.

Rubini Ercole V. Annali e storie.

632. **Rubricella.**

Cod. membr. in-fol., di carte 112, sec. XVII-XVIII.

Il titolo sopraindicato è scritto nella prima pagina del codice, il quale contiene instrumenti in forma autentica rogati in Roma dai Cancellieri della R. C. A., F. Antamaro, G. A. Lamperino, G. A. Tartaglia, F. Franceschini, A. Petrucci e F. N. Orsino dal 1696 al 1711, al seguito di contratti intervenuti fra le famiglie Candido, Sinibaldi, Mola, Orsino, Borella, Giuliani, Stella, Zuccardini, Galloppo.

633. **Rudimenti Grammaticali.**

Cod. cart. in-12.° di carte 198, sec. XVII.

Riguardano le parti del discorso, le declinazioni de' nomi, le conjugazioni de' verbi, gli ordini ai quali questi appartengono. Sono inoltre dichiarate le regole e le eccezioni, ed infine si spiegano i precetti della prosodia: si insegna insomma tutto quello che è necessario sapersi dagli studiosi della lingua latina nelle classi infima, media e superiore.

Il codice appartenne ad uno della famiglia Previdi, leggendosi nel recto della prima carta *Praevidi et amicorum eius.*

634. **Ruggieri Giacomo** Architettura militare.

Cod. cart. in-8°, di carte 71, sec. XVII.

Contiene le lezioni d'architettura militare date dall'ingegnere Giacomo Ruggieri nell'anno 1695 a Carlo Federico Castiglione. L'opera è preceduta da un breve trattato di geometria: è fornita di tavole e di indici. Nel frontispizio si legge: *In Milano per Carlo Federico Castiglione con licenza di chi li può comandare.* L'autore si dice *Borgognone* con queste parole: *Fine dell' arch.ª o siino Letioni Milit. di G. R. Borgognone.* Si ha alla stampa un altro

trattato d'architettura militare edito in Milano nel 1661 dell'ingegner Pietro Ruggiero, forse della stessa famiglia dicendosi anch'esso *della Borgogna.*

635. **Ruolo** della Compagnia di Lugagnano.

Cod. cart. in-fol., di carte 90, sec. XVII.

Ruolo della compagnia d'infanteria di Lugagnano nel Piacentino passata in rassegna, parte nella Terra di detto luogo e parte alle Taverne, il giorno 30 dicembre 1651, dal Sergente maggiore Marimò, conforme l'ordine del Duca Ranuccio II Farnese.

La compagnia è divisa in 26 squadre, ed in ciascuna sono notati il nome, cognome ed età di tutti gli ufficiali, graduati e militi nel numero complessivo di 546.

636. **Saccenti Giovanni** - Rime.

Cod. cart. in-4,° di carte 52, sec. XVII.

Di queste rime, delle quali sono state fatte parecchie edizioni, ha fatto frequente uso l'Alberti, dando esse buona copia di voci e di graziosi modi di dire; ed il Razzolini le registra nella Bibliografia dei testi di lingua citati dagli Accademici della Crusca.

637. **Saggio** sul Governo civile.

Cod. cart. in-4,° di carte 40, sec. XVII.

Il Saggio, nel quale si tratta della necessità, dell'origine, dei diritti, dei limiti, delle differenti forme della sovranità, è diviso in 18 capitoli preceduti dalla prefazione. L'autore ha taciuto il suo nome, ma dice di avere scritto il Saggio secondo i principii dell'Arcivescovo di Cambrai Francesco de Salignac de la Mothe Fenelon; e che essendo la prima edizione imperfettissima l'ha riveduta, corretta ed aumentata.

638. **Salvietti Cesare** Storia di Casa Pepoli.

Cod. cart. in fol., di carte 112, sec. XVII.

Storia divisa in tre libri preceduti dalla tavola de' capitoli, dall' indice degli autori che parlano di detta Casa e dal Proemio. L'autore cita sempre gli scrittori e gli archivii dai quali trae le notizie ed i documenti. Un' annotazione nel principio del Codice lo dice scritto nel 1650 da Sebastiano Zani bolognese. Il ms. appartenne al Conte Ugo Giuseppe Pepoli.

639. **Scienza delle stelle.**

Cod. cart. in-4,° di carte 282, sec. XVII.

Nove sono le opere contenute nel Codice: 1° Scienza delle stelle, ossia delle rivoluzioni degli anni del mondo, di Moisè Ebreo. 2° Centiloquio di Girolamo Manfredo. 3° Sentenze astronomiche di Conrado Desipodio. 4° Sentenze di Girolamo Cardano. 5° Altre di incerto Autore. 6° Proposizioni di Almansore al re de' Seraceni. 7° Cento sentenze di Ermete. 8° Sentenze astrologiche di Lodovico de Regi. 9° Scienza de' segni celesti, di Moisè Ebreo.

Codice con taglio dorato e legatura in pergamena.

640. **Scritti varii.**

Cod. cart. in-fol., di carte 63, sec. XVII.

Gli scritti sono: 1° Riflessioni sopra la lettera del Cardinale d' Estres; 2° Lettera scritta da un compagno del confessore di Innocenzo XI; 3° Reponse pour S. M. Imperiale au Manifest de la France (datato da Vienna 18 Ottobre 1688); 4° Replica di un Consigliere Aulico alla risposta di un Gentiluomo Liegese (12 Marzo 1689); 5° Manifesto del Re di Francia contro il Duca di Savoia; 6° Capitolazione per la resa di Casale; 7° Relation de la defaite de l' armée

de M.r le Co. de Waldech a Philippeville (2 Luglio 1690); 8° Risposta del Re Cattolico ad un Breve del Papa ecc. ecc. Scritti tutti di interesse storico.

641. **Scritti** di architettura.

Cod. cart. in-fol., di carte 268, sec. XVII.

In principio del Codice trovasi il parere dell'architetto Jacopo Lafri sopra la cupola della SS. Vergine dell'Umiltà di Pistoia. Indi seguono precetti e regole di architettura. Le molte giunte e cambiamenti ivi fatti, le postille e le cassature indicano questi scritti essere autografi. Il vedervi poi l'avviso *al lettore* e qualche parte ricopiata con giunte notevoli, mostra che quest'opera era preparata per la stampa.

642. **Scritti legali.**

Cod. cart. in-fol., di carte 88, sec. XVII.

Raccolta di schede ed appunti, parecchi con dichiarazioni, relativi a varii titoli del diritto romano con citazioni dei giureconsulti Bartolo, Accursio, Ferretti ecc. e qualche volta riscontri cogli statuti di Modena. Nel ms. trovasi anche una breve memoria *contra concionem habitam per D. Antonium Mazzonium in Academia D. Barbadorii anno 1629 die* 2 *aprilis;* ed inoltre alcuni cenni sulla carestia che fu in Modena negli anni 1590 e 1591.

643. **Scrittura politica.**

Cod. cart. in-4,° di carte 86, sec. XVII.

Scrittura politica intorno al conclave da farsi per la morte di Innocenzo XI avvenuta li 12 agosto 1689. Alla scrittura fanno seguito alcuni cenni biografici non solo di tutti quelli che sotto qualche titolo *possono ragionevolmente essere imbarcati per la nave*

di S. Pietro, ma anche di tutti li cardinali del sacro Collegio, acciocchè ognuno giudichi con fondamento di veraci notizie. Le biografie sono sessanta.

644. **Scritture legali.**

Cod. cart. in-fol., di carte 260, sec. XV al XVIII.

Raccolta di memorie, difese legali, contratti, testamenti, investiture ed altri atti notarili la maggior parte in forma autentica, stipulati dal 1432 al 1746, riguardanti monasteri e parecchi individui di Pisa, di Lucca, di Livorno ecc. ed in particolare la famiglia Zucchetti. Tale raccolta fu procurata dal Decano Sebastiano della medesima famiglia Zucchetti nel 1789.

645. **Scritture** in materia d'acque.

Cod. cart. in-fol., di carte 349, sec. XVII.

Scritture relative alle acque dei territorii Ferrarese e Bolognese. Fra le scritture sono parecchie quelle di illustri idraulici, quali furono Silvio Belli, Gio. Battista Aleotti detto l'Argenta, Luca Danese, P. Agostino Spernazzati ecc. Sono corredate di molti documenti. Le dette scritture sono state trascritte dagli originali, eccettuate poche le quali sono state copiate da esemplari a stampa.

646. **Scritture** di Nizza.

Cod. cart. in-fol., di carte 16, sec. XVII.

Pratiche per l'inventario delle scritture esistenti nell'archivio di Nizza, e pel trasporto delle medesime a Casale, di cui era incaricato l'archivista Giovanni Faa.

647. **Sempronio Gio. Leone** - Il Boemondo.

Cod. cart. in-fol. obl., di carte 298, sec. XVII.

Poema sacro in venti canti cogli argomenti di Vincenzo Nolfi, nel quale si narrano le gloriose imprese fatte da' cristiani contro popoli infedeli in difesa di Antiochia. Sì la scrittura degli argomenti come quella del poema è autografa: vi si incontrano mutazioni di parole ed anche di intieri versi. L'autore incominciò a scriverlo li 6 aprile 1636 e dopo averlo compito assalito da lunga infermità, di quella morì. Benchè non abbia avuto il tempo di rivederlo e di correggerlo, pure il Quadrio afferma che questo poema occupa il primo luogo fra quelli del secolo XVII. Alcuni anni dopo la morte dell'autore, venne pubblicato in Bologna, nel 1651, e dedicato al Duca Ranuccio Farnese da Ferdinando Sempronii. Trovasi ancora nell'interno del primo cartone una marca rappresentante un angelo che con una mano tiene una tromba, e coll'altra una striscia sulla quale leggesi: *Bibliotheca Equit. Sempronii.*

648. **Sempronio Gio. Leone** - Prato poetico.

Cod. cart. in-fol. obl., di carte 106, sec. XVII.

Rime composte in diverse occasioni, cioè sonetti, canzoni, odi, ottave, idillii ecc. Non so se i sonetti siano quegli stessi pubblicati in Bologna nel 1733 col titolo *La Selva poetica* ricordati dal Quadrio.

Codice autografo ben conservato ed avente nell' interno del primo cartone *Bibliotheca Equit. Sempronii.*

649. **Sempronio Gio. Leone** - Opuscoli per musica.

Cod. cart. obl., di carte 174, sec. XVII.

Canzonette, intermezzi, balletto, poemetto, bizzarie, lamenti, drammi ecc. per musica; fra i quali la *morte di Orfeo* azione rappresentata in Bologna nel giardino dei conti Ranucci, a spese del conte Alessandro Bentivoglio, nel 1622; l' *esilio di Apollo* intermezzi rappresentati a spese della gioventù d' Urbino nel recitarsi della Filli di Sciro nel 1629 nella sala del conte Giulio Cesare Odasio; *Giuseppe perseguitato* intermezzi rappresentati nel 1631 in Urbino nella chiesa del Seminario; la *fuga d' Erminia* balletto eseguito nel 1636 in un salottino della corte d' Urbino a spese del Vicelegato, ecc.

Codice autografo ben conservato. Leggesi ancora in un cartellino nella parte interna del primo cartone *Bibliotheca Equit. Sempronii.*

650. **Sernardi Paolo** - Sonetti.

Cod. cart. in-fol., di carte 24, sec. XVII.

Il Sernardi di Borgo San Sepolcro compose i Sonetti nel 1619 nell' occasione che l' Arciduchessa visitò il Monte della Verna e l' Eremo di Camaldoli. Sono dedicati ad Agnolo del Bufalo Marchese di Figghine. Il Moreni afferma che i Sonetti vennero pubblicati in Firenze nel 1620 in aggiunta ai *Diporti delle Muse.*

651. **Setaioli Giuseppe** - Istoria di Pisa.

Cod. cart. in-fol., di carte 101, sec. XVII.

Precedono tre oroscopi, due di G. B. Minetti ed uno di Cesare Saraceni fatti per l' autore nel 1639; indi lo stemma Setaioli dal Portico circondato dalle corone rappresentanti i paesi nei quali i Pisani acquistarono gloria. Fan seguito alcune tavole geografiche,

e poscia comincia la storia la quale dalla prima caduta della Repubblica (1406), e seconda (1509) arriva sino all' anno 1652, secondo lo stile Pisano. Storia tuttora inedita e, per quanto io sappia, pochissimo conosciuta.

652-653. **Sesti Gio. Battista** - Annali di Lucca.

Codd. cart. in fol., di carte 394 il I° vol e di 490 il II° sec. XVI-XIX.

Il vol. 1° contiene la parte prima degli Annali raccolti da diversi scrittori, dagli Archivii e da libri pubblici. La seconda parte trovasi nel vol. 2° preceduta però e seguita, forse per imperizia del legatore, da altre memorie relative a Lucca, cioè: Ristretto della istoria di Lucca descritta da Nicolao Tucci sino all' anno 1637. Annotazioni alle memorie sino al 1728. Dissertazione storico critica sulla tradizione della religione cristiana recata in Lucca da S. Paolino. Cenni sulla Garfagnana di Fabrizio Zumáio, ed in fine Antichità di Sebastiano Donati.

654. **Severini** Historio Genesine.

Cod. cart. in-fol., di carte 119, sec. XVII.

Storie scritte latinamente dal Severini, e poi tradotte liberamente in italiano dal Ciampaglia. Tanto il testo quanto la versione sono tuttora inediti. La traduzione italiana contenuta nel codice sopraindicato è divisa in due parti: comincia dalla fondazione di S. Genesio ed arriva sino alla seconda metà del secolo XVI. Parecchi scrittori si sono serviti di questa storia o cronaca ms., fra i quali il Benigni, e più recentemente il Marchese Amico Ricci nelle *Memorie storiche delle Arti e degli Artisti della Marca d'Ancona.*

655. **Sforza Ferrari Giacomo** - Questioni di diritto.

Cod. cart. in-8.° di carte 85, sec. XVII.

Questioni svolte negli anni 1674, 1675 e 1676 nel palazzo municipale di Reggio dal dottor Giacomo Sforza Ferrari e raccolte da Gio. Battista Severi di Castellarano. Si tratta in esse diffusamente « de ortu, vita, et interitu bonorum possessionis et de novi operis nunciatione ». commentando e dichiarando diversi titoli del Codice e le glosse dei dottori. In parecchi luoghi il Severi ha scritto il suo nome ed in ultimo ha lasciato l'annotazione: *Finis huius opusculi mei Joannis Baptistae Severi sub disciplina domini doctoris Jacobi Sforzae Ferrarii, Regii, 1676.*

656. **Sforza Pallavicino** - Tractatus in Aristotelis logicam.

Cod. cart. in-8.° di carte 336, sec. XVII.

A questo dovevano far seguito altri trattati, leggendosi nell'antiporta *Cursus philosophici tomus I.* Nel frontispizio però evvi indicato soltanto il *Tractatus aureus in Aristotelis logicam* coll'annotazione *Nicolao Salvatorio ejus* (del P. Palavicino) *auditore scriptus Romae in Romano Collegio an. MDCXX,* con alcune addizioni. In fine trovasi un foglio di conclusioni logiche disputate pubblicamente nel 1640 in Roma nel Collegio Anglicano da Tomaso Clinton convittore nel detto Collegio.

Sitoni Camillo V. Cicerei Francisci.

657. **Sonetti, canzoni, madrigali ecc.**

Cod. cart. in-8,° di carte 22, sec. XVII.

Sonetti e altre composizioni poetiche, gravi e piacevoli, fatte e recitate dagli accademici *Topisti* di Cortona. Vi sono rime del P. Filippo Fratini, del dott. Antonio Benigni, di Nicola Baldelli, di Orazio Logi, di G. B. Lucci, di Gio. Tomasi, di Pirro Pallei, del P. B. Aspettati, nomi e composizioni da aggiugnere quasi tutte al Dizionario del Moreni.

658. **Stampa** (Riforma della).

Cod. cart. in-fol., di carte 18, sec. XVII.

Discorso nel quale si cerca di mostrare la necessità di rimediare agli abusi della stampa in modo che con una saggia riforma e senza gravezza di spesa, uniformandola alle prescrizioni della Chiesa, sia di soddisfazione ai letterati ed agli stampatori.

659. **Statuta et ordinamenta** - Artis Merzariorum civitatis Regii.

Cod. membr. in-fol., di carte 20, sec. XV-XVIII.

Antichi statuti dell' Arte de' Merzadri della città di Reggio approvati nel 1442 del Marchese Leonello d' Este. Sono divisi in 31 capitoli e sono quegli stessi che voltati nella lingua italiana furono stampati in Reggio dal Vedrotti nel 1669. In fine dopo l' approvazione del Marchese Leonello si leggono le successive conferme ducali sino al 1780, ed inoltre quella del Governatore e Commissario di Reggio e di Parma Arcivescovo di Santa Severina del 12 novembre 1512. Il codice contiene anche i nomi degli ascritti all' arte dal secolo XV all' anno 1784, nomi che sono stati ommessi nella stampa preaccennata, fra i quali trovansene molti di individui delle primarie famiglie di quella città.

Il codice ben conservato e di facile lettura, ha i titoli dei capitoli scritti con inchiostro rosso e conserva ancora la prima legatura formata di due tavole coperte di pelle con belle impressioni e lastre agli angoli e nel mezzo di ottone lavorato. Un bollettino a stampa posto nell'interno della prima custodia indica che questo pregevole Codice, prima di passare in proprietà dell'attuale possessore, apparteneva al Marchese Gherardo Molza.

660. **Statuti** de' Barcaroli.

Cod. membr. in-4,° di carte 104, sec. XVII.

Statuti, ordini antichi, concessioni, privilegi ecc. della Università de' barcaroli di Ripetta, Marmorata ed altri luoghi soggetti alla giurisdizione pontificia; ed inoltre bolle di conferma dei Papi Adriano VI, Clemente VII, Paolo IV, Pio IV, Nicolò V, col visto di parecchi Cardinali Presidenti della Camera Apostolica. Il codice contiene inoltre documenti, parecchi de' quali recogniti a tabellionato di notaro.

661. **Statuti** di Castelnovo di Garfagnana.

Cod. cart. in-fol., di carte 180, sec. XVII.

Statuti formati dal conte Panfilo Bonaccorsi Ferrarese rettore del Vicariato di Castelnovo e dal notaro Nicolò Grandusio, esaminati ed approvati dal Consigliere Ducale Nicolò del Pozzo e poi confermati dal Duca Ercole II li 8 agosto 1502. Gli statuti civili e criminali preceduti dall'indice sono divisi in due libri, ai quali fanno seguito le rubriche *de damnis datis*. Il codice contiene pure aggiunte, decisioni, lettere ducali, ed infine la nota dei fuochi di tutta la Provincia di Garfagnana.

662. **Statuti** e privilegi di Ferrara.

Cod. cart. in-fol., di carte 168, sec. XVII.

Il codice contiene gli statuti, capitoli e privilegi concessi alle Società dei drappieri, dei beccari, dei fornai, degli speziali, degli osti, e dei brentadori, dagli Estensi Marchesi e poi Duchi di Ferrara, dal 1385 al 1594. Una marca rossa nella seconda carta avente le lettere C. O. G. indica la provenienza del Codice dalla libreria del Conte Ottavio Greco.

663. **Statuti** de' fabbri di Perugia.

Cod. memb. in-fol., di carte 18, sec. XVII-XIX.

Statuti, o piuttosto riforma ed aggiunte agli antichi Statuti dei fabri ed altri lavoranti alla fucina nella città di Perugia. Ne' capitoli aggiunti o riformati si stabilisce il diritto di bollo delle stadere, la tassa da pagarsi dagli esercenti forestieri e da quelli del contado, la giurisdizione ordinaria del Camerlengo su tutti quelli dell' arte confermata con bolle de' romani Pontefici, ecc. Le varie disposizioni sono autenticate dalle sottoscrizioni e sigilli di diversi notai. L' intiera prima pagina è occupata da un quadro rappresentante in alto la Beata Vergine ed uno santo che le posa una corona sul capo, ed al basso tre vescovi, cioè i santi Costanzo ed Ercolano comprotettori della città, e sant' Alò patrono dell' Arte, col pastorale in mano ed avente ai piedi l' incudine ed il martello.

La custodia è formata di due tavole coperte di pelle con fregi dorati attorno; nel mezzo della parte esterna della prima vedesi lo stemma di Perugia lavorato in argento e nel mezzo della seconda un incudine col martello pure d' argento, come sono altresì dello stesso metallo i fermagli che tengono chiuso il codice.

664. **Statuto** della mercanzia.

Cod. cart. in fol., di carte 160, sec. XVII.

Il Granduca Francesco de Medici avendo considerato che gli statuti della mercanzia e della università de' mercanti di Firenze compilati parte nel 1393 e parte nel 1496 inducevano incertezze in chi doveva giudicare, stimò utile e necessario confidare a parecchi cittadini il carico di levare dai vecchi statuti le cose superflue, dichiarare le dubbie e introdurre nuovi ordini. I riformatori adempirono all' incarico avuto e ridussero in tre libri i nuovi statuti contenuti nel codice sopra indicato fornendoli di indici non solo delle rubriche, ma ancora delle cose più importanti.

665. **Storia** d' Inghilterra.

Cod. cart. in-4,° di carte 84, sec. XVII.

È divisa in sette capitoli. Nei primi tre è narrata la vita e la morte della Regina Maria di Scozia, e negli altri sono accennati alcuni dei principali avvenimenti occorsi in Inghilterra nella seconda metà del secolo XVI. L' autore si mostra cattolico. Il codice di facile lettura è mancante della prima carta; nel resto è bastantemente conservato.

666. **Storia** de' Piacevoli e de' Piatelli.

Cod. cart. in-fol., di carte 122, sec. XVII.

I *Piatelli* compagnia di cacciatori formata in Toscana da Pino Staderaio era così chiamata dall' uso tra loro intromesso di metter ciascuno a comune la sua vivanda quando insieme facevano ragunanza e volevano mangiare. Ottenute segnalate vittorie e disfatte le altre compagnie, insuperbirono, ed i loro capi cominciarono a tiranneggiare gli inferiori. Allora Gherardo Venturi ribellatosi e

tirato seco una grande schiera de' suoi amici formò altra compagnia sotto il nome di *Piacevoli* e cominciò a travagliare i *Piatelli*. La qual cosa se bene sul principio non paresse di molto momento, con tutto ciò in processo di tempo i *Piacevoli* ottennero sopra gli avversari un completo trionfo. Appartennero a queste compagnie uomini delle più illustri famiglie di Toscana e di Romagna.

La storia è divisa in quattro libri. L' autore non si nomina, ma dice *havendo io manegiato molti di quegli affari che mi rendono facile il scriverne la istoria, mi è parso di farlo per rendere a luce quello seguì* ecc.

667. **Stracci** (gli) - Poema.

Cod. cart. in-4,° di carte 72, sec. XVII.

Poema mancante del primo volume. Il Codice sopraindicato contiene solamente i canti dal nono al decimoquinto. È scritto a doppia colonna. Non evvi il nome dell' autore il quale lo avrà forse posto nel primo volume. Il canto XV finisce così:

Con quest' Astrea fatta di nuova stampa
  Adesso sì starete o Stracci allegri!
Or potete sperar che colla zampa
  Ella le cose vostre ne reintegri!
Ora si che dal male ella vi scampa
  Onde n' andate così afflitti ed egri!
Delle fortune vostre il tempo è giunto!
  Ma bramo riposar e quì fo punto.

Parecchi cambiamenti di parole fatti qua e là dalla mano stessa che ha scritto il codice indicherebbero questo essere autografo.

668. **Summaia** (A) **Ioannes** - Commentaria.

Cod. cart. in-8,° di carte 44, sec. XVII.

Commentario intorno alla pubblicazione del Giubileo fatta nell' anno 1625. L' autore si estende a parlare della moltitudine de' pel-

legrini andati a Roma in quella occasione, della loro condizione, fede, pietà e virtù singolari, e indica tutto che di notevole e degno di memoria avvenne in quell' epoca nella capitale del Cristianesimo. Lo scritto in fine non è compito.

669. **Tassoni Alessandro** - La Secchia, poema eroicomico.

Cod. cart. in-fol., di carte 248, sec. XVII.

Noto poema che il Tassoni scrisse sotto il pseudonimo di Androvinci Melisone, e del quale sono state fatte parecchie edizioni. Ha nel frontispizio il disegno a penna della Secchia, soggetto del poema. A ciascun canto sono premessi gli argomenti del canonico Albertino Barisoni. È stato riscontrato col ms. autografo che trovasi nell' Archivio del Comune di Modena: vi si trovano diffatti notate parecchie varianti e qualche volta versi intieri cambiati. Concorda spesso coll' altro autografo conservato nella Biblioteca Estense.

Questo codice assai bello non è stato indicato dal Barotti. Appartenne alla Clarina Rangona di Castel Barco.

670. **Tassoni Daniele** - Favola di Psiche.

Cod. cart. in-fol., di carte 68, sec. XVII.

Favola tradotta nel 1585 dal francese in italiano. Il Tiraboschi non la conobbe; vedendosi del Tassoni nel tomo V e nel VI della *Biblioteca Modenese* registrata soltanto una dedica premessa ad una Raccolta di rime.

671. **Temedio Leone** - Diario della città e corte di Roma nel pontificato di Urbano VIII.

Cod. cart. in-8, di carte 164, sec. XVII.

Il codice contiene soltanto i due anni 1642 e 1643 mentre l' opera intera si estende dal 1° agosto 1640 fino all' ultimo del 1644. Se ne è giovato il Rancke nella sua *Histoire de la Papauté* (Paris 1838), il quale cita l'anonimo autore per *Deone hora Temi Dio*, mentre nel nostro ms. si dice *Leone hora Temedio.*

672. **Tempio Vaticano** - Discorso istorico.

Cod. cart. in-fol., di carte 54 sec. XVII.

Discorso diviso in due parti: nella prima è detta la cagione per la quale fu composta dal Cav. Carlo Fontana l'opera intitolata *il tempio vaticano* e sua origine con preludi e vaticinii ecc.: nella seconda si narra quanto è occorso relativamente alla detta opera tra il Principe Federico di Sassonia che fu poi Re di Polonia col nome di Augusto secondo e il Cav. Fontana: ed in fine a prova dell' esposto nel discorso sono riportati parecchi documenti fra i quali due lettere del Fontana al suddetto Re di Polonia ed il diploma (latino ed italiano) col quale il medesimo Re concede al Fontana il titolo e le prerogative di Conte ed altri privilegi.

673-674. **Teofilo** - Albero della sapienza.

Codd. cart. in-4., di carte 100 la I^a^ parte e di 264 la II^a^, sec. XVII.

Dialogo tra Teofilo e Filocalio diviso in due parti: nella prima si cerca di render facile il metodo di apprendere le scienze, e nella seconda si parla delle singole parti della Matematica, della Filosofia,

della Teologia ecc. In ciascuno dei due codici trovasi la dedica all'Imperatrice Eleonora Augusta, ad istanza della quale l'autore (anonimo) ha composto quest'opera, la quale è fornita di oltre cento tavole; la prima delle quali rappresenta un albero col motto: *intus dulcia*. In fine della parte seconda trovasi l'indice delle materie e dei molti autori citati.

675. **Teoremi** e Problemi di Geometria.

Cod. cart. in-8, di carte 36, sec. XVII.

Sono tolti dai primi tre libri degli Elementi di Euclide colle relative figure fatte con diligenza, mancanti però alcune delle dimostrazioni. Il codice non è compito.

676. **Tesoro** della natura.

Cod. cart. in-4, di carte 413, sec. XVII.

Opera divisa in tre libri. Nel primo si tratta della medicina perfetta de' filosofi, la quale è uno dei maggiori secreti della magia naturale; nel secondo si parla delle medicine particolari sì a sole che a luna; e nel terzo dei principii dell'arte dell'Alchimia e delle preparazioni de' corpi e degli spiriti. L'opera è cavata dagli scritti di Arnaldo da Villanova, di Morieno, di Ermete, di Raimondo Lullo, di Frate Elia, di Avicenna e di più altri. Contiene inoltre moltissimi segreti per preparare elixir, olii, essenze, acquevite ecc.

677. **Testi Fulvio** - Lettere.

Cod. cart. in-4, di carte 128, sec. XVII.

Miscellaneo di lettere copiate dalla rara edizione cominciata in Modena poco dopo la morte dell'autore, e poi sospesa, e parte da lettere inedite indiritte ad illustri personaggi conservate in diversi

archivi. Miscellaneo pregevole sì per la eccellenza dello scrittore, che per gli interessi e negozii de' quali si parla.

678. **Idem** - Lettere.

Cod. cart. in-4, di carte 38, sec. XVII.

Sono copiate da Giulio Valdini Reggiano ed offerte li 21 dicembre 1685 a Giulio Bolognesi *Provisore della città e principato di Correggio*. Di queste alcune sono poi state stampate nella edizione di Modena del 1817. L' amanuense, oltre avere scritto il proprio nome nel frontispizio e nella dedica, lo ha ripetuto ancora in fine della copia *Julius Valdinus Sacerd. Regiensis rescripsit.*

679. **Idem** Lettere varie.

Cod. cart. in-4, di carte 72, sec. XVII.

Divise in due parti, parecchie sono scritte a nome proprio ed altre a nome dei Principi cui il Testi serviva. Gli argomenti delle medesime sono varii, ed anche di queste alcune sono già state pubblicate.

680. **Idem** - Lettere e poesie.

Cod. cart. in-fol., di carte 96, sec. XVII.

Lettere di ossequio, condoglianza, ringraziamento, congratulazione ecc., la maggior parte trascritte dall' edizione cominciata in Modena prima del 1649. Fanno seguito alle lettere alcune poesie, fra le quali l' *Italia prigioniera all' invittissimo Carlo Emanuele Duca di Savoia*, ottave già stampate a pag. 215 del tomo I° delle Opere scelte del Testi, edizione di Modena 1817.

681. **Tiridate** (il) - Dramma.

Cod. cart. in-4, di carte 44, sec. XVII.

Dramma in cinque atti in prosa con intermezzi. L'argomento è tratto da Cornelio Tacito. Manca il nome dell'autore: un'annotazione scritta nel primo riguardo sembrerebbe attribuirlo al Bolognetti. È affatto diverso dal dramma pubblicato in Venezia nel 1668 collo stesso titolo *Tiridate* e dall'altro stampato a Bologna nel 1724 col titolo *Radamisto*.

682. **Tractatus** varii de lapide philosophorum.

Cod. cart. in-8, di carte 331, sec. XVII.

I trattati contenuti nel codice sono quelli dei principali autori che si dedicarono allo studio dell'Alchimia, fra i quali alcuni italiani. La nota seguente dei trattati stessi, può dare un'idea del contenuto nel codice.

Villanova (de) Rainaldi quaedam carmina. Ejusdem Epistola ad M. Jacobum de Toleto. Ejusdem Phyala Mariae. Ejusdem tractatus de componendo lapide philosophico. Asia (de) Joannis Rosarius. Geber in sua summa, de naturalibus principiis mercurii, sulphuris et arsenici. Alphachini Galieni de componendo elixir theorica. Extractum ex libro de secretis secretorum Aristotelis. Petri de Monte Pesulano tractatus. Joannis Ticinensis liber. Ejusdem tractatus (de effectibus ignis). Ejusdem Epistola. Ejusdem enigmata. Ejusdem carmina. Liber Masaran. Revelatio perfectionis et veritatis artis. Liber Themerii philosophi scriptus Gulielmo de Regio episcopo Riminensi. Secretum sive epistola Hermetis cum ejus expositione. Lumen luminum artis seu Rasis abbreviatum. Oculanus sive Hortulanus super textum Hermetis. Tractatus Fratris Helyae de lapide. Alchindus de duodecim aquis. De tribus aquis balsami. Specularii dialogus etc. (libri duo). Rogerius philosophus. Armanus de Pistorio. Morigenes ad regem Klip. Assiduus Alphydius ad filium. Incerti auctoris opus (De praeparatione materiae). Petrus Silentus philosophus. Liber trium ver-

borum Francisci Brixiensis. Ludovicus Guilichinus philosophus Aretinus R. P. Abati Amadeo. Liber de microcosmo fratris Basilii Magni Valentini Ordinis Benedictini. De compositione furnellorum et artificiorum. De modo ignis in distillationibus. De ponderibus et mensuris. De effectibus mirabilibus lapidis. De usu lapidis ad medicinam.

In due soli degli scritti sopraenunziati è notato l'anno, cioè nell'epistola di Lodovico Guilichino la quale ha la data *Ex Aretio X decembris 1528*, e nell'ultimo trattato *de usu lapidis ad medicinam* nel quale è segnato l'anno 1675, anno verosimilmente in cui è stato scritto il codice.

683. **Trattati matematici.**

Cod. cart. in-8°, di carte 172, sec. XVII.

Quattro sono i trattati contenuti nel codice, cioè: 1° *De Horologiis universalibus;* 2° *Tractatus Arithmeticus;* 3° *Geometria practica mediante simplici tabella vel baculo;* e 4.° *Tractatus de sphera armillari.* In tutti sono proposte questioni e problemi che indi si dichiarano e sciolgono proponendo anche molti quesiti che sono poi dimostrati con esempi in modo da rendere amena la dottrina dei numeri. Il bollo *ex libris Doct. Caesaris Cossa*, che vedesi in principio del codice, indica l'antico possessore del medesimo.

684. **Trattato** di fortificazione.

Cod. cart. in form. obl., di carte 108, sec. XVII.

Precede la spiegazione dei primi elementi della geometria ai quali fanno seguito moltissime figure colle loro dichiarazioni: si indicano poscia le norme per l'espugnazione delle piazze con alcune massime principali da osservarsi nella costruzione di una fortezza ed alcune regole da tenersi dal governatore di una piazza così in tempo di pace come di assedio. In fine trovasi una tavola delle misure antiche e moderne di parecchie città d'Italia e d'oltremonti.

685. **Idem** de' lavorieri d'argini.

Cod. cart. in-8,° di carte 58, sec. XVII.

Trattato scolastico ad uso dei Ferraresi. In esso la materia è trattata in tutta la sua estensione, trovandosi fornito de' necessarii disegni. L' autore non vi ha scritto il suo nome.

Il Codice appartenne già alla libreria del Marchese Costabili di Ferrara.

686. **Idem** di lettere.

Cod. cart. in-12.° di carte 174, sec. XVII.

Precetti per imparare a scriver lettere chiare, semplici, proprie, di qualunque materia, sia a persone superiori che ad uguali od inferiori. S' insegnano i modi di dire, le forme ed i termini proprii per qualsivoglia lettera. I precetti poi sono accompagnati da moltissimi esempi di qualunque argomento. Il trattato, anonimo, è fornito di copioso indice.

687. **Idem** di pace fra la Francia e la Spagna.

Cod. cart. in-fol., di carte 34, sec. XVII.

Trattato e pace conclusa dal Cardinal di Firenze Legato in Francia, fra S. M. Cristianissima e S. M. Cattolica nel 1598; colla relazione e diario del viaggio fatto a tale scopo dal P. Bonaventura Calatagirone da Roma in Fiandra per trattare coll' Arciduca Alberto Capitano generale per la Spagna, ed in Francia col Re sempre d' accordo col predetto Cardinale Legato; viaggio e trattative che durarono dal 22 marzo 1597 al 31 agosto 1598 nel qual giorno il Legato ebbe licenza di ritornare insieme col P. Bonaventura da Parigi in Italia.

688. **Trattenimenti accademici.**

Cod. cart. in-8.° di carte 20, sec. XVII.

Argomenti di Accademie e saggi dati nel 1689 dai Convittori del Collegio Modenese di S. Carlo, cioè: 1° *Ismeria* opera spirituale recitata più volte; 2° Conclusioni di dottrina cristiana; 3° Accademia d'armi; e 4° Esami pubblici di scienze ed arti dati in fine dell'anno scolastico. Oltre l'esposizione degli argomenti sono nominati tutti i convittori, la maggior parte de' quali modenesi, e gli altri reggiani, mantovani, ferraresi ecc., che ebbero parte ai varii trattenimenti.

689. **Trattato** dei segni delle lettere.

Cod. cart. in-fol., di carte 32, sec. XVII.

Il trattato preceduto da proemio è diviso in quattordici capitoli, ne'quali l' autore, anonimo, procura di mostrare, non solo coll'autorità de'principali filosofi, ma ancora cogli esempi, come dalla diversità delle scritture si possa venire in qualche cognizioni dei costumi e qualità dello scrittore.

690. **Tüschii Antonii** - Logica.

Cod. cart. in-4,° di carte 226, sec. XVII.

Logica del rev. Don Antonio Toschi reggiano lettore di filosofia nella Basilica di S. Prospero di Reggio, copia fatta nell' anno 1669 da Claudio Signoretti. Il ms. ha un elegante frontispizio rosso nero. Antonio Toschi non è registrato nella *Biblioteca Modenese* del Tiraboschi.

Unito al codice trovasi un istrumento autentico in pergamena col quale il Cardinale Domenico Toschi fa donazione di case al di lui nipote Giovanni Toschi nell'occasione del matrimonio di questo colla Isabella Arlotti.

691. **Turdii Andreae** - Regulae linguae latinae.

Cod. cart. in-4,° di carte 133, sec. XVII.

Regole grammaticali coll'applicazioni a ciascuna di parecchi esempi tolti dagli autori classici latini. Codice mancante in principio, cominciando dalla costruzione dei verbi del quint' ordine degli attivi. Il nome dell' autore delle Regole si ricava dall' indicazione scritta in fine delle medesime: *Eiusdem Andreae Turdii Casentinalis de dimensione carminum libellus perutilis ac valde brevis.*

692. **Ubaldini Cesare** - Storia di Ferrara.

Cod. cart. in-fol., di carte 112, sec. XVII.

Lo storico, che era dottore in ambe le leggi e protonotario apostolico, narra gli avvenimenti occorsi in Ferrara dall' anno 1597, cioè dalla devoluzione di Ferrara alla S. Sede, fino all' anno 1633, inserendovi anche i principali fatti accaduti in Europa nel detto periodo di tempo. Il ms. non è autografo, ma bensì una copia fedele fatta da Alfonso Gioia. La storia è preceduta da copioso indice, ed è tuttora inedita.

693. **Valle** (della) **Pietro** - Memorie de' suoi viaggi.

Cod. cart. in-fol., di carte 40, sec. XVII.

Contiene ricordi delle sue peregrinazioni dal 1614, quando partì da Napoli per l'oriente, sino al 1619, anno in cui trovavasi in Ispahan. Nei racconti sono inserite diverse poesie da lui composte in varie occasioni, alcune in lingua e caratteri arabici ed altre in italiano. In una nota ad una poesia (cart. 13ª *recto*) così dichiara il suo nome:

Il mio nome poetico, Perinto,... è anagramma di Pietro N., cioè Pietro della Valle che è il mio vero nome e cognome, essendo costume fra di noi di scrivere con una sola lettera N. non solo i nomi proprii ma anche i cognomi altrui quando non vogliamo chiaramente specificarli.

Il codice autografo è in carta bombicina imitante la pergamena. La legatura è in cartoni coperti di pelle, come usasi anche presentemente fra gli orientali.

694. **Idem** - Memorie.

Cod. cart. in-fol., di carte 25, sec. XVII.

Il titolo posto dall' autore è *Del deposito confuso de' varii frammenti e delle varie cose che altrove mi hanno da servire, Parte seconda.* Sono memorie e ricordi fatti ne' suoi viaggi, specialmente nella Georgia, dall' anno 1628 all' anno 1651. Sono ricordati molti missionarii, parecchi ambasciatori, principi dei luoghi ed altre persone colle quali il Della Valle ha parlato.

Ms. autografo da aggiungere ai molti altri registrati dall' Allacci.

695. **Idem** - Scritti di Astrologia.

Cod. cart. in-8°, di carte 40, secolo XVII.

Scritti in lingua latina divisi in due libri. Nel primo è dimostrata la virtù del Sole e degli altri pianeti, e nel secondo si tratta degli ecclissi, dei colori dell' arco baleno, del moto e delle diverse posizioni dei corpi celesti prenunzianti abbondanza o carestia, pestilenze od altre infermità o salute, indicando ancora la loro influenza sulle varie vicende del mondo. Il nome dell' autore desumesi dall'annotazione fatta nel dorso del codice così: *Manoscritti di Astrol. di Pietro della Valle.* Questi scritti autografi non sono ricordati dall' Allacci.

696. **Idem** - Scritti di Astrologia.

Cod. cart. in-8. di carte 30, sec. XVII.

È una copia dell' opera precedente, nella quale si incontra qua e là qualche lacuna, lasciata dall' amanuense forse per la non facile lettura o interpretazione di alcune parole o sigle dell' autografo.

697. **Idem** - Raccolta di voci persiane.

Cod. cart. in-4,° di carte 67, sec. XVII.

Raccolta di moltissime voci persiane tolte dai salmi, dalle *lettioni della lingua persiana sopra la dottrina cristiana del P. Xaver della compagnia di IHS* e da altri scritti. Ciascuna parola persiana ha la corrispondente in italiano e qualche volta in lingua turca, o latina, o greca. Sovente le voci sono accompagnate dall' analisi grammaticale. Una nota che leggesi nel *recto* della carta 20ª fa ritenere che il codice sia stato scritto nel 1619. Manca il nome dell' Autore, ma la forma del carattere lo indica di Pietro della Valle. Il codice è imperfetto mancando un quinternetto nel principio.

698. **Idem** - De recentiori imperio Persarum subjectis regionibus tractatus.

Cod. cart. in-fol., di carte 39, sec. XVII.

Precede la dedica al P. Venceslao Pantaleo d. C. d. G. già Procuratore della Provincia Cinese e di Goa. In fine del trattato leggesi: *Datum Goae in urbe metropoli Lusitanorum in India, Kalendis februarii anno Domini 1624.* La dedica però porta una data posteriore cioè *Romae natali meo die tertio idus aprilis 1628.* Codice ben conservato con moltissime mutazioni e postille autografe. L' Allacci pone questo trattato fra le opere del Della Valle *quae editionem*

expectant. Nella dedica leggesi il seguente tratto che rende chiaro il motivo di rimandare il trattato al P. Pantaleo quattro anni dopo che era stato scritto: *Exiguum hoc opus de regionibus Persico imperio, aevo nostro, subjectis, quod Goae quatuor iam abhinc annis, te petente, scripsi.... nunc correctum magis ampliatumque Roma ad ultimos usque Sinas, ubi nunc degis, legendum tibi remitto.*

699. **Idem** - De recentiori imperio Persarum subjectis regionibus tractatus.

Cod. cart. in-fol., di carte 41, sec. XVII.

È una copia dell' opera precedente, la quale ha parecchie correzioni e giunte autografe.

700. **Valle** (la) **rinverdita** - Veglia in raunanza notturna.

Cod. cart. in-fol., di carte 31, sec. XVII.

La Veglia divisa in tre *Ore* venne rappresentata in occasione della nascita di *Romibera primo e felice parto della illustrissima signora Maria Tinatin di Ziba della Valle* avvenuto in Roma a 17 dicembre 1629. Il dramma, senza nome di autore fornito di note dichiarative e correzioni autografe, è a sette voci. Gli interlocutori sono: *Tebro*, Basso; *Roma*, Soprano; *Proteo*, Tenore; *Imeneo*, Contralto; *Amor puro*, Soprano; *Caucaso*, Basso; *Iberia*, Soprano; con accompagnamento di organo ed altri strumenti. Il Codice bastantemente conservato è legato in pergamena.

701-707. **Vallisnieri Antonio** - Osservazioni Fisico-mediche, ecc.

Codd. cart. in-4,° tomi 7, sec. XVII.

Osservazioni e sperienze fisico-mediche anatomiche e di storia naturale scritte parte in latino e parte in italiano, fatte negli anni 1694 al 1701 sopra diversi animali ed in particolare sugli insetti fino allora non bene considerati dagli scrittori precedenti, dei quali il Vallisnieri cita le opinioni. Le osservazioni sono piuttosto abbozzate, o, come egli dice, *scritte in una volata di penna*. Dalle medesime cavò poi i *Dialoghi* ed altre sue opere di si grande importanza da venire esso additato tra i più ingegnosi, assidui e benemeriti rischiaratori della storia naturale. I *Dialoghi* vennero pubblicati in parte, come saggio, nella *Galleria di Minerva* dell' Albrizzi negli anni 1696 e 1697, e poscia per intiero nella grande collezione in tre volumi in foglio delle opere di questo insigne naturalista stampata in Venezia nel 1733.

I sette tomi mss. sopraenunciati sono tutti autografi. Il primo conta carte 218: il secondo 220; 198 il terzo; 292 il quarto; 324 il quinto; il sesto 316; e 308 il settimo.

708-709. **Idem** - Giornale sopra gli insetti.

Codd. cart. in-fol., di carte 542 il I° e di 440 il II°, sec. XVII.

Osservazioni sopra gli insetti fatte senza alcun uso di libri e lette soltanto nel gran foglio della natura. Sono contenute in due tomi divisi in dodici Giornali. Nel tomo primo trovansi le osservazioni sui bruchi, crisalidi e farfalle, sulla loro vita principiata e poi tronca da qualche accidente, sui vermi di varie maniere, mosche, zanzare, locuste, ragni ed altri indicati tutti nella tavola alfabetica che precede le Osservazioni. Sono pure accennate le diverse erbe, delle quali gli insetti si cibano. Il tomo secondo contiene osservazioni ed esperienze fatte sopra scarafaggi, cantarelle, cimici, lucciole, gorgoglioni e sopra

gli animali volatili che hanno le ali membranacee coperte da due altre ali cartilaginose dure e quasi ossee.

Le osservazioni sono in tutto 947. Furono fatte nel 1695 e poi trascritte con ordine nel 1696 e 1698. La scrittura è autografa del Vallisnieri.

In fine del tomo secondo trovasi, in fogli sciolti, la relazione di un parto maraviglioso avvenuto in Scandiano nel 1690, copia di una lettera di Marcello Malpighi; due lettere una dell'ab. Lazzaro Spallanzani e l'altra di Antonio Vallisnieri juniore scritte nel 1773 ecc.

710. **Variorum de lapide.**

Cod. cart. in-8,° di carte 256, sec. XVII.

Parecchi sono gli scritti contenuti in questo Codice, cioè: *Testamentum secretum artis cœlestis de lapide minerali* (imperfetto) e *Lapidarium ultimum*, di Raimondo Lullo. *De planetarum, metallorum magistrorum et elementorum proprietate, natura* ecc. di anonimo. *Tractatus duodecim aquarum* di Merlino filosofo inglese. *Non plus ultra veritatis, hoc est scrutinium in scientia Hermetica sine invidia*, di Francesco Sebano *Melvolodomet* Pisano. *Tractatus de lapide* di Pietro Giovanni Fabri. *Abregé du traité du grand oeuvre des philosophes par Philippe Rouvillac Piedmontois Cordelier. Tradita ab equite roseæ crucis. Magistri Antonii de lapide philosophorum. De medicinis trium ordinum* di Geber. *Elucidario chimico di Ratisch Brotofar*, versione italiana fatta sulla edizione tedesca di Goslar del 1616. In fine alcuni brani di un'operetta intorno al modo di conoscere il vero mercurio comunicata da Giovanni Keysers di Breda trasportata dalla lingua fiaminga nella tedesca e stampata nel 1681 e poi volta in italiano.

Un indice unito al codice mostra questo essere soltanto il primo volume di una raccolta di scrittori *de lapide*.

Il codice appartenne già alla libreria Bandi e poscia a quella di R. Buti.

711. **Venezia** (Magistrati di)

Cod. cart. in-12., di carte 86, sec. XVII.

Magistrati, offici e reggimenti che si eleggono in tutto il dominio della Repubblica dal Consiglio dei Dieci e dal Senato coll' indicazione se temporanei o a vita e col relativo stipendio. Sono aggiunti in fine i nomi di tutte le *Casade della nobeltà de Venetia*, ed i nomi e cognomi delle famiglie derivati da numeri, da segni celesti, da animali quadrupedi, volatili e pesci marini.

712. **Veneziani Gio. Tommaso** - Lettere.

Cod. cart. in-fol., di carte 122, sec. XVII.

Lettere autografe scritte a Firenze a Donato Ridolfi dal 1634 al 1646, la maggior parte da Roma, alcune da Foggia e parecchie da Troia, ove il Veneziani era vescovo. In fine trovasene una dell'Arciprete Francesco Antonio Veneziani, fratello del vescovo poco prima defunto, indiritta anch' essa al Ridolfi li 25 gennaio 1647. Lettere interessanti per la biografia dello scrittore e per le varie notizie di quel tempo.

713. **Verini Ugolino** - *Carliados* poema.

Cod. cart. in-fol., di carte 196, sec. XVII.

Poema inedito non ricordato dal Moreni, registrato però dal Negri, diviso in quindici libri. È dedicato al Re Carlo di Francia. Nell' opera adorna di molte figure poetiche, l' autore imitando Omero e Virgilio narra le gloriose imprese dell' Imperatore Carlo Magno e nello stesso tempo accenna ai misteri della religione cristiana.

714. **Vero Amore** - Dramma.

Cod. cart. in-fol., di carte 14 sec. XVII.

Dramma con argomento, prologo cori ed intermezzo tra il primo e secondo atto. Il codice è imperfetto mancando alcune carte in fine. Il dramma è diverso dalla Favola tragicomica dello stesso titolo scritta dall' accademico Umorista Michele Brugueres, stampata a Roma nel 1676.

715. **Viaggio** da Firenze alla Casa di Loreto.

Cod. cart. in-8°, di carte 48, sec. XVII.

È il giornale assai particolareggiato del viaggio che Cosimo III col suo secondogenito Gio. Gastone intraprese da Firenze a Loreto li 23 aprile 1695 colla numerosa loro gente di servizio, avendo impiegato nell' andata e nel ritorno giorni 28.

Il codice è in uno stato di conservazione poco buono per avere forse o sofferto dall' acqua o stato per qualche tempo in luogo umido.

È registrato dal Moreni a pag. 174 del tomo 2° della Bibl. stor. rag. della Toscana, il quale dice che questo viaggio fu descritto da Z. R. e che ne esisteva un esemplare presso D. Lorenzo Cantini.

716. **Idem** del Principe di Piombino.

Cod. cart. in-4, di carte 58, sec. XVII.

Diario del viaggio fatto alla Canea dal Principe di Piombino quale generalissimo della lega cattolica contro i Turchi, con la squadra delle galee pontificie, di Malta, del Granduca e di Napoli, le quali nel Zante si unirono all' armata di Venezia. Il viaggio fu intrapreso li 29 luglio 1645 salpando da Civitavecchia, e durò sino al 9 novembre, giorno nel quale la squadra rientrò in Civitavecchia,

dopo avere sbarcato nel giorno prima il Principe a Nettuno; senza però aver potuto far uscire da Candia le navi turche benchè in ogni modo provocate.

717. **Idem** in Candia.

Cod. cart. in-4,° di carte 86, sec. XVII.

Relazione del viaggio in soccorso di Candia fatto colle galere venete dal Duca Alessandro II Pico nel 1669 scritta dal chirurgo Gio. Francesco Piccinini che in compagnia del medico dottor Lodovico Lodi accompagnò il Duca e la numerosa sua corte. Il codice contiene pure altra relazione più particolareggiata del viaggio medesimo scritta da anonimo, non però compita; ed inoltre una breve descrizione dei luoghi di levante toccati dalle galere pontificie comandate dal Balì Vincenzo Rospigliosi in occasione del detto viaggio; ed in fine gli ordini e le istruzioni originali per la flotta veneta comandata dal suddetto Duca Alessandro.

718. **Vicelegazione** di Bologna.

Cod. cart. in-fol., di carte 59, sec. XVII.

Si tratta delle attribuzioni, dell' officio e degli obblighi del Vicelegato di Bologna. Vi sono non poche importanti notizie delle costumanze e delle pompe del seicento. Non evvi nome di autore, ma dietro l' attenta lettura dell' opera ed il confronto di alcune date pare poterla attribuire a Monsignor Giandemaria di Parma che fu Vicelegato di Bologna dal 22 marzo 1673 al 23 febbraio 1676. Di lui parla a lungo il Pezzana nelle giunte alla Biblioteca Parmense dell' Affò e ne enumera varie opere, ma tace di questa. Puossi perciò riputarla inedita e distesa per solo uso dello scrittore.

In fine trovansi alcuni ricordi di Bartolomeo Zinzarini ai nuovi Vicelegati sopra l' uso del cerimoniale per la loro carica.

719. **Vita** di Alessandro VI Borgia.

Cod. cart. in fol., di carte 166, sec. XVII.

Alla vita di Alessandro VI trovasi unita quella de' suoi figli ed in particolare del duca Valentino e di Vanozza, ed inoltre il racconto degli avvenimenti seguiti in quel tempo.

720. **Idem** di Bianca Capello.

Cod. membr. in-4,° di carte 31, sec. XVII.

La vita di Bianca non è compita, è mancante in fine. Oltre la vita accennata il codice contiene la vita del G. D. Cosimo, la narrazione della morte di Alessandro de' Medici, cavata dal supplemento di Girolamo Ruscelli alle istorie di Paolo Giovio, e copia della lettera di Filippo Strozzi scritta in carcere prima di suicidarsi.

721. **Idem** di Brandano.

Cod. cart. in-8.° di carte 32, sec. XVII.

Di Bartolomeo Carosi detto Brandano, del quale scrittori autorevoli hanno parlato con rispetto, e lo hanno riconosciuto per uomo dotato di spirito profetico, scrissero la vita Gio. Antonio Pecci, l'Ugurgeri, il Turi, ed altri che poi furono pubblicate per le stampe. Varie altre vite trovansi manuscritte, non poche delle quali sono citate dal Pecci e dal Canonico Moreni. Quella sopraindicata è divisa in diciasette capitoli, coll'indice in fine, ma non compito. È scritta con qualche cura e diligenza.

722. **Idem** di Napoleone Comitoli.

Cod. cart. in-4,° di carte 22, sec. XVII.

È un ristretto della vita e delle azioni di monsignor Comitoli vescovo di Perugia dal 1591 al 1624. Manca il nome dell' autore il quale fu contemporaneo e conoscente del prelato. Parecchi scrittori hanno dato notizie di questo dotto vescovo fra i quali il Vermiglioli che ne pubblicò la biografia la quale non concorda in tutto colla vita contenuta nel codice sopraccennato.

723. **Willeuaux Pietro** - Descrittione terza delle cancelleresche ecc.

Cod. membr. di carte 27, di forma obl. sec. XVII.

Questo scrittore fiamingo compose la *Descrizione* suddetta in Casale nel 1650 e la dedicò a Carlo II Duca di Mantova. Tanto il frontispizio come le altre carte scritte tutte da una sola parte, sono adorne di figure, fregi, rabeschi eseguiti con sufficiente maestria. Vi si incontrano stemmi della Famiglia Gonzaga, corone, aquile e varietà dei caratteri con molta diligenza fatti colla penna per lo più con inchiostro nero e qualche volta in oro. Il manoscritto è in pergamena con legatura del tempo in pelle, sopra la quale è impresso da una parte lo stemma Gonzaga colla parola FIDES sopra la corona, e dall' altra il Sole col motto NIVNO SPERI VEDERMI IN TERRA MAI.

724. **Zacchia Paolo** - Gli Innocenti poema.

Cod. cart. in-12, di carte 124, sec. XVII.

Poema nel quale l' autore, che fu di sapere ammirevole come si esprime il Tiraboschi, canta la strage dei pargoletti ebrei. È in ottava rima diviso in cinque canti. In fine di ciascuno sono emenda-

zioni o più tosto mutamenti, come, per citarne uno, i versi 6 e 7 della prima stanza dicono:

> Qual rea cagion l'ebreo tiranno spinse
> A furor tanto . . .

ed il mutamento in fine:

> Qual rea cagion a tal furor sospinse
> L'ebro tiran . . .

Di questo poema non fanno menzione nè il Tiraboschi, nè il Mandosio, nè l'Allacci, benchè registrino tutti non poche opere di questo dotto scrittore romano.

725. **Zanotti Lorenzo** - Cronica di Faenza.

Cod. cart. in fol., di carte 168, sec. XVII.

Questa cronaca civile e religiosa è divisa in capitoli, de' quali soltanto i primi sei sono numerati. Comincia dalla fondazione della città ed arriva sino all'anno 1510. In fine poi trovansi poche date scritte da mano meno antica. I mutamenti, le cassature e le sostituzioni di parole fanno credere che la cronaca sia autografa. Fu scritta nel 1626. Il cronista dopo aver portato un brano tolto da un ms. di Gregorio Zuccolo, così scrive: *Io Lorenzo Zanotti Faentino strasse fedelmente 1626.*

726. **Zavorei Domenico** - Istoria della Dalmazia.

Cod. cart. in-fol., di carte 94, sec. XVII.

Versione italiana dell'opera ancora inedita *De rebus Illyricis* del Zavoreo. Premessa un'accurata descrizione della Dalmazia, l'autore ne racconta la storia dall'anno 500 sino oltre la metà del secolo XV. Secondo il Michieli Vitturi il Zavoreo è poco esatto dove favella dei tempi antichi, ma è poi più diligente nel descrivere le cose più recenti.